

Anno Accademico
2003/2004

SEDE DI VERONA
Poli: Legnago, Vicenza, Trento e Bolzano



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

**GUIDA
AL CORSO DI LAUREA IN
INFERMIERISTICA**

Anno Accademico
2003/04

SEDE DI VERONA
Poli: Legnago, Vicenza, Trento e Bolzano

PRESENTAZIONE

Il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Verona è oggi una realtà estremamente vasta e complessa: 5 sedi dislocate in 2 Regioni, più di 1600 studenti, oltre 250 docenti, un consistente numero di tutor che supportano gli studenti nell'attività di tirocinio svolto in servizi e strutture del servizio sanitario.

Al fine di migliorare la gestione del processo formativo, è stata predisposta questa Guida che mira a fornire agli studenti maggiori informazioni sull'offerta formativa e a facilitare la progettazione didattica dei docenti e le loro scelte relative all'organizzazione dei corsi integrati.

La prima sezione è dedicata alla figura professionale, con la descrizione del profilo dell'infermiere, gli sbocchi lavorativi e il nuovo percorso formativo, e alla presentazione del Corso di Laurea, la sua organizzazione, l'articolazione didattica, il piano di studi e le attività formative professionalizzanti.

La seconda sezione è riservata, invece, ai programmi dei Corsi Integrati per i quali si è delineata, prima, la finalità del corso in generale e, quindi, gli obiettivi per singolo insegnamento (quando possibile, obiettivi integrati).

La terza sezione contiene, infine, una breve scheda informativa per ogni sede didattica e una serie di allegati normativi.

Il lavoro è stato realizzato nell'ambito del Progetto CampusOne e coordinato dall'Autovalutatore, prof.ssa Luisa Saiani e dal Manager Didattico, dott.ssa Laura Baruffaldi, con la gentile collaborazione dei docenti del Corso di Laurea.

Verona, ottobre 2003

*Il Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica
Prof. Vincenzo Lo Cascio*

INDICE

PARTE PRIMA

1. LA FIGURA PROFESSIONALE	pag.	3
1.1. L'INFERMIERE	pag.	3
1.1.1. Profilo professionale	pag.	3
1.1.2. Sbocchi professionali	pag.	3
1.1.3. Il nuovo percorso formativo	pag.	4
2. IL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA	pag.	5
2.1. INTRODUZIONE	pag.	5
2.1.1. Classe di appartenenza	pag.	5
2.1.2. Durata	pag.	5
2.1.3. Sedi didattiche	pag.	5
2.1.4. Accesso al Corso di Laurea	pag.	5
2.1.5. Iscrizione ad anni successivi al primo	pag.	6
2.1.6. Iscrizione studenti stranieri	pag.	7
2.1.7. Trasferimenti	pag.	7
2.1.8. Il riconoscimento dei CFU	pag.	7
2.2. STRUTTURA DEL CORSO DI LAUREA	pag.	8
2.2.1. Organizzazione e responsabilità	pag.	8
2.2.2. Corpo Docente	pag.	10
2.3. ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI LAUREA	pag.	11
2.3.1. Obiettivi formativi	pag.	11
2.3.2. Attività formative	pag.	11
2.4. PIANO DI STUDI ANNO ACCADEMICO 2003-04	pag.	16
2.4.1. Obbligo frequenza e Propedeuticità	pag.	19
2.4.2. Seminari multidisciplinari	pag.	19
2.4.3. Attività elettive (a scelta dello studente)	pag.	19
2.4.4. Programmi di studio Socrates-Erasmus	pag.	20
2.5. ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI	pag.	22
2.5.1. Introduzione	pag.	22
2.5.2. Organizzazione	pag.	23
2.5.3. Responsabilità	pag.	23
2.5.4. Valutazione del tirocinio	pag.	24

2.6. ESAMI DI PROFITTO	pag.	25
2.6.1. Introduzione	pag.	25
2.6.2. Sessioni di esami	pag.	25
2.7. ESAME FINALE	pag.	26
2.7.1. Introduzione	pag.	26
2.7.2. La tesi	pag.	26
2.7.3. Procedura e termini per la presentazione delle domande di ammissione alla prova finale di laurea	pag.	27
2.7.4. Sessioni di laurea	pag.	27
2.7.5. La Commissione di esame finale	pag.	28
2.8. IL PROFILO DI COMPETENZE DELL'INFERMIERE NEOLAUREATO	pag.	29
2.8.1. Introduzione	pag.	29
2.8.2. Le funzioni e le attività professionali fondamentali	pag.	29
2.8.3. Le abilità tecnico-operative	pag.	33

PARTE SECONDA

3. PRIMO ANNO	pag.	39
C1. Fisica Biologia e Chimica	pag.	39
C2. Anatomia umana, Istologia	pag.	42
C3. Infermieristica Generale e Metodologia applicata	pag.	45
C4. Scienze Umane	pag.	48
C5. Fisiologia	pag.	51
C6. Patologia generale e clinica, microbiologia	pag.	53
C7. Metodologia infermieristica	pag.	56
C8. Inglese scientifico	pag.	61
4. SECONDO ANNO	pag.	62
C9. Medicina e Farmacologia	pag.	62
C10. Chirurgia Generale	pag.	66
C11. Metodologie statistiche, epidemiologiche ed informatiche	pag.	69
C12. Prevenzione, educazione alla salute	pag.	71
C13. Psicopedagogia della salute	pag.	75
C14. Geriatria e Neurologia	pag.	77
C15. Medicina specialistica	pag.	80
C16. Chirurgia specialistica	pag.	84
C17. Discipline medico-legali, bioetica e deontologia profess.	pag.	86

5. TERZO ANNO	pag.	89
C18. Salute mentale	pag.	89
C19. Area critica e dell'emergenza	pag.	92
C20. Principi di diritto, organizzazione sanitaria e dell'assistenza	pag.	97
C21. Area materno infantile	pag.	101
C22. Metodologia della ricerca e teoria infermieristica	pag.	104
C23. Seminari multidisciplinari per approfondimenti specialistici	pag.	106
C24. Attività elettive	pag.	106

PARTE TERZA

6. INFORMAZIONI	pag.	109
6.1. SEDE DI VERONA	pag.	109
6.1.1. Segreteria di Presidenza	pag.	109
6.1.2. Segreteria Didattica	pag.	109
6.1.3. Biblioteche	pag.	109
6.1.4. Studio consultazione tesi	pag.	109
6.1.5. Servizio mensa	pag.	109
6.1.6. Servizio guardaroba	pag.	109
6.2. POLO DI LEGNAGO	pag.	111
6.2.1. Segreteria Didattica	pag.	111
6.2.2. Biblioteche	pag.	111
6.2.3. Servizio mensa	pag.	111
6.2.4. Servizio guardaroba	pag.	111
6.3. POLO DI VICENZA	pag.	112
6.3.1. Segreteria Didattica	pag.	112
6.3.2. Biblioteche	pag.	112
6.3.3. Servizio mensa	pag.	112
6.3.4. Servizio guardaroba	pag.	112
6.4. POLO DI TRENTO	pag.	113
6.4.1. Segreteria Didattica	pag.	113
6.4.2. Biblioteche	pag.	113
6.4.3. Studio consultazione tesi	pag.	113
6.4.4. Servizio mensa	pag.	113
6.4.5. Servizio guardaroba	pag.	113
6.5. POLO DI BOLZANO	pag.	114
6.5.1. Segreteria di Direzione	pag.	114

6.5.2. Segreteria Didattica	pag. 114
6.5.3. Biblioteche	pag. 114
6.5.4. Servizio mensa	pag. 114
7. ALLEGATI	pag. 115
7.1. Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei	pag. 115
7.2. Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie	pag. 125
7.3. SNT/1 Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	pag. 129
7.4. Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica (Università degli Studi di Verona)	pag. 135
7.5. Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere	pag. 151
7.6. Codice Deontologico dell'Infermiere	pag. 153
7.7. Disciplina delle professioni sanitarie, tecniche della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica	pag. 158

PARTE PRIMA

1. LA FIGURA PROFESSIONALE

1.1 L'INFERMIERE

1.1.1 Profilo professionale

Il profilo professionale dell'infermiere è definito dal Codice Deontologico dell'Infermiere (1999), che definisce i principi etici della professione, i rapporti con la persona assistita e verso la collettività, e dalla Legge 251/2000 che disciplina le professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica.

L'infermiere è l'operatore sanitario responsabile dell'assistenza generale infermieristica orientata alla soluzione dei problemi della salute della persona, siano essi di carattere preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo. L'assistenza infermieristica è di natura tecnica, relazionale, educativa ed implica competenze professionali, ma anche comunicative, abilità di auto-aggiornamento, ricerca e flessibilità per l'adeguamento alle complessità organizzative ed ai progressi del nursing.

Le funzioni primarie dell'infermiere sono:

- la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie;
- l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e condizioni;
- l'educazione terapeutica finalizzata all'autogestione della malattia, del trattamento e della riabilitazione;
- la pianificazione, gestione e valutazione dell'intervento assistenziale infermieristico;
- la formazione del personale di supporto e del restante personale dell'équipe multiprofessionale;
- la ricerca e la diffusione dei risultati al fine di migliorare l'assistenza infermieristica e lo sviluppo dei processi assistenziali.

1.1.2 Sbocchi professionali

L'infermiere può svolgere attività di assistenza di base (ospedale, corsia/degenza e ambulatori) o specialistica (extra-ospedaliera, emergenza, salute mentale, salute pubblica, area pediatrica, riabilitazione)

- in enti pubblici o privati;
- in regime di dipendenza o libero-professionale;
- in strutture sanitarie e socio assistenziali (ospedali, dipartimenti di emergenza, servizi territoriali, cure domiciliari, centri ambulatoriali, servizi di prevenzione, centri residenziali per anziani e/o disabili, hospice e centri per la gestione assistenziale di malati cronici).

1.1.3 Il nuovo percorso formativo

Per diventare infermiere è necessario iscriversi al

- *Corso di Laurea in Infermieristica*

che mira a fornire le conoscenze e le abilità tecniche ma contribuisce, anche, allo sviluppo della motivazione, basata sull'etica individuale, con lo studio e l'approfondimento del codice deontologico quale "guida" all'esercizio professionale.

Il laureato in Infermieristica può accedere a:

- *Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche* di durata biennale, per conseguire una formazione universitaria avanzata per l'esercizio di attività di elevata qualificazione (direzione dei Servizi, insegnamento e ricerca).

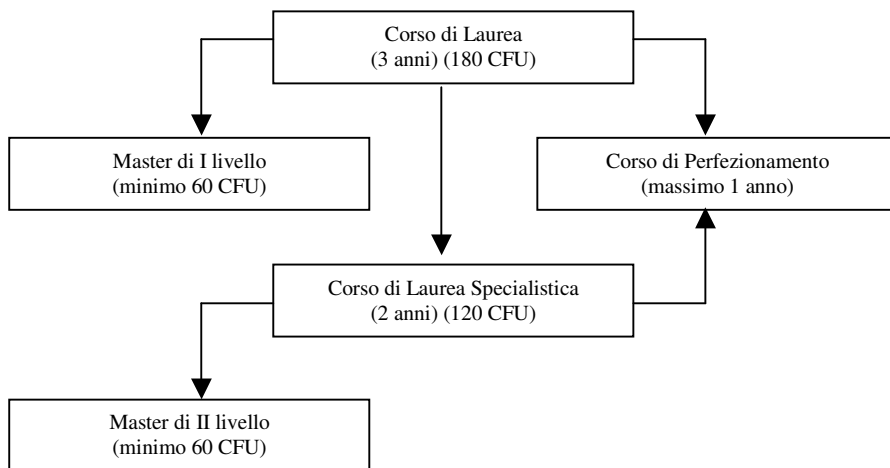
In alternativa, può accedere a:

- *Corsi di Perfezionamento*

di durata annuale, che rispondono ad esigenze di approfondimento, di aggiornamento e riqualificazione professionale (al termine del corso, che non è volto al conseguimento di un titolo dotato di valore legale, viene rilasciato un attestato di frequenza)

- *Master Universitari di I e II livello*

di durata almeno annuale, per conseguire una formazione clinica avanzata ed assumere funzioni di coordinamento organizzativo e di direzione delle unità operative, dei dipartimenti e dei servizi infermieristici.



2. IL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

2.1 INTRODUZIONE

2.1.1 Classe di appartenenza

Il Corso di Laurea in Infermieristica appartiene alla

- *Classe SNT/1 - Classe delle Lauree delle Professioni Infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica*

e rappresenta la trasformazione del precedente Diploma Universitario di Infermiere (1999/2001) e di Scienze Infermieristiche (1994/1998).

2.1.2 Durata

La durata del Corso è triennale e la frequenza è obbligatoria.

2.1.3 Sedi didattiche

Il Corso di Laurea in Infermieristica è articolato in 5 sedi didattiche:

- *Sede di Verona*
(in collaborazione con Azienda Ospedaliera – Istituti Ospedalieri di Verona)
- *Polo di Legnago*
(in collaborazione con la Regione Veneto e l’Azienda ULSS di Legnago)
- *Polo di Vicenza*
(in collaborazione con la Regione Veneto e l’Azienda ULSS di Vicenza)
- *Polo di Trento*
(presso la Scuola Superiore di Formazione Sanitaria, in collaborazione con l’Università degli Studi di Trento, l’Assessorato alla Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari)
- *Polo di Bolzano*
(presso la Scuola Provinciale Superiore di Sanità “Claudiana”, in collaborazione con l’Assessorato alla Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Bolzano, le Aziende Sanitarie e l’Università degli Studi di Innsbruck)

2.1.4 Accesso al Corso di Laurea

Per accedere al Corso di Laurea è necessario

- essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo estero dichiarato equipollente.

L'accesso

- è programmato secondo un numero stabilito dalla programmazione nazionale, in relazione ai fabbisogni espressi dalle Regioni e dalle competenti autorità, in relazione alle strutture didattiche e al personale docente disponibile;

- è disciplinato da un bando di ammissione ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, pubblicato a luglio sul sito web di ateneo www.univr.it, contenente tutte le informazioni relative a: norme di ammissione, presentazione della domanda di ammissione, ammissione di studenti non comunitari, commissione giudicatrice, modalità di svolgimento delle prove, prova di ammissione, immatricolazione;
- è subordinato al superamento di una prova di ammissione su argomenti di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica.

L'esame di ammissione non è previsto nel caso in cui il numero dei candidati che hanno presentato domanda di ammissione sia inferiore al numero di posti disponibili.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria Studenti, Via Bengasi, 7 – 37134 VERONA o alle Segreterie Didattiche di Polo.

2.1.5 Iscrizione ad anni successivi al primo

Per il passaggio agli anni successivi:

- lo studente deve aver frequentato almeno il 75% dell'attività didattica formale e opzionale di ciascun corso integrato;
- deve aver completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio;
- deve aver superato entro il 31 dicembre gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 8 CFU (Crediti Formativi Universitari) dal 1^o al 2^o anno e a 12 CFU dal 2^o al 3^o anno.

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso Integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti, viene iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

- *Scadenze*

Studenti in corso: dal 1^o agosto 2003 al 30 settembre 2003, con indennità di mora fino al 31 dicembre 2003.

Studenti fuori corso: dal 1^o agosto 2003 al 31 dicembre 2003, con indennità di mora dopo il 31 dicembre 2003.

Per il rinnovo delle iscrizioni ad anni di corso successivi al primo e per le altre pratiche burocratiche, rivolgersi alla Segreteria Studenti, Via Bengasi, 7 – 37134 VERONA.

2.1.6 Iscrizione studenti stranieri

Per informazioni relative all'iscrizione al Corso di Laurea di studenti stranieri, rivolgersi alla Segreteria Studenti, Via Bengasi, 7 – 37134 VERONA.

2.1.7 Trasferimenti

La Segreteria Studenti accoglie i fogli di congedo inviati dagli altri Atenei solo se la richiesta di trasferimento è presentata entro il 30 settembre 2003.

- *Iscrizioni al primo anno*

solo se lo studente ha preventivamente superato la prova prevista e si sia classificato in posizione utile nella graduatoria.

- *Iscrizione ad anni successivi per lo stesso corso di studio*

il trasferimento è accolto compatibilmente alla disponibilità risultante alla data del 1° luglio 2003 di posti nell'anno di corso. I trasferimenti saranno accolti secondo l'ordine di presentazione della domanda di nullaosta presso gli uffici di Segreteria Studenti.

- *Iscrizioni ad anni successivi per i corsi di laurea diversi*

lo studente deve preventivamente superare le prove di ammissione previste e classificarsi in posizione utile in graduatoria. Di regola lo studente è ammesso al 1° anno di corso e, qualora la carriera universitaria lo consenta, potrà essere ammesso ad un anno di corso successivo al primo nell'ambito dei posti disponibili.

2.1.8 Il riconoscimento dei CFU

Il Consiglio di Presidenza è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri Corsi di Laurea. In caso di trasferimento dello studente da altro Corso di Laurea, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e i CFU maturati.

2.2 STRUTTURA DEL CORSO DI LAUREA

2.2.1 Organizzazione e responsabilità

Il Corso di Laurea in Infermieristica presenta la seguente organizzazione:

- *Presidente del Corso di Laurea*

Ha la responsabilità della gestione e del funzionamento del Corso di Laurea.

- *Coordinatore delle Attività formative Professionalizzanti (uno per Polo)*

Ha la responsabilità della progettazione e organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea. E' un professionista, di norma dipendente del SSN, nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea, in possesso di elevata qualificazione, sia nel campo professionale, sia in quello formativo, messo a disposizione a tempo pieno dalle Aziende Sanitarie per queste funzioni.

- *Docenti Coordinatori di anno*

Hanno un ruolo di riferimento per gli studenti e i docenti, e rappresentano l'interfaccia con il Presidente di Corso di Laurea, soprattutto per le problematiche inerenti gli insegnamenti, i programmi, gli esami.

- *Docenti Coordinatori di Corso Integrato*

Coordinano gli apporti dei diversi insegnamenti verso il raggiungimento di obiettivi di Corso Integrato, curano la predisposizione di un programma unitario, presentano agli studenti le finalità del Corso Integrato, presiedono la Commissione di esame, raccolgono elementi forti o deboli degli insegnamenti, al fine di riprogettare il Corso Integrato e le sue interazioni con gli altri corsi.

- *Tutor clinici*

Hanno la responsabilità di organizzare i tirocini degli studenti nelle sedi accreditate e di attivare processi di tutorato clinico per facilitare l'apprendimento dall'esperienza e l'integrazione con gli insegnamenti teorici. I tutor sono assegnati con incarico triennale alla struttura didattica di ciascun polo e sono scelti in accordo con le Aziende Sanitarie presso cui si svolgono i tirocini. Svolgono attività organizzative, di coordinamento didattico, di didattica integrativa, a supporto e in collaborazione con il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti e la maggior parte di essi svolge, anche, una funzione di docenza su un'area di insegnamento specifico.

- *Consiglio di Corso di Laurea*

Ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di Laurea, in conformità alle norme sulla legislazione universitaria e ai compiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

- *Consiglio di Presidenza*

Svolge attività di carattere istruttorio e si occupa del coordinamento e della supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, della valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, della predisposizione delle graduatorie per l'assegnazione ai docenti delle funzioni didattiche ed ulteriori compiti con potere deliberante.

- *Gruppo di lavoro Valutazione Curricula*

Istruisce per il Consiglio di Presidenza le pratiche relative ai curricula formativi pregressi degli studenti (trasferimenti, convalida esami e riconoscimento crediti) ed è competente per l'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie per l'assegnazione ai docenti delle funzioni didattiche. Ha funzioni propositive e promuove nuove procedure per lo snellimento delle stesse.

- *Commissione Didattica Paritetica*

Ha funzioni di confronto tra studenti e docenti e di istruttoria sulle problematiche relative all'efficacia, alla funzionalità e alla valutazione dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti. Esprime parere sulla coerenza tra i CFU assegnati alle singole attività formative e sugli specifici obiettivi formativi programmati.

- *Commissione Attività Didattiche Professionalizzanti*

Opera al fine di: a) promuovere il confronto per una definizione unitaria dei programmi delle scienze infermieristiche; b) uniformare i progetti formativi di tirocinio, la gradualità degli obiettivi di apprendimento e le schede di valutazione e le modalità dell'esame annuale per la valutazione certificativa del profitto in tirocinio; c) concordare i laboratori didattici per l'apprendimento di abilità tecnico-operative, relazionali e di ragionamento diagnostico propedeutici alle esperienze di tirocinio; d) individuare le esigenze formative dei docenti di scienze infermieristiche e dei tutor e proporre seminari di formazione pedagogica.

- *Commissione Erasmus*

Ha il compito di promuovere le attività di mobilità Erasmus fra gli studenti. I referenti di polo si occupano di mantenere costanti rapporti con il Coordinatore, con gli studenti del Corso assegnatari di borse presso le università straniere

ovvero con gli studenti stranieri assegnatari di borsa di mobilità presso il Corso di Infermieristica; visitano le sedi all'estero e organizzano seminari di approfondimento con i docenti provenienti da università straniere.



Verona	Legnago	Vicenza	Trento	Bolzano
CAP Verona	CAP Legnago	CAP Vicenza	CAP Trento	CAP Bolzano
Coord. Anno 1	Coord. Anno 1	Coord. Anno 1	Coord. Anno 1	Coord. Anno 1
Coord. Anno 2	Coord. Anno 2	Coord. Anno 2	Coord. Anno 2	Coord. Anno 2
Coord. Anno 3	Coord. Anno 3	Coord. Anno 3	Coord. Anno 3	Coord. Anno 3
23 Coord.C.I.	23 Coord.C.I.	23 Coord.C.I.	23 Coord.C.I.	23 Coord.C.I.
Tutor	Tutor	Tutor	Tutor	Tutor
Segr.Didattica	Segr.Didattica	Segr.Didattica	Segr.Didattica	Segr.Didattica

2.2.2 Corpo Docente

Il corpo docente è costituito da:

- docenti universitari (professori di 1^a e 2^a fascia e ricercatori universitari)
- docenti del Servizio Sanitario Nazionale
- docenti esterni

2.3 ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

2.3.1 Obiettivi formativi

I laureati nel Corso di Laurea in Infermieristica devono:

- possedere conoscenze nelle scienze di base e cliniche per la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, assistenziale ed educativo;
- avere la capacità di affrontare ed analizzare i problemi con una visione unitaria, estesa anche alla dimensione psicologica e socio-culturale dei processi di salute-malattia e di cura;
- saper acquisire le metodologie di intervento proprie dell'infermieristica ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete;
- essere dotati di conoscenze rispetto alle dimensioni etiche, deontologiche e giuridiche del loro operato, oltre che di capacità relazionali da esprimere sia nella relazione di aiuto con gli assistiti che nell'integrazione con le diverse figure professionali;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

2.3.2 Attività formative

Il Corso di Laurea in Infermieristica richiede complessivamente 180 CFU (Crediti Formativi Universitari). Il CFU è la moneta di scambio dell'università italiana ed europea, corrisponde a 30 ore di lavoro e rappresenta l'impegno formativo richiesto allo studente per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità nelle attività formative previste dal Corso di Laurea. Sono calcolate in CFU tutte le attività formative previste dal Corso, comprese le attività professionalizzanti di tirocinio, le attività elettive e la prova finale, come illustrato successivamente nel Piano di Studi.

Ciascun anno di corso è organizzato in due semestri, secondo il modello a blocchi, in cui si alternano:

- periodi di attività didattiche teoriche ed esercitazioni in laboratorio;
- periodi di attività di tirocinio in relazione a specifici obiettivi formativi, presso servizi sanitari e socio-assistenziali accreditati;
- periodi di studio individuale, immediatamente prima degli esami.

E' prevista, inoltre, la possibilità di svolgere soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere nel quadro di accordi interuniversitari nazionali ed internazionali.

Il corso è articolato in attività formative (AF)¹ di

- base (A)
- caratterizzanti (B)
- affini o integrative (C)
- attività formative a scelta dello studente/elettive (D)
- attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera (E)
- altre attività formative (tirocinio obbligatorio) (F)

Le attività formative sono ordinate in ambiti disciplinari² che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti del Corso di Laurea, secondo lo schema seguente:

AF	Ambiti disciplinari
A	Scienze biomediche
	Scienze propedeutiche
B	Primo soccorso
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
	Scienze infermieristiche
	Scienze infermieristiche pediatriche
	Scienze medico- chirurgiche
	Scienze ostetriche
C	Scienze del management sanitario
	Scienze interdisciplinari
	Scienze interdisciplinari cliniche
	Scienze umane e psicopedagogiche
D	Attività elettive
E	Prova finale
	Lingua straniera
F	Tirocinio

1 Le attività formative corrispondono alle attività organizzate o previste dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alla tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento

2 L'ambito disciplinare è un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini

Le attività formative sono articolate in corsi di insegnamento, ciascuno dei quali appartenente ad uno specifico settore scientifico disciplinare (S.S.D.)³.

AF	S.S.D.	Corso di Insegnamento
A	FIS/07	Fisica Applicata
A	BIO/13	Biologia applicata e genetica
A	BIO/10	Chimica medica e biochimica
A	BIO/16	Anatomia umana
A	BIO/17	Istologia
A	M-PSI/01	Psicologia generale
A	M-DEA/01	Antropologia sociale
A	BIO/09	Fisiologia umana
A	MED/04	Patologia Generale (compresa Immunologia)
A	MED/07	Microbiologia
A	MED/01	Statistica medica Epidemiologia
A	INF/01	Informatica applicata
B	MED/45	Infermieristica generale
B	MED/45	Metodologia infermieristica clinica 1
B	MED/09	Fisiopatologia
B	MED/05	Patologia clinica
B	MED/45	Metodologia infermieristica clinica 2
B	BIO/14	Farmacologia
B	MED/09	Medicina interna
B	MED/45	Infermieristica clinica (applicata alla medicina generale)
B	MED/18	Chirurgia generale
B	MED/45	Infermieristica clinica (applicata alla chirurgia generale)
B	MED/44	Medicina del lavoro
B	MED/42	Igiene generale
B	MED/45	Infermieristica preventiva e di comunità
B	MED/09	Geriatrics e gerontologia
B	MED/45	Infermieristica clinica specialistica
B	MED/09	Medicina interna
B	MED/17	Malattie infettive

³ Per settore scientifico disciplinare si intende un raggruppamento di discipline

B	MED/45	Infermieristica clinica in medicina specialistica
B	MED/45	Infermieristica in chirurgia specialistica
B	MED/43	Medicina legale
B	MED/43	Bioetica
B	MED/45	Infermieristica generale orientata alla deontologia professionale
B	MED/45	Infermieristica clinica psichiatrica
B	MED/09	Medicina d'urgenza
B	MED/18	Chirurgia d'urgenza
B	MED/33	Malattie apparato locomotore
B	MED/41	Rianimazione e terapia intensiva
B	MED/45	Infermieristica clinica in area critica e dell'emergenza
B	MED/45	Infermieristica clinica dell'emergenza
B	MED/45	Metodologia e organizzazione dell'assistenza infermieristica
B	MED/40	Ginecologia e ostetricia
B	MED/38	Pediatria
B	MED/47	Infermieristica clinica ostetrica
B	MED/45	Infermieristica pediatrica
B	MED/45	Metodologia della ricerca infermieristica e teoria dell'assistenza infermieristiche
C	M-PSI/05	Psicologia sociale
C	M-PED/01	Pedagogia generale
C	MED/26	Neurologia
C	MED/34	Medicina riabilitativa
C	MED/11	Malattie cardiovascolari
C	MED/06	Oncologia
C	MED/22	Chirurgia vascolare
C	MED/21	Chirurgia toracica
C	M-PSI/08	Psicologia clinica
C	MED/25	Psichiatria
C	IUS/09	Diritto amministrativo
C	SECS-P/06	Economia applicata (Management sanitario)
C	SPS/07	Sociologia generale
C	MED/12	Gastroenterologia
C	MED/13	Endocrinologia
C	MED/14	Nefrologia
C	MED/15	Malattie del sangue

C	MED/24	Urologia
D		Attività elettive
E	L-LIN/12	Inglese scientifico
E		Prova finale
F		Tirocinio Obbligatorio

I corsi di insegnamento, a loro volta, sono raggruppati per affinità in Corsi Integrati che corrispondono agli esami che devono essere sostenuti dallo studente. La valutazione dell'esame è globale e unica per Corso Integrato ed è inerente all'insieme degli insegnamenti afferenti al Corso Integrato. Per ogni anno di corso è, inoltre, richiesto il superamento dell'esame di tirocinio.

2.4 PIANO DI STUDI ANNO ACCADEMICO 2003-04

ANNO I

Semestre I

C1. Fisica Biologia e Chimica

Fisica Applicata	ore 15	CFU 1
Biologia Applicata e Genetica	ore 25	CFU 1,5
Chimica Medica e Biochimica	ore 30	CFU 2

C2. Anatomia umana e Istologia

Anatomia Umana	ore 45	CFU 3
Istologia	ore 25	CFU 1,5

C3. Infermieristica Generale e Metodologia Applicata

Infermieristica generale	ore 30	CFU 2
Metodologia Infermieristica clinica 1	ore 30	CFU 2

C8. Inglese Scientifico

Inglese scientifico	ore 20	CFU 2
---------------------	--------	-------

C4. Scienze umane

Psicologia generale	ore 20	CFU 1
Antropologia sociale	ore 20	CFU 1

Semestre II

C5. Fisiologia

Fisiologia umana	ore 45	CFU 3
------------------	--------	-------

C6. Patologia generale e clinica, microbiologia

Patologia generale (compresa Immunologia)	ore 30	CFU 2,5
Fisiopatologia	ore 30	CFU 2
Patologia clinica	ore 15	CFU 1
Microbiologia	ore 25	CFU 1,5

C7. Metodologia infermieristica

Metodologia Infermieristica clinica 2	ore 40	CFU 3
---------------------------------------	--------	-------

C8. Inglese Scientifico

Inglese scientifico	ore 20	CFU 2
---------------------	--------	-------

Totale Crediti per Attività Teoriche **CFU 32**

Totale Crediti per A.F. Professionalizzanti **CFU 22**

ANNO II*Semestre I***C9. Medicina e Farmacologia**

Farmacologia	ore 30	CFU 2
Medicina Interna	ore 30	CFU 2
Infermieristica clinica applicata alla Medicina Generale	ore 25	CFU 2

C10. Chirurgia Generale

Chirurgia Generale	ore 25	CFU 1,5
Infermieristica clinica applicata alla Chirurgia Generale	ore 25	CFU 2

C11. Metodologie statistiche, epidemiologiche ed informatiche

Statistica medica ed Epidemiologia	ore 30	CFU 2
Informatica applicata	ore 20	CFU 1

C12. Prevenzione, educazione alla salute

Medicina del lavoro	ore 20	CFU 1
Igiene generale	ore 30	CFU 2
Infermieristica preventiva e di comunità	ore 30	CFU 2

*Semestre II***C13. Psicopedagogia della salute**

Psicologia sociale	ore 15	CFU 1
Pedagogia generale	ore 15	CFU 1

C14. Geriatria e Neurologia

Geriatria e Gerontologia	ore 20	CFU 1
Neurologia	ore 20	CFU 1
Medicina riabilitativa	ore 20	CFU 1
Infermieristica clinica specialistica	ore 20	CFU 1

C15. Medicina Specialistica

Medicina interna	ore 15	CFU 2
Malattie infettive	ore 15	CFU 1
Malattie cardio-vascolari	ore 15	CFU 1
Oncologia	ore 15	CFU 1
Infermieristica clinica in Medicina Specialistica	ore 25	CFU 1

C16. Chirurgia Specialistica

Chirurgia Vascolare	ore 10	CFU 1
Chirurgia Toracica	ore 10	CFU 1
Infermieristica clinica in Chirurgia Specialistica	ore 15	CFU 1

C17. Discipline medico-legali, bioetica e deontologia professionale

Medicina legale	ore 20	CFU 1
Bioetica	ore 20	CFU 1
Infermieristica generale orientata alla deontologia profess.	ore 20	CFU 2

Totale Crediti per Attività Teoriche **CFU 36,5**

Totale Crediti per A.F. Professionalizzanti **CFU 23,5**

ANNO III*Semestre I***C18. Salute mentale**

Infermieristica clinica psichiatrica	ore 20	CFU 1
Psicologia clinica	ore 20	CFU 1
Psichiatria	ore 20	CFU 1

C19. Area critica e dell'emergenza

Medicina d'urgenza	ore 15	CFU 1
Chirurgia d'urgenza	ore 25	CFU 1,5
Malattie apparato locomotore	ore 15	CFU 1
Rianimazione e terapia intensiva	ore 25	CFU 1,5
Infermieristica clinica in area critica e dell'emergenza	ore 20	CFU 1
Infermieristica clinica dell'emergenza	ore 20	CFU 1

C20. Principi di diritto, organizzazione sanitaria e dell'assistenza

Diritto amministrativo	ore 20	CFU 1
Economia applicata (management sanitario)	ore 20	CFU 1
Metodologia e organizzazione dell'assistenza infermieristica	ore 30	CFU 2
Sociologia generale	ore 20	CFU 1

*Semestre II***C21. Area materno-infantile**

Ginecologia e ostetricia	ore 30	CFU 2
Pediatria	ore 30	CFU 2
Infermieristica clinica ostetrica	ore 20	CFU 1
Infermieristica pediatrica	ore 20	CFU 1

C22. Metodologia della ricerca e teoria infermieristica

Metodologia della ricerca infermieristica e teoria dell'assistenza infermieristica	ore 30	CFU 3
--	--------	-------

C23. Seminari multidisciplinari per approfondimenti specialistici

	ore 40	CFU 5
--	--------	-------

Totale Crediti per Attività Teoriche	CFU 29
---	---------------

Totale Crediti per A.F. Professionalizzanti	CFU 21
--	---------------

Attività elettive	CFU 9
--------------------------	--------------

Attività formative in preparazione dell'esame finale	CFU 7
---	--------------

TOTALE	CFU 180
---------------	----------------

2.4.1 Obbligo frequenza e Propedeuticità

La frequenza dell'attività formativa teorica è obbligatoria e propedeutica alle esperienze di tirocinio clinico.

Sono stabilite le seguenti propedeuticità:

- **C2. Anatomia umana, Istologia e C5. Fisiologia** propedeutici ai seguenti Corsi Integrati:
 - C9. Medicina e Farmacologia
 - C10. Chirurgia Generale
 - C15. Medicina Specialistica
 - C16. Chirurgia Specialistica
- **C7. Metodologia Infermieristica** propedeutico ai seguenti Corsi Integrati:
 - C9. Medicina e Farmacologia
 - C10. Chirurgia Generale

Per essere ammesso all'anno successivo, inoltre:

- lo studente dovrà aver acquisito i CFU previsti relativi al tirocinio programmato, alle attività didattiche ad esso correlate ed aver superato l'Esame Annuale di Tirocinio con esito positivo.

In caso di mancato superamento dell'esame di tirocinio, lo studente sarà tenuto a ripetere l'esperienza annuale di tirocinio.

2.4.2 Seminari multidisciplinari

Il piano di studi prevede il conseguimento di

- *5 CFU*

ottenuti frequentando seminari multidisciplinari di approfondimento.

La frequenza è obbligatoria ed i CFU saranno riconosciuti agli studenti che avranno frequentato almeno il 75% delle attività.

La registrazione sul libretto deve essere effettuata come tutti gli altri Corsi Integrati apponendo al posto del voto "approvato"; non è necessario registrare la frequenza.

2.4.3 Attività elettive (a scelta dello studente)

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve dimostrare di aver acquisito 9 CFU ottenuti frequentando attività formative da lui liberamente scelte. I 9 CFU relativi alle attività elettive sono, nella fattispecie, così suddivisi:

- *2 CFU per attività elettive* scelte dallo studente rispetto all'offerta predisposta annualmente dal Corso di Laurea, e da effettuarsi durante il 2^a e 3^a anno (partecipazione a convegni o

meeting scientifici su tematiche di interesse dello studente; frequenza di attività di laboratorio per l'approfondimento di abilità relazionali o attività tutoriali; frequenza di corsi attivati da altre Facoltà). I 2 CFU previsti corrispondono a circa 30 ore impegno studente che devono essere, tuttavia, calibrate sulla base di un giudizio di qualità formativa e di impegno effettivo richiesto.

- *7 CFU per tirocinio elettivo*

scelto dallo studente, da effettuarsi durante il 3[^] anno. Questo tirocinio concorre, a tutti gli effetti, al raggiungimento delle competenze del 3[^] anno e alla valutazione finale.

La registrazione sul libretto deve essere effettuata come tutti gli altri Corsi Integrati apponendo al posto del voto "approvato"; è necessario registrare la frequenza.

2.4.4 Programmi di studio Socrates-Erasmus

Socrates-Erasmus è un programma di azione della Comunità Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore. Nel quadro di tale programma, l'Università di Verona offre agli studenti regolarmente iscritti la possibilità di assolvere parte dello studio presso una delle Università straniere, partner del programma europeo, seguendo lezioni e sostenendo esami che verranno successivamente riconosciuti in Italia. A tal fine, vengono assegnate delle borse di studio che coprono, almeno in parte, le spese per il viaggio ed il soggiorno fuori dall'Italia. Le borse sono finanziate:

- dalla Comunità Europea (per l'anno accademico 2002/2003 l'importo ammontava a circa 120 Euro mensili);
- dall'Università di Verona, che integra il contributo comunitario al fine di incentivare l'esperienza di studio all'estero (per l'anno accademico 2003/04 è prevista una quota di circa 120 Euro mensili).

La conoscenza della lingua dei paesi ospitanti rappresenta una condizione indispensabile per ottenere la borsa di studio. A tale proposito, si ricorda che la conoscenza della lingua del paese ospitante o della lingua inglese, nel caso di paesi che parlino lingue minoritarie, deve essere certificata da un test linguistico sostenuto presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), oppure da altri titoli che verranno convalidati dal CLA o dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Al fine di selezionare le domande degli studenti interessati a prendere parte allo scambio, l'Università di Verona indice un bando, pubblicato generalmente nel mese di febbraio. Nell'A.A. 2003-04 (la data di scadenza per la presentazione delle domande era fissata per il 7 marzo 2003) sono state offerte agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica le seguenti possibilità:

Coordinatore	Università di Destinazione	Nr. posti	Durata borsa
Prof. Carlo Morandi Prof.ssa Luisa Saiani Dott.ssa Laura Cunico	Oulu Polytechnic http://www.oulu.fi (Finlandia)	2	3 mesi
Prof. Carlo Morandi Prof.ssa Luisa Saiani Dott.ssa Laura Cunico	University of Malta http://www.um.edu.mt (Malta)	2	3 mesi
Prof. Carlo Morandi Prof.ssa Luisa Saiani Dott.ssa Laura Cunico	Universidad de Zaragoza http://www.unizar.es (Spagna)	2	3 mesi

Per la convalida degli esami sostenuti all'estero, lo studente del Corso di Laurea in Infermieristica deve, prima di partire, concordare con i referenti Erasmus un progetto formativo che può prevedere la frequenza di corsi teorici, esperienze di tirocinio o ricerche per la redazione della dissertazione finale. Il progetto deve, quindi, essere inviato al Coordinatore delle Attività Professionalizzanti che concorderà, con i docenti interessati, il riconoscimento della votazione e dei CFU conseguiti e che saranno convalidati previa esibizione in originale di una idonea certificazione che precisi, da parte del docente straniero, l'attività formativa svolta durante il soggiorno, la votazione ed i CFU conseguiti.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito: www.univr.it alla voce "Servizi Studenti: studio e formazione all'estero" o rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali, Area Ricerca e Relazioni Internazionali.

2.5 ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

2.5.1 Introduzione

Le attività formative professionalizzanti si suddividono in esperienze dirette nei servizi (tirocinio) ed attività integrative quali: attività seminari, esercitazioni e simulazioni di tecniche assistenziali, di tecniche relazionali ed educative, di redazione di elaborati e relazioni.

Il tirocinio è un training utile per l'acquisizione di competenze specifiche e dell'identità professionale; comprende esperienze nei servizi ed esposizione a situazioni reali di assistenza, oltre ad attività integrative. Ogni tirocinio prevede, all'inizio, sessioni di *briefing*; durante e alla fine, sessioni di *debriefing* finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza.

Lo sviluppo e la distribuzione dei CFU relativi alle attività formative professionalizzanti sono rappresentate nella tabella seguente:

<i>Anno</i>	<i>CFU A.F. teoriche</i>	<i>CFU A.F. professionalizz.</i>	<i>Distribuzione A.F. professionalizz. in esperienze dirette nei servizi (tirocini) e altre attività integrative</i>
I Totale 54 CFU	Totale 32 CFU	Totale 22 CFU	Min. 12 CFU di tirocinio effettivo nei servizi (circa 10 settimane) Min. 10 CFU per attività tutoriali, laboratori e report
II Totale 60 CFU	Totale 36,5 CFU	Totale 23,5 CFU	Min. 16 CFU di tirocinio effettivo nei servizi (circa 14 settimane) Min. 7,5 CFU per attività tutoriali, laboratori e report
III Totale 50 CFU	Totale 29 CFU	Totale 21 CFU	Min. 14 CFU di tirocinio effettivo nei servizi (circa 12 settimane) Min. 7 CFU per attività tutoriali, laboratorio e report
Totale	97,5 CFU	66,5 CFU	
9 CFU	2 CFU per attività elettive a scelta dello studente		
	7 CFU per tirocinio elettivo da effettuarsi al 3 ^a anno (circa 6 settimane)		
7 CFU	Esame finale		

2.5.2 Organizzazione

Sono previste esperienze di tirocinio durante tutto il triennio, in periodi alternati con le lezioni, presso strutture accreditate, sia in Italia che all'estero, che rispondono ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n. 229.

La frequenza è obbligatoria e lo studente è tenuto a firmare ogni giorno la presenza.

Prima dell'accesso alle strutture sanitarie per il tirocinio, lo studente viene sottoposto ad un accertamento medico di idoneità psico-fisica.

Le aree privilegiate per l'esperienza di tirocinio del triennio sono:

- *1^ anno*

Unità operative e servizi di area medico-geriatrica e di area chirurgica generale.

- *2^ anno*

Unità operative e servizi di area medico-geriatrica e di area chirurgica generale.

Unità operative e servizi di aree medico-chirurgiche specialistiche, scelte sulla base della loro pertinenza ai problemi prioritari di salute.

- *3^ anno*

Servizi di prevenzione, di assistenza domiciliare, residenze assistenziali, servizi psichiatrici.

Unità operative e servizi di area intensiva e dell'emergenza.

Unità operative e servizi di aree medico-chirurgiche specialistiche, scelte sulla base della loro pertinenza ai problemi prioritari di salute.

- *Tirocinio elettivo*

La scelta può avvenire anche alla fine del 2^ anno viene effettuato al 3^ anno. Il tirocinio elettivo concorre agli obiettivi e allo sviluppo delle competenze previste al 3^ anno e concorre, come le altre esperienze, alla valutazione finale di tirocinio.

2.5.3 Responsabilità

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata al Coordinatore delle Attività Professionalizzanti che supervisiona, anche, l'adeguatezza delle strutture accreditate come sedi di insegnamento tecnico-pratico.

Il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti si avvale di Tutor clinici dedicati (infermieri o caposala esperti) che guidano e facilitano l'apprendimento degli studenti nelle sedi di tirocinio, certificano la frequenza sul libretto di tirocinio e coordinano il processo valutativo.

Nelle sedi di tirocinio, inoltre, lo studente è affiancato da un infermiere esperto chiamato “guida” o “supervisore” che ne facilita l’inserimento, assegna con gradualità le attività e garantisce condizioni di sicurezza, sia per lo studente che per il malato.

2.5.4 Valutazione del tirocinio

Le esperienze di tirocinio sono valutate in itinere e alla fine di ogni anno. I livelli di valutazione delle abilità sono di due tipi:

- *Valutazione formativa*

effettuata durante tutto il percorso di tirocinio dal Tutor clinico e dagli infermieri-guida, in collaborazione con l'équipe infermieristica. Viene sintetizzata su un'apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi del corso. La scheda viene discussa con lo studente e ha, come scopo primario, quello di informarlo sui suoi progressi e fornire suggerimenti e strategie per superare eventuali difficoltà di apprendimento.

- *Valutazione certificativa*

formalizzata nell'esame annuale di tirocinio ed effettuata alla fine di ogni anno nella sessione di settembre-ottobre, ad avvenuta acquisizione dei CFU previsti. La valutazione certificativa del tirocinio prevede una valutazione collegiale da parte di una Commissione di Esame composta da un Docente titolare dell'insegnamento delle discipline infermieristiche, il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti e un Tutor clinico. La valutazione è espressa attraverso un punteggio in trentesimi.

2.6 ESAMI DI PROFITTO

2.6.1 Introduzione

I CFU vengono acquisiti, rispettivamente, con il superamento dell'esame di Corso Integrato ed il superamento dell'esame annuale di tirocinio.

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto:

- lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico, in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti e con le eventuali propedeuticità.

La votazione è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei CFU se si ottiene un punteggio di almeno 18/30.

2.6.2 Sessioni di esami (indicative)

- 1^a sessione: gennaio-febbraio
- 2^a sessione: giugno-luglio
- 3^a sessione: settembre-dicembre
- sessione straordinaria: gennaio-marzo

Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate all'inizio dell'anno accademico ma possono variare per ciascun anno di corso e per singola sede, motivate da vincoli organizzativi delle sedi di tirocinio. Per ogni sessione sono fissati due appelli di esami, distanziati, di norma, di due settimane.

Durante le sessioni di esami le lezioni ed i tirocini sono sospesi, ad eccezione della sessione di settembre che prevede esami pomeridiani durante l'esperienza di tirocinio.

L'esame di profitto si svolge successivamente alla conclusione del Corso Integrato, in date proposte dai docenti responsabili dei Corsi Integrati o concordate con essi. La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti del relativo Corso Integrato ed è presieduta, di norma, dal Presidente del Corso stesso.

2.7 ESAME FINALE

2.7.1 Introduzione

Per essere ammessi a sostenere la prova finale con valore di Esame di Stato abilitante alla professione:

- lo studente deve avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

La prova finale comprende:

- la dimostrazione di abilità pratiche, attraverso una prova svolta in forma anonima, anche con domande a risposta multipla;
- la presentazione di una dissertazione scritta (tesi) di natura teorico-applicativa-sperimentale, discussa davanti alla Commissione.

Entrambe le prove devono essere superate positivamente.

I 7 CFU conseguiti con l'esame finale non devono essere registrati sul libretto, poiché la registrazione viene effettuata dalla Segreteria Studenti contestualmente al processo verbale per l'esame finale.

2.7.2 La tesi

Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo ed aspetto relativo all'ambito professionale. Possono, quindi, essere oggetto di tesi aspetti clinico assistenziali, etici, relazionali, educativi, preventivi, riabilitativi, organizzativi. Lo studente può scegliere diversi approcci di studio, purché siano metodologicamente adeguati alla tematica scelta.

Tipologie di tesi:

- *Revisione della letteratura*

su un aspetto tecnico-assistenziale, organizzativo, o su problema o tematica poco nota o controversa, allo scopo di elaborare indicazioni operative, evidenziare gli interventi di provata efficacia da quelli di dubbia efficacia, e/o effettuare una sintesi e valutazione critica dell'insieme della letteratura esaminata.

- *Documentazione di esperienze e/o applicazione di modelli, di metodi e strumenti ad una specifica situazione assistenziale*

per esempio, modello della presa in carico, continuità assistenziale, dimissione protetta, autocura, processo di nursing, strumenti per l'accertamento mirato, strumenti per la pianificazione e documentazione dell'assistenza, metodologia educativa, etica, applicazione di problem solving, analisi organizzativa. Questa tipologia di tesi si propone di evidenziare l'applicabilità e l'utilità del modello-

metodo-strumento per affrontare problemi o situazioni di competenza infermieristica.

- *Ricerca descrittiva*

basata su un disegno di ricerca che esplora fenomeni allo scopo di produrre suggerimenti per la pratica (es.: problemi assistenziali, organizzativi, di valutazione della qualità). Possono essere anche replicati studi già presenti in letteratura, con un approccio critico o su altre popolazioni e contesti.

Per la redazione della dissertazione scritta di natura teorico-applicativa (tesi), lo studente si avvale della supervisione di un docente del Corso di Laurea in Infermieristica o di altri Corsi di Laurea, detto *relatore*, ed eventuali *correlatori*, anche esterni al Corso di Laurea, che partecipano e guidano lo studente nel lavoro di preparazione e di stesura della tesi. Qualora per la tesi lo studente preveda di raccogliere dati o di accedere alla documentazione dei servizi, è necessario contattare il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti per inoltrare la richiesta formale al servizio. Lo studente deve inoltre redigere una sintesi del lavoro da consegnare al/ai Responsabile/i del Servizio in cui ha effettuato l'indagine o l'analisi di un caso reale.

2.7.3 Procedura e termini per la presentazione delle domande di ammissione alla prova finale di laurea

Lo studente che intende essere ammesso alla prova finale deve:

- essere in regola con il pagamento delle tasse;
- consegnare 20 giorni prima della data dell'Esame finale il libretto personale completo di tutte le registrazioni degli esami sostenuti previsti dall'Ordinamento didattico;
- compilare la domanda di ammissione all'Esame di Laurea (moduli in Segreteria);
- consegnare copia della tesi nei seguenti termini: 1 copia alla Segreteria Studenti (Verona), 1 copia e una versione su floppy o cd alla Segreteria Didattica, 3 copie da portare in Commissione per la discussione (o a scelta 1 copia e alcune copie di riassunto), 1 copia al Relatore e 1 al Correlatore.

Le copie consegnate alle due Segreterie devono essere firmate sul frontespizio (copertina interna) in originale dal Relatore e devono essere consegnate 10 giorni prima della data di discussione.

2.7.4 Sessioni di laurea

- Sessione invernale A.A. 2002-03: dal 17/11/2003 al 31/12/2003
- Sessione estiva: dal 1/3/2004 al 30/4/2004

- Sessione autunnale: dal 19/7/2004 al 13/09/2004
- Sessione invernale A.A. 2003-04: dal 15/11/2004 al 31/12/2004

I termini per la consegna del libretto d'iscrizione con gli esami ultimati e delle tesi sono fissati di volta in volta a seconda delle date stabilite dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia per i singoli appelli.

2.7.5 La Commissione di esame finale

La Commissione è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale.

La valutazione si basa sui seguenti criteri:

- livello di approfondimento della tematica scelta;
- accuratezza della metodologia adottata;
- qualità della bibliografia;
- contributo critico del laureando.

2.8 IL PROFILO DI COMPETENZE DELL'INFERMIERE NEOLAUREATO

2.8.1 Introduzione

Il riferimento per la progettazione formativa teorica e professionalizzante è il quadro normativo (cfr. allegati) che contiene gli elementi sostanziali che legittimano, sul piano giuridico, l'esercizio della professione infermieristica.

Sulla base di tali indicazioni, un gruppo di Docenti e Tutor clinici⁴ ha elaborato un profilo di competenze dell'infermiere neolaureato per orientare le scelte formative e didattiche del Corso di Laurea.

Tale profilo è stato ricavato da:

- un'analisi delle attività infermieristiche attualmente esercitate nei servizi;
 - un'analisi dei bisogni di assistenza relativi ai problemi prioritari di salute;
 - un'analisi delle tendenze e orientamenti organizzative dei servizi;
- e successivamente discusso e condiviso con infermieri esperti, responsabili dei servizi sanitari e docenti di scienze infermieristiche.

Il profilo che segue contiene:

- le attività professionali fondamentali aggregate per funzioni;
- le abilità tecnico-operative.

2.8.2 Le funzioni e le attività professionali fondamentali

1. Funzione di educazione alla salute

- Collaborare alla rilevazione dei rischi psico-fisici e sociali connessi alle condizioni di vita.
- Educare le persone a stili di vita sane e a modificare stili di vita a rischio.
- Collaborare con altri professionisti a realizzare interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e a gruppi sul controllo di fattori di rischio.

2. Funzione assistenziale

2.1 Identificare le necessità assistenziali

- Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali.
- Comunicare con la persona assistita e la sua famiglia utilizzando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali adatte e facilitanti.
- Raccogliere l'anamnesi infermieristica registrando sulle cartelle i dati significativi per la stima delle necessità assistenziali.
- Identificare nella persona assistita e nei famigliari il tipo ed il livello di reazioni alla malattia, al suo trattamento, all'ospedalizzazione.

⁴ Il progetto di costruzione del profilo di competenza di un infermiere neolaureato è stato coordinato da L. Saiani, L. Cunico, S. Tosi, S. Roncari

- Valutare, eventualmente attraverso l'utilizzo di scale specifiche, problemi/bisogni alterati della persona correlati ai segni e sintomi della malattia, alle fasi del trattamento, all'evoluzione della situazione clinica.
- Diagnosticare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita correlati alla malattia, all'ospedalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita.

2.2. Pianificare l'assistenza

- Formulare il piano di assistenza individuale registrando gli obiettivi dell'assistenza da fornire ed il programma delle attività da registrare.
- Coinvolgere, per quanto possibile, la persona assistita e le persone risorsa, nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale.

2.3 Realizzare interventi pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni terapeutiche

- Applicare il piano di assistenza, eseguendo gli interventi previsti dal piano e adattandoli alle caratteristiche personali ed alle condizioni della persona assistita.
- Collaborare alla gestione dell'assistenza, in coerenza alla dimensione legale ed etica, nelle situazioni che si presentano comunemente nell'attività professionale (es. contenzione, rifiuto terapia).
- Stabilire con l'utente e la famiglia una relazione d'aiuto.
- Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata e la relativa valutazione.
- Informare, in collaborazione con il medico, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici. Valutazione stato delle conoscenze.
- Prevenire e ridurre la gravità delle complicanze e gli effetti collaterali dei trattamenti invasivi e non, e segnalarli al medico.
- Valutare con la persona assistita i risultati dell'assistenza infermieristica.

2.4 Assistere la persona prima, durante e dopo un intervento chirurgico

- Rilevare e dare supporto alle manifestazioni di ansia e di preoccupazione correlate all'intervento chirurgico e all'anestesia.
- Preparare, secondo le procedure concordate, la persona assistita all'intervento chirurgico.
- Monitorare, nella fase postoperatoria, le condizioni emotive e cliniche della persona assistita ed i parametri concordati con l'équipe medica.
- Attuare interventi assistenziali per ridurre i problemi della persona nel postoperatorio (drenaggi, medicazioni).

2.5 Prevenire e affrontare situazioni critiche

- Identificare i segni premonitori di un aggravamento delle condizioni relativo sia allo stato psicologico che clinico.
- Attuare interventi mirati per fronteggiare le situazioni acute e critiche attivando tempestivamente il medico e altri professionisti.
- Applicare i protocolli BLS.

2.6 Assistere la persona e la famiglia nella fase terminale della vita

- Gestire, in collaborazione con l'équipe, il sostegno dell'assistito e della famiglia nella fase terminale e nel lutto.

3. Funzione di educazione terapeutica

- Realizzare interventi per educare il malato.
- Adottare sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura.
- Informare e sostenere psicologicamente la persona assistita nelle fasi riabilitative che dovrà seguire.
- Stabilire una relazione di aiuto atta a sostenere la persona assistita nel definire aspettative realistiche e nell'integrare l'esperienza di malattia all'interno della propria vita.
- Fornire alle persone assistite e ai loro familiari ed altre persone-risorse informazioni valide e mirate in risposta alle loro domande e ai loro bisogni in relazione alle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle loro necessità.
- Stabilire con la persona assistita e la famiglia un progetto educativo per istruirle ad apprendere metodi di autocontrollo, consapevolezza dei cambiamenti da adottare, abilità di autocura.
- Collaborare per garantire una continuità delle cure dalla dimissione al domicilio, concordando con l'assistito e la famiglia le modalità del suo rientro a domicilio e l'eventuale necessità di altri servizi.
- Favorire l'incontro della persona assistita con associazioni e volontari che offrono attività di supporto e riabilitazione.
- Identificare con la persona assistita e la sua famiglia le abitudini di vita che possono costituire fattore di rischio per la salute.
- Valutare il tipo di informazioni in possesso della persona assistita e della sua famiglia e il grado di comprensione.
- Definire obiettivi di tipo educativo da perseguire con l'assistito relativamente alla sua conoscenza del problema di salute, all'identificazione di segni e sintomi di complicanze, all'acquisizione di corrette abitudini di vita e di abilità di autocura, rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza.

- Verificare in itinere la capacità dell'assistito di aderire a domicilio al programma educativo concordato.

4. Funzione organizzativa (gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui si opera)

- Pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi e delle priorità del servizio coordinandosi con l'organizzazione generale dell'istituzione.
- Trasferire ai collaboratori, sulla base della valutazione delle necessità dei malati, le attività assistenziali conformi al loro profilo.
- Definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili nel servizio.
- Richiedere la collaborazione di altri operatori dopo aver valutato insufficienti le proprie capacità e possibilità operative alla complessità dell'assistenza richiesta.
- Utilizzare strumenti di integrazione (linee guida, procedure, protocolli assistenziali, piani di assistenza standard) progettati con l'équipe o da altri servizi per uniformare le modalità operative.
- Utilizzare i sistemi informativi dei servizi.
- Collaborare con i componenti dell'équipe nella realizzazione delle attività.
- Segnalare problemi di funzionalità del servizio.
- Collaborare alla soluzione dei problemi organizzativi.
- Proporre modalità per facilitare l'accesso dell'utenza ai servizi.
- Proporre procedure per favorire la continuità assistenziale nel passaggio tra servizi.
- Valutare i risultati dell'attività espletata.

5. Collaborare a formare e autoformarsi

- Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni di formazione.
- Realizzare attività di autoformazione.
- Utilizzare informazioni e articoli scientifici per aggiornare le proprie competenze.
- Collaborare alle attività di tutorato clinico nei confronti di studenti.

6. Collaborare a progetti di ricerca selezionati sulla base dei problemi prioritari di salute e dei problemi prioritari di qualità dei servizi

- Raccogliere i dati relativi al proprio lavoro di una qualità tale che possano servire anche alla ricerca.
- Applicare i risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità dell'assistenza.

2.8.3 Le abilità tecnico-operative

1. Abilità tecniche a supporto della funzionalità cardio-respiratoria

- Rilevazione e monitoraggio dei parametri vitali:
 1. Rilevazione della frequenza cardiaca: polsi periferici e centrale
 2. Rilevazione della frequenza respiratoria
 3. Rilevazione della pressione arteriosa
- Osservare la rilevazione della pressione arteriosa con metodica invasiva; collaborazione al posizionamento
- Valutazione dello stato di coscienza secondo G.C.S.
- Collaborare alla rilevazione della pressione venosa centrale
- Rilevazione della saturazione periferica di ossigeno
- Ossigenoterapia
 1. con sondino nasofaringeo, occhiali, maschera
 2. con maschera di Venturi
- Aspirazione naso e oro-faringea
- Collaborazione all'intubazione endotracheale
- Sostituzione della cannula tracheale
- Gestione della cannula tracheale (esclusa la sostituzione)
- Aspirazione da tubo endotracheale e tracheotomia
- Osservare la ventilazione artificiale meccanica invasiva
- Osservare la ventilazione meccanica non invasiva (CPAP, BiPAP)
- Esecuzione ECG e prima interpretazione (identificazione delle alterazioni aritmiche e morfologiche più rilevanti e del ritmo di pace-maker)
- Collaborare alla gestione dei monitor
- Applicazione calza elastica graduata

2. Abilità tecniche a supporto del bisogno di idratazione e alimentazione

- Gestione delle diete più comuni
- Supervisione diete complesse e personalizzate
- Rilevazione peso
- Gestione del sondino naso duodenale
- Posizionamento sondino naso gastrico
- Gestione della nutrizione enterale e parenterale (anche attraverso gastro e digiunostomia)
- Monitoraggio del bilancio idro-elettrolitico

3. Abilità tecniche a supporto del bisogno di eliminazione

- Cateterismo vescicale
 1. estemporaneo
 2. a permanenza

- Enteroclistima e microclistima
- Gestione di ileo e colostomia
- Gestione di urostomia

4. Abilità tecniche di posizionamento e immobilizzazione

- Mobilizzazione attiva e passiva
- Sollevamento, trasferimento e posizionamento della persona dipendente con ausilio di presidi
- Deambulazione assistita
- Collaborare a posizionamenti specifici dopo interventi complessi
- Collaborare a posizionamenti e mobilizzazione della persona con fratture, trazioni e traumi
- Collaborare a posizionamenti della persona con lesione midollare
- Posizionamento della persona con emiplegia

5. Abilità tecnica per la rilevazione della temperatura corporea

- Rilevazione della temperatura corporea

6. Abilità tecniche di cura della persona

- Tecniche di igiene totale e parziale
- Igiene e cura del cavo orale nel paziente radio trattato ed immunodepresso

7. Abilità tecniche della somministrazione della terapia

- Gestione della terapia per via:
 1. Endovenosa
 2. Infusionale (con agocannula, catetere venoso centrale e pompe d'infusione)
 3. Orale
 4. Sub-linguale
 5. Intramuscolare
 6. Sottocutanea ed insulino terapia
 7. Intradermica
 8. Inalatoria
 9. Percutanea e topica
- Osservare la preparazione e somministrazione dei farmaci antitumorali
- Osservare la somministrazione della terapia analgesica mediante catetere peridurale
- Posizionamento del catetere venoso periferico
- Gestione del catetere venoso centrale
- Gestione dei farmaci stupefacenti

- Preparazione e controllo nella trasfusione di sangue, emoderivati e autotrasfusione
- Gestione e monitoraggio liquidi ed elettroliti
- Misure per la prevenzione delle lesioni da compressione locale

8. Abilità tecniche a supporto di atti diagnostici e terapeutici

- Preparazione della persona sottoposta a diagnostica per immagini con particolare attenzione a:
 1. Broncoscopia
 2. ERCP
 3. Clismaopaco
 4. EGDS
 5. Colonscopia
 6. Indagini radiologiche con mezzo di contrasto
- Preparazione della persona all'esecuzione di indagini esplorative ed evacuative con particolare attenzione a:
 1. Toracentesi e paracentesi
 2. Biopsia epatica ed osteomidollare
- Prelievo ematico venoso e capillare; emogas analisi da circuito
- Emocoltura
- Raccolta di campioni (secreti ed escreti)
- Stick glicemici

9. Abilità tecniche chirurgiche

- Preparazione di un campo sterile per piccoli interventi chirurgici
- Utilizzo di guanti sterili
- Medicazioni semplici, complesse, fasciature e bendaggi
- Controllo dei più comuni sistemi di drenaggio (in aspirazione ed a caduta, toracici e o addominali)
- Tricotomia preoperatoria

10. Abilità tecniche per garantire la sicurezza degli utenti, degli operatori e degli ambienti di lavoro

- Disinfezione e sterilizzazione di presidi sanitari:
 1. Decontaminazione ferri chirurgici e presidi
 2. Sterilizzazione (preparazione e conservazione)
- Lavaggio delle mani
 1. Sociale ed antisettico
 2. Preoperatorio
- Uso di sistemi di protezione individuale

11. Addestramento simulato di manovre di pronto soccorso

- Sollevamento e trasporto ferito con e senza attrezzature sanitarie
- Ventilazione artificiale con e senza presidi sanitari
- Addestramento simulato del Protocollo Basic Life Support (BLS)
- Addestramento simulato della defibrillazione con defibrillatore semiautomatico (BLS-D)
- Addestramento simulato
 1. Advanced *Trauma* Life Support
 2. Advanced Cardiac Life Support
- Addestramento simulato Liberazione vie aeree, manovra di Heimlich
- Addestramento simulato tamponamento di emorragie artero-venose esterorizzate
- Organizzazione del carrello delle urgenze

PARTE SECONDA

3. I ANNO

C1 – FISICA, BIOLOGIA E CHIMICA

Anno di corso: Primo

Semestre: Primo

Totale crediti: 4,5

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
FIS/07 – Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	Fisica applicata	15	1
BIO/13 – Biologia applicata	Biologia applicata e genetica	25	1,5
BIO/10 – Biochimica	Chimica medica e biochimica	30	3

Finalità del corso

Il corso si propone di sviluppare un approccio scientifico ai fenomeni naturali. Le conoscenze di Fisica, la comprensione della Biologia e la Biochimica sono basilari per la comprensione dei processi fisiologici e patologici e per un uso consapevole di metodiche ed apparati medico sanitari (ad es. la preparazione di soluzioni per uso terapeutico diagnostico, l'assistenza di pazienti con disfunzioni metaboliche, l'impiego di gas nella O₂ terapia o in sala operatoria).

FIS/07 Fisica applicata

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Comprendere il significato di alcune importanti grandezze fisiche utilizzate nella Fisica con particolare attenzione alla Meccanica.
- Acquisire capacità di utilizzare queste conoscenze al fine di risolvere semplici esercizi (es: le leve del corpo umano).
- Acquisire i concetti basilari di Idrostatica e Idrodinamica indispensabili per comprendere i fenomeni riguardanti la circolazione del sangue.
- Acquisire le informazioni di base sulla produzione dei raggi X e sulla radioprotezione.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Fazio M., Tosi G., Eulisse G., Pertosa M., *Fondamenti di Fisica e Biofisica*, Ed. Sorbona, Milano, 1990.
- Cromer A.H., *Fisica per Medicina – Farmacia e Biologia*, Ed. Piccin, Padova, 1980.

- Borsa F., Scannicchio D., *Fisica con applicazioni in Biologia e Medicina*, Ed. Unicopli, Milano, 1997.
- Burns D.M., MacDonald S.G.G., *Fisica per studenti di Biologia e Medicina*, Ed. Zanichelli, Bologna, 1986.

BIO/13 Biologia applicata e genetica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Comprendere l'organizzazione biologica e i principi unitari che presiedono al funzionamento delle strutture degli organismi viventi e gli aspetti più rilevanti della biologia dell'uomo.
- Descrivere le caratteristiche morfologiche e strutturali degli organismi viventi e dei virus.
- Comprendere i meccanismi molecolari che sono alla base della trasmissione ereditaria dell'informazione genetica.
- Descrivere i concetti fondamentali della Genetica, le malattie genetiche più comuni e le loro modalità di trasmissione.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Purves W.K., Savada D., Orians G.H., Heller H.C., *Biologia*, Ed. Zanichelli, Bologna, 2001.
- Chieffi G., Dolfini S., et al., *Biologia e Genetica*, EdiSes, Napoli, 2000.
- Lunadei M., Curtoni S., *Biologia e Genetica*, Ed. Masson, Milano, 1998.

BIO/10 Chimica medica e Biochimica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Possedere concetti di chimica per comprendere: le soluzioni (isotonica, ipotonica ed ipertonica), pressione osmotica, soluzioni fisiologiche, dissociazione elettrolitica, acidi, basi, PH, soluzioni tampone.
- Riconoscere i principali composti organici e gruppi funzionali.
- Conoscere i principi del metabolismo e del catabolismo cellulare.
- Riconoscere i fattori che influenzano le principali reazioni metaboliche.
- Conoscere i principali marcatori metabolici in relazione alle principali disfunzioni tissutali (ad es.: transaminasi, corpi chetonici, colesterolo).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Atkins P.W., Jones L., *Chimica generale*, Ed. Zanichelli, Bologna, 1998.
- Nelson D.L., Cox M.M., *Introduzione alla biochimica di Lehninger*, Ed. Zanichelli, Bologna, 2003.
- Nelson D.L., Cox M.M., *I principi di biochimica di Lehninger*, Ed. Zanichelli, Bologna, 2002.
- Post Baracchi A., Tagliabue A., *Chimica*, Lattes Ed., Torino, 2003.
- Ricciotti G., *Biochimica di base*, Italo Bovolenta Ed. (distribuzione Ed. Zanichelli), Bologna, 1987.
- Sackheim G.I., Lehman D.D., *Chimica per le scienze biomediche*, EdiSes, Napoli, 1996.
- Siliprandi N., Tettamanti G., *Biochimica medica*, Ed. Piccin, Padova, 1998.

C2 – ANATOMIA, ISTOLOGIA

Anno di corso: Primo

Semestre: Primo

Totale crediti: 4,5

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
BIO/17 – Istologia	Istologia	25	1,5
BIO/16 – Anatomia umana	Anatomia umana	45	3

Finalità del corso

Il corso si propone di far acquisire la capacità di descrivere l'organizzazione strutturale del corpo umano dal livello macroscopico a quello microscopico, in condizioni di salute e di conoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali.

BIO/17 Istologia

L'apprendimento dell'Istologia è propedeutico a quello dell'Anatomia. Per un'acquisizione non superficiale delle conoscenze istologiche, è consigliabile che gli studenti conoscano i fondamenti della Fisica, della Chimica e, in particolare, della Biochimica; comprendano i concetti fondamentali relativi a ciascun argomento istologico e studino, per ogni argomento istologico, le relative figure sul testo consigliato dal docente.

Obiettivi

Al termine del corso, lo studente deve essere in grado di:

- Comprendere che i fenomeni fisiologici e patologici hanno dei precisi fondamenti a livello cellulare.
- Comprendere che le conoscenze istologiche ed istofisiologiche sono in continua evoluzione e richiedendo pertanto un aggiornamento continuo.
- Acquisire adeguate nozioni sulle tecniche moderne (metodi e strumentazioni) di indagine morfobiologica delle cellule e dei tessuti e sulle loro rispettive potenzialità applicative.
- Apprendere conoscenze istologiche di base, tenendo in speciale considerazione quelle successivamente utili alla comprensione dell'Anatomia ed all'approfondimento di problematiche biomediche.

Per quanto attiene alla *Citologia*, lo studente deve essere in grado di:

- Definire la cellula eucariotica.

- Descrivere la struttura ed i ruoli funzionali di ciascuno dei principali compartimenti subcellulari (membrane, cytosol, ribosomi, reticolo endoplasmatico liscio e rugoso, apparato di Golgi, mitocondri, lisosomi, perossisomi, citoscheletro, materiali inclusi, componenti del nucleo).
- Definire i concetti di mitosi, meiosi, ciclo cellulare mitotico; conoscere i loro significati e dei principali meccanismi operativi coinvolti.
- Definire l'apoptosi o morte cellulare programmata, conoscere il suo significato e dei principali meccanismi operativi coinvolti.

Per quanto attiene all'*Istologia* lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere i meccanismi ed il significato dei principali processi istogenetici, enfatizzando il ruolo delle cellule staminali nel mantenimento dell'integrità dei tessuti, nei processi riparativi e rigenerativi e nello sviluppo dei tumori.
- Descrivere la struttura microscopica dei diversi tipi di tessuti (epitelio di rivestimento, ghiandola esocrino, ghiandola endocrino; connettivo embrionale, lasso, denso; cartilagine ialina, elastica, fibrosa; midollo emopoietico e sangue, vasi sanguigni, tessuti, vasi linfatici e linfa, muscolo scheletrico, liscio, cardiaco, tessuto nervoso centrale e periferico) e correlare tali conoscenze morfologiche con le caratteristiche istofisiologiche salienti di ciascuno di essi.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Armato U. (curatore): Junqueira, Carneiro, Kelley, *Compendio di Istologia*, 4^a Edizione Italiana sulla 9^a in Lingua Inglese, Ed. Piccin, Padova, 2002 (testo consigliato per le sedi di Verona, Vicenza e Legnago)

BIO/16 Anatomia umana

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere gli organi e gli apparati che compongono il corpo umano ed utilizzare una terminologia scientificamente corretta.
- Mettere in relazione la morfologia di organi e apparati con le loro rispettive proprietà e funzioni:
 1. Apparato locomotore (anatomia sistematica di scheletro, articolazioni, muscoli).
 2. Apparato cardiovascolare e linfatico (anatomia sistematica di cuore e arterie coronarie, pericardio, vasi sanguiferi, linfatici ed organi linfoidi).
 3. Apparato respiratorio (anatomia sistematica di vie aeree, polmone, pleure).

4. Apparato nervoso e organi di senso (anatomia sistematica del sistema nervoso centrale e periferico e degli organi di senso).
5. Apparati urinario e della riproduzione (anatomia sistematica di reni, vie urinarie, organi riproduttivi, ghiandola mammaria).
6. Apparato digerente (morfologia e rapporti del canale alimentare e delle ghiandole annesse).
7. Ghiandole endocrine (morfologia e rapporti delle ghiandole endocrine).
8. Cute e annessi cutanei (morfologia di epidermide, derma, sottocutaneo ed annessi cutanei).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Bentivoglio M. et al., *Anatomia umana e istologia*, Ed. Minerva Medica, Torino, 2001.
- Carinci P. et al., *Anatomia umana e istologia*, Ed. Masson, Milano, 1998.
- Kimber, Gray, Strackpole, *Anatomia e fisiologia*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Martini F. et al., *Anatomia umana*, EdiSes, Napoli, 2000.
- Moore K.L., Agur A.M.R., *Fondamenti di anatomia clinica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Pasqualino A., Panattoni G.L., *Anatomia umana. Citologia, istologia, embiologia, anatomia sistematica*, UTET, Torino, 2002.

C3 – INFERMIERISTICA GENERALE E METODOLOGIA APPLICATA

Anno di corso: Primo

Semestre: Primo

Totale crediti: 4

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica generale	30	2
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Metodologia infermieristica clinica 1	30	2

Finalità del corso

Il corso si propone di far conoscere le basi disciplinari e metodologiche del nursing, l'evoluzione storica e culturale dell'assistenza infermieristica e della professione, i modelli di classificazione e descrizione dei fenomeni di interesse infermieristico e la loro applicazione per rispondere ai problemi di competenza infermieristica.

MED/45 Infermieristica generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Approfondire il metaparadigma del nursing (concetti di persona/uomo, salute, malattia, assistenza).
- Identificare i problemi prioritari dei destinatari dell'assistenza infermieristica e le attese dei cittadini rispetto alla professione infermieristica.
- Analizzare l'impatto sull'assistenza infermieristica dei più rilevanti mutamenti demografici, epidemiologici, tecnologici e sociali.
- Individuare il ruolo della famiglia e della comunità come risorsa per la salute e supporto per la malattia.
- Individuare il ruolo dell'infermiere nel promuovere i diritti del cittadino/utente del servizio sanitario nazionale.
- Descrivere il processo evolutivo della disciplina infermieristica e della professione.
- Descrivere i principi guida e deontologici che orientano un modello olistico di assistenza infermieristica.
- Descrivere le funzioni dell'infermiere, le aree di autonomia e di responsabilità, i rapporti di interdipendenza con altre professioni, attraverso la lettura e l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo.

MED/45 Metodologia infermieristica clinica 1

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Utilizzare il processo assistenziale (accertamento, pianificazione, attuazione e valutazione).
- Sviluppare capacità di accertamento di primo e secondo livello attraverso il colloquio, l'intervista, l'osservazione e l'esame fisico, utilizzando scale di valutazione generali e specifiche, attivando fonti primarie e secondarie.
- Riconoscere i modelli di salute di M. Gordon, il modello bifocale della pratica clinica di L.J. Carpenito e il loro ruolo nell'orientare l'accertamento.
- Sviluppare abilità di ragionamento diagnostico, di individuazione delle diagnosi infermieristiche e dei problemi collaborativi dell'assistito.
- Riconoscere l'utilità della consultazione dei sistemi di classificazione delle diagnosi infermieristiche.
- Sviluppare abilità di pianificazione assistenziale (obiettivi, priorità, indicatori di risultato, interventi).
- Riconoscere le diverse tipologie di strumenti a supporto della pianificazione dell'assistenza (piani standard e personalizzati, clinical pathways).
- Applicare il processo di nursing a 3 aree di bisogno assistenziale:
 1. cura e igiene della persona;
 2. assistenza alla persona con problemi motori;
 3. accertamento parametri vitali e dolore (funzionalità cardiocircolatoria, respiratoria, termoregolazione e accertamento del dolore).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Bolander V.R., *Il nursing di base*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Brunner S., *Nursing Medico Chirurgico. L'assistenza infermieristica nel mondo di oggi: teorie ed applicazioni*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1995.
- Carpenito L.J., *Diagnosi infermieristiche, applicazione alla pratica clinica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Ciancio B., *Sviluppo e applicazione al processo infermieristico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2002.
- Craven R.F., Hirnle C., *Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica. Promuovere la salute*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Gordon M., *I modelli funzionali*, EdiSes, Napoli, 1994.
- Jaffe M.S., Skidmore Roth L., *Assistenza domiciliare. Piani di assistenza infermieristici*, Ed. McGraw Hill, Milano 1995.
- Kim M.J., McFarland G.K., McLane A.M., *Diagnosi infermieristiche e piani di assistenza*, Ed. Sorbona, Milano 1991.

- Lindberg J., Hunter M., *Assistenza infermieristica centrata sulla persona*, USES, Firenze, 1992.
- North American Nursing Diagnosis Association (a cura di), NANDA, *Diagnosi infermieristiche. Definizione e classificazioni*, trad. italiana a cura di Calamandrei C., Ed. Sorbona, Milano, 2000.
- Negrisolo A., *Infermieristica generale e clinica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 2001.
- Smelzer S.C. et al., *Brunner Suddarth Nursing Medico Chirurgico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Sorensen V.R.B., Luckmann J., *Il trattato completo del nursing*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Sparks S. et al., *Manuale per le diagnosi infermieristiche*, EdiSes, Napoli, 1998.

e sui seguenti testi, articoli, documenti e fonti normative:

- Binda W., La famiglia come risorsa nella salute e nella malattia, in *L'Arco di Giano*, Ed. Franco Angeli, 1994; 5.
- Dalla carta dei Servizi alla Carta dei Servizi Pubblici Sanitari, in *Rivista dell'Infermiere*, 1995; 14 (3), 115-124.
- *I diritti dei pazienti in Europa*, Atto di una Consultazione dell'OMS, Collana Promosan, Servizio Programmazione Sanitaria, 1996.
- *Il ruolo e le funzioni dell'infermiere secondo le direttive dell'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS Nursing for Health for All*, Copenhagen, 1993.
- *La domanda di salute in Italia. Modelli interpretativi della dinamica di salute nella letteratura internazionale*, Censis, Materiali di ricerca, Ed. Franco Angeli.
- Adam E., *Essere infermiere*, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1993.
- Bertalanffy L.V., *Il sistema uomo*, Ed. ILI, Milano, 1971.
- Bertalanffy L.V., *Teoria generale dei sistemi*, Ed. ILI, Milano, 1971.
- Cosmacini G., *Storia della medicina e della sanità in Italia*, Ed. Laterza, Bari, 1998.
- Ewles L., Simmet I., *Promozione della salute*, Ed. Sorbona, Milano, 1995.
- Maslow A.H., *Motivazione e personalità*, Ed. Armando, Roma, 1973.
- Zannini L., *Salute, malattia e cura*, Ed. Franco Angeli, Milano 2002.
- *Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere*, D.P.R. 14 settembre 1994, n. 739.
- *Il Codice Deontologico*, edito a cura del Collegio Nazionale IPASVI, 1999.
- *Disposizioni in materia di professioni sanitarie*, Legge 26 febbraio 1999, n. 42.
- *Disciplina delle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica*, Legge 251/2000.

C4 – SCIENZE UMANE

Anno di corso: Primo

Semestre: Primo

Totale crediti: 2

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
M-PSI/01 – Psicologia generale	Psicologia generale	20	1
M-DEA/01 – Discipline Demoontoantropologiche	Antropologia sociale	20	1

Finalità del corso

Il corso propone l'approfondimento dei fenomeni psicologici che regolano il comportamento della persona e i processi di base ai quali essi si riferiscono: attivazione, acquisizione, sintesi, comunicazione, con particolare riferimento alla relazione terapeutica infermiere/paziente. Mira a sviluppare una attitudine conoscitiva rispetto alle problematiche presenti nei rapporti con soggetti/pazienti appartenenti a culture diverse e a costruire un'attitudine operativa attenta e critica alle molteplicità delle dimensioni culturali coinvolte nelle interazioni tra gli esseri umani.

Attraverso lo studio antropologico, quale scienza transculturale e transnazionale, si propone una riflessione, non solo su cosa rappresenti la cultura ma, anche, a quali effetti inconsapevolmente ci si sottoponga essendone membri.

M-PSI/01 Psicologia Generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere i bisogni psicologici dell'individuo relativi alla sua personalità, all'età, al tipo e fase di malattia (sviluppo individuale, ciclo di vita e famiglia).
- Riconoscere i concetti fondamentali della psicologia generale (bisogni e motivazione, comportamento ed emozioni, linguaggio e pensiero, sensazione e percezione, intelligenza, personalità).
- Maturare riflessioni consapevoli sulla complessità del rapporto operatore/paziente, approfondendo la comunicazione, verbale e non verbale, gli ostacoli, l'ascolto attivo, la distanza emotiva.
- Riconoscere le implicazioni psicologiche che le malattie, la sofferenza e la morte possono comportare nella relazione operatore/paziente (problemi psicologici del paziente, reazioni alla malattia e meccanismi di difesa, stress, emozioni e malattie correlate allo stress, modelli interpretativi, adattamento e risposte psicologiche, capacità di coping).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Birkenbihl V.F., *L'arte d'intendersi ovvero come imparare a comunicare meglio*, Ed. Franco Angeli, Milano, 2003.
- Bonino S., *Psicologia per la salute*, Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Butterworth G., Harris M., *Fondamenti di Psicologia dello Sviluppo*, Psychology Press Ltd., East Sussex, ultima edizione.
- Cavadi G., *Psicologia Generale*, Ed. Mc Graw Hill, Milano, 1994.
- Duxury J., *Il paziente difficile: modalità di comunicazione*, Ed. Mc Graw Hill, Milano, 2001.
- Kanizsa S., *Pedagogia ospedaliera. L'operatore sanitario e l'assistenza al malato*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.
- Siani R., de Bernardo G., *Psicologia Generale, Antropologia Sociale*, Libreria Cortina Ed., Verona, 2002.

Ulteriori testi di consultazione

- Bertini M., La qualità del sistema sanitario: l'azienda come rischio/opportunità, in *Pensare la salute. Orizzonti e nodi critici della psicologia della salute*, Franco Angeli e-lab Contesti per la comunicazione formativa, 2002.
- Pancheri P., Lo stress, le emozioni e la malattia, in *Stress, emozioni e malattia. Introduzione alla medicina psicosomatica*, Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori, Milano, 1980.
- Schriner C., *30 modi per vincere lo stress (in 3 minuti o anche meno)*, Red Edizioni, 1997.

M-DEA/01 Antropologia sociale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere le implicazioni per l'assistenza dei nuovi flussi immigratori attraverso l'approfondimento di alcune differenze culturali delle diverse popolazioni.
- Riflettere sulle culture di un gruppo sociale, sui significati, le rappresentazioni, i pregiudizi, gli stereotipi, le diversità e unicità.
- Approfondire il significato e/o vissuto di salute, malattia e dolore nelle diverse culture.
- Interpretare il comportamento dei diversi gruppi etnici rispetto ad alcune pratiche dell'assistenza infermieristica.

- Riconoscere il ruolo dell'infermiere come osservatore sul campo e mediatore culturale e le caratteristiche di una relazione terapeutica in un contesto interculturale.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Cozzi D., Nigris D., *Gesti di cura. Elementi di metodologia della ricerca etnografica e di analisi socioantropologica per il nursing*, Ed. Colibrì, Milano, 1996.
- de Bernardo M.G. et al., *Il rispetto della sofferenza della morte. il punto di vista antropologico e dei principali indirizzi religiosi*, Libreria Cortina Ed., Verona, 2002.
- Siani R., de Bernardo G., *Psicologia Generale, Antropologia Sociale*, Libreria Cortina Ed., Verona, 2002.

Ulteriori testi di consultazione

- Ember C.R., Ember M., *Antropologia culturale*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Eriksen T.H., *Small Places, Large Issues – An Introduction to Social and Cultural Anthropology*, London, Pluto Press, 1995.
- Harris M., *Antropologia culturale*, Ed. Zanichelli, Bologna, 1990.
- Helman C.G., *Culture, Health and Illness*, London, Arnold, 2001.
- Lienhardt G., *Antropologia sociale*, Ed. Armando, Roma, 1976.
- Maggi B., *Razionalità e benessere*, Sonzogno, Milano, 1990
- Rivière C., *Introduzione all'antropologia*, Il Mulino, Bologna, 1998

C5 – FISILOGIA

Anno di corso: Primo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 3

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
BIO/09 – Fisiologia	Fisiologia	45	3

Finalità del corso

Il corso propone lo studio dei fenomeni fisiologici dei vari organi ed apparati, in una visione olistica, dalla cellula all'intero organismo; si propone di far riconoscere i principi dell'omeostasi ed i meccanismi di controllo che vi presiedono e i principali adattamenti in condizioni non basali.

BIO/09 Fisiologia

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Conoscere le nozioni fondamentali sul funzionamento del corpo umano come insieme di organi, apparati e sistemi.
- Individuare lo scopo funzionale di ogni apparato comprendendone il ruolo nel mantenimento dell'omeostasi in generale.
- Acquisire un'impostazione critica relativa alle conoscenze derivanti dall'applicazione del metodo scientifico all'approfondimento dei seguenti argomenti:
 - a) Comunicazione tra cellula ed il suo ambiente
 - b) Fisiologia del sistema muscolare
 - c) Apparato cardiovascolare
 - d) Apparato respiratorio
 - e) Apparato digerente
 - f) Apparato urinario
 - g) Equilibrio elettrolitico ed acido-base
 - h) Sistema endocrino
 - i) Termoregolazione
 - j) Organizzazione funzionale del sistema nervoso (sintesi)

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Rhoades & Pflanzler, *Fisiologia umana*, Ed. Piccin, Padova, 1998.
- Rhoades R.A., Tanner G.A., *Fisiologia medica*, EdiSes, Napoli, 1996.
- Silverthorn D.U., *Fisiologia umana*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2000

- Costanzo L.S., *Fisiologia*, EdiSes, Napoli, 2001.
- AA.VV., *Fisiologia dell'uomo*, EdiErmes, Milano, 2002

C6 – PATOLOGIA GENERALE E CLINICA, MICROBIOLOGIA

Anno di corso: Primo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 7

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/04 – Patologia generale	Patologia generale (compresa Immunologia)	30	2,5
MED/09 – Medicina interna	Fisiopatologia	30	2
MED/05 – Patologia clinica	Patologia clinica	15	1
MED/07 – Microbiologia e microbiologia Clinica	Microbiologia	25	1,5

Finalità del Corso

Patologia e Fisiopatologia generale: far acquisire i concetti base riguardanti le principali malattie ed i processi patogenetici fondamentali; correlare alterazioni cellulare/alterazioni di funzione d'organo/alterazione di meccanismi omeostatici/manifestazioni cliniche della malattia.

Patologia Clinica: approfondire i principali esami ematochimici ed i loro valori normali e/o patologici, considerando le implicazioni che gli esiti degli esami di laboratorio hanno sulla organizzazione dell'azione infermieristica.

Microbiologia: far conoscere allo studente le cause, i meccanismi patogenetici, la diagnosi microbiologica ed i metodi di controllo delle malattie da infezione.

MED/04 Patologia generale (compresa Immunologia) e MED/09 Fisiopatologia

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere le principali cause di malattie e i loro esiti, assimilare il concetto di omeostasi e dei molteplici fattori coinvolti nella sua regolazione e mantenimento.
- Descrivere le principali alterazioni cellulari nel corso di malattia, i differenti aspetti che alcuni di esse possono assumere, i meccanismi fisiopatologici che possono determinarle in diversi distretti dell'organismo e le patologie di sistema che possono condizionarne l'evoluzione.
- Descrivere i meccanismi fisiopatologici che inducono alterazioni dell'omeostasi in senso emorragico o trombotico; descrivere i meccanismi attraverso i quali può essere modificata la perfusione distrettuale (alterazioni emodinamiche, sistemiche e locali) e le loro conseguenze sui vari organi e apparati; individuare i meccanismi di compenso generali e locali messi in opera per la conservazione dell'omeostasi circolatoria e i fattori coinvolti nella perdita di compenso; identificare alcuni quadri clinici esemplari.

- Riconoscere le manifestazioni locali e generali nella flogosi acuta, distinguere una flogosi acuta da una flogosi cronica e indicare i meccanismi patogenetici dell'una e dell'altra; riconoscere e descrivere i principali tipi di essudato, definirne gli aspetti particolari e indicarne le possibili conseguenze; conoscere il ruolo che i processi flogistici hanno in alcune importanti patologie che conducono all'insufficienza di sistemi (epatopatia, broncopneumopatia, arteriosclerosi).
- Conoscere le cause, l'evoluzione e le conseguenze sull'organismo dei processi neoplastici; avere un concetto generale dei principali meccanismi di difesa nei confronti delle cellule tumorali e sulle metodologie di studio dei tumori; conoscere la nomenclatura delle neoplasie.
- Conoscere le cause generali di alterazioni delle funzioni metaboliche (processi di sintesi cellulare, processi enzimatici di coniugazione, detossificazione, degradazione). Riconoscere le conseguenze delle alterazioni metaboliche sui sistemi omeostatici dell'organismo ed i rispettivi segni e sintomi.
- Riconoscere e distinguere le strutture che compongono il sistema immunitario, conoscere i meccanismi con i quali si attiva la risposta immunitaria e le strategie messe in atto da tale risposta per eliminare gli agenti patogeni. Individuare situazioni indicative di risposte immunologiche in eccesso e in difetto. Conoscere i maggiori sistemi antigenici delle cellule del sangue e distinguere le problematiche della immunologia della trasfusione.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Pontieri G.M., *Patologia e Fisiopatologia Generale*, Ed. Piccin, Padova, 2000.
- Porth C.M., *Pathophysiology: Concepts of Altered Health States*, Lippincott, Philadelphia, 1998.

MED/05 Patologia clinica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere le metodiche di analisi di laboratorio più comuni.
- Riconoscere il significato degli esami ematochimici di routine e di urgenza.
- Identificare i principali esami utilizzati per indagare la funzionalità degli organi ed apparati (cuore, fegato, rene e polmoni, ghiandole).
- Attribuire ai principali esami di laboratorio il loro significato.
- Approfondire l'organizzazione della fase pre-analitica (prelievo, digiuno, possibili fattori di alterazione) e i principali anticoagulanti.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Spandrio L., *Biochimica Clinica*, Napoli: Ed. Sorbona, 2000.
- Zatti M., Lechi C., *Elementi di patologia clinica*, ultima edizione.

MED/07 Microbiologia

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere la morfologia, la struttura, la fisiologia ed i meccanismi dell'azione patogena dei microrganismi (batteri, virus, funghi, protozoi e parassiti).
- Descrivere i principi generali della diagnosi microbiologica delle malattie da infezione e della valutazione *in vitro* della sensibilità ai farmaci dei microrganismi responsabili.
- Descrivere le basi biologiche ed i meccanismi d'azione dei principali metodi di controllo delle malattie infettive: disinfezione, sterilizzazione, chemio-antibioticoterapia, immunoprofilassi, immunoterapia.
- Descrivere i principali gruppi di microrganismi responsabili di malattie nell'uomo.
- Descrivere le principali malattie infettive dei vari organi ed apparati.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- La Placa M., *Principi di Microbiologia medica*, Ed. Esculapio, Bologna, 2001.
- Jawetz, Melnick, Adelberg's, *Microbiologia medica*, Ed. Piccin, Padova 2001.
- Cevenini R., *Microbiologia medica*, Ed. Piccin, Padova, 2002.
- Elliot T., Hastings M., Desselberger U., *Microbiologia Medica*, Roma, EMSI, 1999.

C7 – METODOLOGIA INFERMIERISTICA

Anno di corso: Primo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 3

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Metodologia infermieristica clinica 2	40	3

Finalità del corso

Il corso è finalizzato ad applicare il processo di nursing, in continuità con quanto appreso nel corso integrato C3, per assistere persone con problemi legati ad alterazioni delle principali attività dell'organismo.

Si propone di favorire l'applicazione dei principi di anatomia, fisiologia, fisiopatologia, microbiologia, chimica, fisica e scienze umane per comprendere, interpretare e collegare segni e sintomi al fine di condurre un accertamento mirato, dedurre i problemi reali e potenziali dell'utente, individuare e motivare i principali interventi assistenziali.

MED/45 Metodologia infermieristica clinica 2

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

Rispetto ai seguenti sistemi: respiratorio, cardiocircolatorio, motorio, nutrizionale, di eliminazione:

- Raccogliere ed interpretare i dati, identificare i problemi e pianificare l'assistenza ad una persona.
- Utilizzare le principali scale di valutazione dei problemi e sintomi.
- Riconoscere i principi e gli interventi per assistere un paziente in un contesto chirurgico nella fase preoperatoria.
- Riconoscere principi dell'igiene ospedaliera e le norme di sicurezza individuali ed ambientali.

Gli obiettivi per ciascuna area tematica che lo studente deve raggiungere sono:

Assistenza alla persona con problemi respiratori

- Definire le variazioni del respiro in relazione a sesso, età, stato fisico e psichico.
- Descrivere le tecniche per la rilevazione del respiro ed i principi su cui si basano.
- Discutere l'importanza di un'adeguata funzione polmonare ed i mezzi per garantirla.

- Riconoscere i principali problemi respiratori dei pazienti.
- Descrivere le principali posture e manovre per favorire l'eliminazione delle secrezioni polmonari ed i principi della fisioterapia respiratoria.
- Elencare i principi ed i metodi per eseguire una corretta ossigenoterapia e come rilevarne l'efficacia.
- Eseguire correttamente una terapia aerosol, con i diversi tipi di aerosol, e trattare correttamente i materiali.
- Raccogliere un campione di espettorato per i diversi tipi di esame.
- Assistere un paziente sottoposto a broncoscopia e toracentesi.

Assistenza alla persona con problemi nutrizionali ed elettrolitici

- Identificare i dati necessari per valutare lo stato nutrizionale, le abitudini alimentari e l'equilibrio idro-elettrolitico attraverso: intervista, esame obiettivo, rilevazione dati antropometrici, valutazione esami di laboratorio.
- Descrivere i fattori che influenzano la nutrizione e l'idratazione.
- Descrivere le manifestazioni di alterazione della funzione nutrizionale: obesità, sovrappeso, sottopeso, cachessia.
- Descrivere le manifestazioni di squilibrio idroelettrolitico: disidratazione, ipo/ipervolemia, ritenzione idrica, ipo- e iperpotassiemia e sodiemia e le principali cause.
- Discutere le responsabilità e gli interventi infermieristici in caso di:
 1. restrizioni/integrazioni dietetiche e somministrazione di diete speciali;
 2. incapacità di alimentarsi autonomamente;
 3. deglutizione alterata;
 4. alimentazione enterale attraverso sonda nasogastrica e gastrostomica;
 5. alimentazione parenterale.
- Effettuare il bilancio idroelettrolitico, valutando le entrate e le uscite e interpretando gli esami di laboratorio e i dati clinici.
- Riconoscere gli interventi da attuare in caso di:
 1. restrizioni/integrazioni di liquidi per via orale e parenterale;
 2. somministrazione di diete speciali, integratori di oligoelementi per via orale e venosa.

Assistenza alla persona con problemi di eliminazione

- Descrivere i meccanismi della minzione e i fattori che la influenzano.
- Elencare gli interventi infermieristici che aiutano la persona a mantenere una buona funzione renale.
- Definire gli interventi infermieristici che aiutano la persona a prevenire le infezioni del tratto urinario.
- Definire le modalità di trattamento della ritenzione urinaria.
- Elencare i principali esami sulle urine ed interpretarne i valori.

- Descrivere le diverse modalità di raccolta di un campione di urina.
- Riconoscere le situazioni in cui è necessaria la cateterizzazione vescicale elencandone i rischi e i vantaggi.
- Preparare il materiale necessario al posizionamento dei differenti tipi di catetere vescicale.
- Assistere una persona portatrice di catetere vescicale.
- Descrivere i meccanismi della eliminazione fecale ed i fattori che la influenzano.
- Elencare le modalità di valutazione della funzione intestinale ed i problemi legati all'alterazione dell'eliminazione.
- Descrivere le caratteristiche delle feci ed elencarne le cause di alterazione.
- Descrivere i farmaci utilizzati per il trattamento dei problemi di eliminazione intestinale e i contenuti dell'educazione terapeutica.
- Elencare i principali esami diagnostici a cui è sottoposta la persona con problemi di eliminazione intestinale.
- Assistere la persona che deve essere sottoposta ad indagini strumentali per l'accertamento delle cause di alterazioni dell'eliminazione.

Prevenzione delle lesioni da compressione

- Accertare il rischio delle lesioni da compressione.
- Valutare il grado delle lesioni.
- Individuare gli interventi preventivi e il trattamento infermieristico.

Assistenza chirurgica

- Motivare i principali controlli da eseguire prima di un intervento chirurgico.
- Descrivere principi e modalità della preparazione standard di un operando (alimentazione, preparazione intestinale, preparazione della cute, prevenzione complicanze tromboemboliche).
- Riconoscere il ruolo dell'infermiere nell'educazione sanitaria preoperatoria.

Principi di igiene ospedaliera e norme di sicurezza individuali ed ambientali

- Sviluppare la capacità di assumere comportamenti idonei alla prevenzione delle infezioni e, in particolare, delle infezioni ospedaliere al fine di contribuire a garantire un ambiente sicuro per l'utente e per gli operatori.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Black Matassarini-Jacobs, Luckman e Sorensen's, *Il trattato completo di nursing*, Ed. Piccin, Padova 1996.
- Bolander V.R., *Il nursing di base*, Ed. Piccin, Padova, 1996.

- Brunner S., *Nursing Medico Chirurgico. L'assistenza infermieristica nel mondo di oggi: teorie ed applicazioni*, Ed. Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1995.
- Carpenito L.J., *Diagnosi infermieristiche, applicazione alla pratica clinica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Cavicchioli A. et al., *Elementi di base dell'assistenza infermieristica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1994.
- Cornia G.L., *Malattia intestinale funzionale e alimentazione*, ALFA Wassermann, Bologna, 1998.
- Craven R.F., Hinrle C.I., *Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Holloway N.M., *Piano di assistenza in medicina e chirurgia*, Ed. Sorbona, Milano, 1993.
- Jaffe M.S., Skidmore Roth L., *Assistenza domiciliare. Piani di assistenza infermieristici*, Ed. Mc GrawHill, Milano, 1995.
- Mcnaught A.B., Callander R., *Fisiologia illustrata*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1977.
- Pera A. et.al., *Argomenti di gastroenterologia*, Archimedita, Torino 1994.
- Schaffer S.D. et al., *Prevenzione delle infezioni e sicurezza nelle procedure*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1997.
- Smith S., Duell D., *L'assistenza infermieristica: Principi e tecniche*, Ed. Sorbona, Milano, 1994.
- Sorensen V.R.B., Luckmann J., *Il trattato completo del nursing*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Elsenhans et al. *Problemi genitourinari*, Ed. Masson, Milano, 1992.
- Di Giulio P., Respirare meglio a casa propria, in *Occhio Clinico*, 1999; 1: 29-33.
- Di Giulio P., Taricco M, Ottoboni G., Incontinenza urinaria: trattamento e riabilitazione, in *Informazione sui farmaci*, 1999; 23: 22-26.
- Di Giulio P., Taricco M, Ottoboni G., La gestione del paziente con catetere vescicale, in *Informazione sui farmaci*, 1999; 23: 51-53.
- Di Giulio P., Saiani L., Brugnolli A., Clementi R., Laquintana D., Palese A., L'assistenza al paziente nel pre e postoperatorio. Parte II. L'assistenza nel postoperatorio, in *Assistenza infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 25-39.
- Gobbi P., Va praticata la ginnastica vescicale prima di rimuovere il catetere?, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001; 20:140-141.
- Joanna Briggs Institute for Evidence Based Nursing and Midwifery. *Management of short term indwelling uretral catheters to prevent urinary infections*. Best Practice 2000, vol 4 (indirizzo internet www.joannabriggs.edu.au)

- Rasero L., L'aspirazione tracheobronchiale, in *Assistenza infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 142-5.
- AAVV., *Indagine sul colon* – inserto da *L'infermiere*, marzo/aprile, 2/98.
- Palese A., Ciocchi B., Clementi R., La gestione della nutrizione enterale attraverso sondino nasogastrico, in *Assistenza infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 128-135.
- Laquintana D., L'introduzione del sondino nasogastrico, in *Assistenza infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 136-139.
- Redazione (a cura della), L'assistenza al paziente nel pre e postoperatorio. Parte I: L'assistenza nel preoperatorio, in *Assistenza Infermieristica e ricerca*, 2000; 19: 249-261.
- Wald, A., Evaluation and management of constipation, in *Current Practice of Medicine*, 1999; 2:2317. Disponibile su: http://www.uptodate.com/patient_info/topicpages/topics/
- Pissetzky F., *Reazioni avverse da farmaci lassativi*. Disponibile su (<http://www.farmacovigilanza.com/>)

C8 – INGLESE SCIENTIFICO

Anno di corso: Primo

Semestre: Primo (20 ore) Secondo (20 ore)

Totale crediti: 4

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
L -LIN/12 – Lingua e traduzione – Lingua inglese	Inglese scientifico	40	4

Finalità del corso

Il corso si propone di aumentare la capacità di comprendere testi specialistici di interesse del nursing dalla lingua inglese e di fare acquisire la capacità di gestire un dialogo con un utente in un contesto professionale.

L-LIN/12 Inglese scientifico

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Sviluppare le funzioni linguistiche orali, utilizzando un vocabolario generale e attinente al nursing.
- Comprendere delle semplici richieste in modo da soddisfare i bisogni fondamentali del paziente.
- Sviluppare la lettura attraverso l'acquisizione delle tecniche di base per affrontare un testo scritto comprendendone il senso generale.
- Acquisire i vocaboli scientifici e infermieristici di uso più frequente.
- Acquisire capacità di costruire frasi semplici e compilare un modulo infermieristico sull'informazione personale del paziente.
- Approfondire ed applicare le seguenti forme grammaticali: *verbi, tempi, modi e forme, pronomi, preposizioni, avverbi, frasi principali e secondarie.*

Gli obiettivi saranno raggiunti a livelli diversi in base ai prerequisiti degli studenti (beginners e intermedie).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Vince M., Pallini L., *English Grammar Practice for Italian students (with key)*, Heinemann and Le Monnier, Firenze, 1999.
- Dizionario mono-bilingue.
- Dispense curate dal docente.

4. II ANNO

C9 – MEDICINA E FARMACOLOGIA

Anno di corso: Secondo

Semestre: Primo

Totale crediti: 6

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
BIO/14 – Farmacologia	Farmacologia	30	2
MED/09 – Medicina interna	Medicina Interna	30	2
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica applicata alla Medicina Generale	25	2

Finalità del Corso

Il corso propone un approfondimento medico-farmacologico ed assistenziale di alcuni problemi di salute, che saranno selezionati dai docenti in base alla loro rilevanza epidemiologica ed esemplarità ai fini della pratica infermieristica. Rispetto alle situazioni cliniche scelte, gli studenti dovranno apprendere:

- la capacità di comprendere i segni e sintomi di una situazione patologica, al fine di condurre un accertamento mirato, dedurre i problemi reali e potenziali del paziente e le modalità per monitorarli in base all'evoluzione clinica;
- la capacità di dedurre dalle opzioni diagnostico-terapeutiche e farmacologiche gli interventi assistenziali e di supporto;
- la capacità di pianificare e gestire un percorso assistenziale con approccio globale che comprenda gli aspetti clinici, tecnici, educativi e relazionali, basato sulla presa in carico della persona dalla eventuale ospedalizzazione fino all'assistenza domiciliare e riabilitativa;
- la capacità di elaborare un programma di educazione terapeutica per l'autogestione della malattia e/o del trattamento a livello domiciliare.

BIO/14 Farmacologia

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Conoscere le caratteristiche farmacocinetiche, farmacodinamiche e le applicazioni cliniche delle principali classi di farmaci.
- Descrivere i meccanismi generali di azione dei farmaci e i fattori che possono modificare la risposta ad un farmaco.
- Descrivere i rischi connessi all'uso dei farmaci e le possibili reazioni avverse.

- Descrivere le vie di somministrazione dei farmaci e le diverse forme farmaceutiche.
- Riconoscere il ruolo dell'infermiere nel monitoraggio dei farmaci somministrati.
- Approfondire le categorie di farmaci che hanno maggiori implicazioni nella pratica infermieristica (cardiovascolari, dell'apparato respiratorio, del sistema nervoso centrale, dell'apparato gastrointestinale, antidiabetici, chemioterapici, analgesici, antipiretici, antinfiammatori e farmaci utilizzati nelle malattie tromboemboliche).
- Descrivere i più importanti concetti di tossicologia (antidoti, prime misure di emergenza, trattamento delle intossicazioni acute più frequenti, le tossicodipendenti, i farmaci in gravidanza).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Anglani A., *Farmacologia Tossicologica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Brody T.M., Larner J., Minneman K.P., *Farmacologia umana dalla molecolare alla clinica*, Edises, Napoli, 1997.
- Clayton B.D., Stock Y.N., *Farmacologia per scienze infermieristiche*, EdiSes, Napoli, 1997.
- Ferrante F., Tilli M., *Farmacologia per infermieri*, Ed. Rosini, Firenze, 1993.
- Goodman e Gillman, *Le basi farmacologiche della terapia*, (ed. it. della 9° originale, 2001), Ed. McGraw Hill, Milano, 1997; 10° edizione.
- Giotti A, Genazzani E. et al., *Farmacologia clinica e chemioterapia*, UTET, Torino, ultima edizione.
- Katzung G., Trevor A.J., *Farmacologia*, Ed. Piccin, Padova, 2000.
- Kuschinsky & Lullmann, *Farmacologia e Tossicologia*, Ed. Piccin, Padova, ultima edizione.

MED/09 Medicina Interna e MED/45 Infermieristica clinica applicata alla Medicina Generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

Pianificare l'assistenza applicando i principi fisiopatologici e clinici relativi ad alcuni problemi prioritari di salute

- Approccio clinico-assistenziale alla persona con dolore.
- Approccio clinico-assistenziale alla persona con problemi respiratori (asma bronchiale, BPCO).

- Approccio clinico-assistenziale alla persona con problemi cardiovascolari (ipertensione e scompenso cardiaco).
- Approccio clinico-assistenziale alla persona con problemi epatici (in particolare cirrosi epatica) e gastrointestinali.

Approfondire i seguenti interventi tecnico-operativi di competenza infermieristica

Acquisire i principi e le tecniche per gestire la venipuntura

- Descrivere gli scopi del prelievo venoso, le competenze e le responsabilità infermieristiche.
- Pianificare ed attuare il prelievo rispettando i principi di igiene e applicando i principi di sicurezza per la persona assistita (esercitazioni in laboratorio).
- Descrivere i più frequenti problemi che possono insorgere alla persona in seguito a venipuntura e le attenzioni per la prevenzione.
- Riconoscere le precauzioni per la prevenzione del rischio biologico collegato alla venipuntura.

Applicare principi e tecniche per una corretta somministrazione della terapia farmacologica

- Riconoscere il ruolo e la responsabilità dell'infermiere nella somministrazione / gestione della terapia farmacologica.
- Elencare i principali quesiti da porsi di fronte ad una terapia nuova.
- Definire i criteri per garantire una somministrazione sicura della terapia.
- Riconoscere la necessità di rispettare i dosaggi e le istruzioni per l'applicazione.
- Identificare i criteri per selezionare i controlli mirati e il monitoraggio degli effetti attesi e non del paziente nel corso della terapia.
- Identificare i criteri organizzativi per la gestione della terapia a più pazienti.
- Proporre strategie e strumenti per favorire l'autosomministrazione a domicilio e l'aderenza al regime terapeutico.

Applicare principi e tecniche per la gestione della terapia parenterale ed infusione

- Riconoscere la responsabilità infermieristica nella gestione della terapia parenterale ed infusione.
- Descrivere i principi dell'assorbimento dei farmaci per via intramuscolare e le nuove evidenze rispetto alla tecnica dell'iniezione.
- Identificare caratteristiche e tipologia delle soluzioni da infondere, criteri per determinare la velocità di infusione.
- Identificare per gli accessi venosi periferici: gli strumenti da utilizzare, i criteri di scelta, la tecnica di posizionamento.

- Descrivere i criteri di gestione del catetere venoso centrale e periferico (cambio, medicazione).
- Consultare e applicare criticamente le linee guida per la prevenzione delle infezioni associate all'uso di dispositivi intravascolari a breve termine periferici e centrali e medicazione del sito.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Brunner Suddarth, *Nursing Medico Chirurgico. L'assistenza infermieristica nel mondo di oggi: teorie ed applicazioni*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1995.
- Craven R.F., *La somministrazione di farmaci*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Harrison, *Principi di Medicina Interna*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1995.
- Luckmann-Sorensen's, *Il trattato completo del nursing*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Massini R. et al., *Medicina Interna*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1994.
- Holloway N.M., *Piano di assistenza in medicina e chirurgia*, Ed. Sorbona, Milano, 1993.
- Rizzo M., *Terapia endovenosa, guida teorico pratica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Tavazzi L. Opasich C., *Scompenso cardiaco giorno per giorno*, Ed. Minerva Medica, Torino, 1999.

Si consigliano inoltre:

- Benci L. *Manuale giuridico professionale per l'esercizio del nursing*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Bevilacqua A., Quali novità sulla tecnica di iniezione intramuscolare?, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 156-161.
- C.D.C., *Guidelines for the prevention of Intravascular catheter-Related Infections* raccomandation and Reports, August 9, 2002 (10).
- Redazione (a cura della), Come si fa a valutare l'allergia alla penicillina, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001; 20: 146-8.
- Rasero L. et al., I cateteri vascolari impregnati: una revisione della letteratura, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 1999; 18 (1), 14-19.
- Redazione, Gli interventi infermieristici nei pazienti con scompenso cardiaco, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 1999, 18,3: 147-151.

C10 – CHIRURGIA GENERALE

Anno di corso: Secondo

Semestre: Primo

Totale crediti: 3,5

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/18 – Chirurgia generale	Chirurgia generale	25	1,5
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica applicata alla Chirurgia Generale	25	2

Finalità del Corso

Il corso si propone di approfondire alcuni quadri clinici rilevanti epidemiologicamente ed esemplari ai fini assistenziali sviluppandoli con un approccio chirurgico e infermieristico integrato. Rispetto alle situazioni cliniche di interesse chirurgico lo studente dovrà apprendere:

- la capacità di comprendere i segni e sintomi di una situazione patologica al fine di condurre un accertamento mirato, dedurre i problemi reali e potenziali del paziente e i criteri per monitorarli in base all'evoluzione postoperatoria;
- la capacità di dedurre, in base al tipo di intervento chirurgico, i problemi prioritari dell'immediato decorso postoperatorio e dei giorni successivi;
- la capacità di dedurre dalle opzioni diagnostico-terapeutiche, farmacologiche e chirurgiche gli interventi assistenziali e di supporto;
- la capacità di riconoscere le possibili complicanze postoperatorie e il loro monitoraggio;
- la capacità di pianificare e gestire un piano assistenziale con approccio globale che comprenda gli aspetti clinici, tecnici, educativi e relazionali, basato sulla presa in carico della persona dal day surgery, all'eventuale ospedalizzazione fino alla fase riabilitativa;
- la capacità di informare e offrire supporto durante il percorso chirurgico e di elaborare un programma educativo per gli utenti che devono proseguire il trattamento a livello domiciliare o continuare l'autogestione della malattia.

MED/18 Chirurgia Generale e MED/45 Infermieristica clinica applicata alla Chirurgia Generale

Obiettivi

Al termine del corso integrato lo studente deve essere in grado di:

Pianificare l'assistenza applicando i principi di fisiopatologia chirurgica relativi ad alcuni problemi prioritari di salute di interesse chirurgico

- Fisiopatologia del paziente chirurgico, il trattamento pre- e post operatorio, il dolore acuto.
- Il tumore della mammella.
- La patologia gastrica (ulcera-gastrite, malattia peptica e neoplasia).
- Le patologie dell'intestino tenue (appendicopatie e morbo di Crohn).
- Le patologie dell'intestino colon (malattie infiammatorie e rettocolite ulcerosa).
- Le patologie proctologiche (emorroidi, ragadi, fistole).
- Le patologie epatiche (litiasi vie biliari, neoplasie del fegato e ipertensione portale).
- Le patologie della parete addominale (malattia erniaria e laparocoele).
- Prevenzione del rischio infettivo in ambito chirurgico.
- Prevenzione della trombosi venosa profonda in chirurgia e competenze infermieristiche.

Approfondire le indagini diagnostiche e l'assistenza pre e post-operatoria

Identificare gli interventi di competenza infermieristica da attuare in preparazione e dopo le più frequenti *indagini diagnostiche* con particolare approfondimento di: esame radiologico con mezzo di contrasto, retto-colonscopia, Clisma del colon e del tenue a doppio contrasto, TAC torace/addome, Mediastinoscopia, Rx in bianco dell'addome, Esofagogastrosocopia, Laparoscopia, biopsia epatica.

Rispetto all'assistenza chirurgica postoperatoria lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere principi e modalità del monitoraggio postoperatorio in relazione anche ai diversi tipi di anestesia (respirazione, circolazione, livello di coscienza, colorito e attività muscolare, tipo di anestesia, liquidi somministrati e persi nella seduta operatoria, eventuali intubazioni, posizionamento di drenaggi, cateteri vescicali, accessi venosi periferici e centrali, tipo di medicazione effettuata).
- Identificare gli interventi infermieristici per favorire l'espansione polmonare, il sollievo dal dolore, dalla nausea e dal vomito, dall'irrequietezza nel periodo di recupero post anestesia.
- Identificare gli interventi assistenziali per il ripristino della funzionalità urinaria, della motilità intestinale, il recupero della mobilità, il mantenimento dell'integrità cutanea e la prevenzione delle infezioni ospedaliere.
- Acquisire i principi e le tecniche per la medicazione della ferita chirurgica e la gestione dei drenaggi.
- Consultare e applicare criticamente le linee guida del CDC relative alla prevenzione delle infezioni in ambito chirurgico.
- Riconoscere il ruolo dell'infermiere nell'educazione sanitaria preoperatoria e nella preparazione alla dimissione.

- Identificare il monitoraggio infermieristico delle principali complicanze postoperatorie (shock, emorragia, trombosi venosa profonda ed embolia polmonare).
- Identificare le peculiarità organizzative e assistenziali di interventi ambulatoriali o in day-surgery.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Bresadola V., Domini A., Navarra G., et al., *Manuale di Patologia Chirurgia e assistenza infermieristica*, EdiSeS, Napoli, 2000.
- Craven R.F., Hirnle C., *Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Franchello A., Oliviero G., *Chirurgia*, Ed. Minerva Medica, Torino, 1996.
- Luckmann-Sorensen's, *Il trattato completo del nursing*, Ed. Piccin, Padova, 1996.
- Macellari G., *Patologia chirurgica per scienze infermieristiche*, Ed. Minerva Medica, Torino, 1995.
- Nancy M.Holloway, *Piani di assistenza in medicina e chirurgia*, Ed. Sorbona, Milano, 1993.
- Smelzer S.C. et al., *Brunner Suddarth Nursing Medico Chirurgico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Carpenito L.J., *Piani di assistenza Infermieristica e Documentazione*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1999.
- Di Giulio P., Saiani L., Brugnolli A., Clementi R., Laquintana D., Palese A., Assistenza al paziente nel pre e postoperatorio. Parte II. L'assistenza al paziente nel post operatorio, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001; (1): 27-33.

C11 – METODOLOGIE STATISTICHE, EPIDEMIOLOGICHE ED INFORMATICHE

Anno di corso: Secondo

Semestre: Primo

Totale crediti: 3

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/01 – Statistica medica	Statistica medica ed Epidemiologia	30	2
INF/01 – Informatica	Informatica applicata	20	1

Finalità del corso

Lo studente alla fine dell'insegnamento sarà in grado di riconoscere il contributo della statistica medica e dell'epidemiologia ai processi decisionali in ambito sanitario ed infermieristico; consultare la letteratura infermieristica comprendendone il linguaggio statistico ed epidemiologico.

MED/01 Statistica Medica Epidemiologica e INF/01 Informatica applicata

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Leggere e interpretare curve, grafici, tabelle.
- Attuare la raccolta delle informazioni attraverso il questionario e la sua formulazione.
- Identificare gli elementi di base e di logica della programmazione.
- Conoscere i sistemi informativi ospedalieri.
- Ricercare le informazioni e la letteratura pertinente all'ambito sanitario disponibili on-line.

Contenuti

Durante il corso saranno sviluppati i seguenti argomenti:

- Utilizzo della statistica in ambito sanitario.
- Raccolta e presentazione dei dati.
- Misure di posizione e dispersione.
- Cenni di calcolo delle probabilità.
- Cenni di inferenza statistica.
- Concetti introduttivi all'epidemiologia.
- Misure di occorrenza.
- Misure di associazione.
- Test diagnostico e di screening.
- Tipi di studi epidemiologici.

- La raccolta dell'informazione: il questionario e la sua formulazione.
- Elementi di base dell'informatica.
- Elementi di logica della programmazione.
- I sistemi informativi ospedalieri.
- Elementi per l'accesso ai siti internet.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- de Marco R., Bernardelli L., *Misure e disegno dell'indagine*, La Goliardica Pavese, Pavia, 1987.
- Lantieri P.B., Russo D., Rovida S., Ravera G., *Statistica medica ed elementi di informatica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1994.
- Lilienfield D.E., Stolley P.D., *Foundations of Epidemiology*, OUP, Oxford, 1994.
- Valsecchi M.G., La Vecchia C., *Epidemiologia e metodologia epidemiologica clinica*, Accademia Nazionale in Medicina, Forum Service Editore, Genova, 1999.
- Verlato G., Zanolin M.E., *Esercizi di statistica medica, Informatica ed Epidemiologia*, Ed. Libreria Cortina, Verona, 2000.

C12 – PREVENZIONE, EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Anno di corso: Secondo

Semestre: Primo

Totale crediti: 5

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/44 – Medicina del lavoro	Medicina del lavoro	20	1
MED/42 – Igiene generale e applicata	Igiene generale	30	2
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica preventiva e di comunità	30	2

Finalità del corso

Alla fine dell'insegnamento di Medicina del lavoro lo studente sarà in grado di analizzare i principali fattori di rischio presenti nei contesti lavorativi, con particolare approfondimento di quelli presenti nell'ambito sanitario, allo scopo di mettere in atto le adeguate misure di comportamento e di prevenzione.

L'insegnamento di Igiene si propone di sviluppare la comprensione dell'epidemiologia delle malattie infettive e cronico degenerative e di valutare il ruolo dell'ambiente e degli stili di vita sulla salute umana.

L'infermieristica preventiva e di comunità introduce lo studente alla metodologia del nursing di comunità; si propone, inoltre, di sviluppare conoscenze e metodi per l'esercizio di competenze educative nei confronti degli utenti e delle loro famiglie in contesti ospedalieri e territoriali.

MED/44 Medicina del lavoro

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Definire pericoli e rischi e riconoscere le relative tecniche di valutazione.
- Individuare le vie di assorbimento dei tossici occupazionali e dare un significato al concetto di dose.
- Approfondire il concetto di limite di sicurezza negli ambienti di lavoro (TLV).
- Conoscere il significato delle norme protezionistiche e capire il ruolo dei lavoratori rispetto ai processi di prevenzione stabiliti dalle norme.
- Raccogliere ed utilizzare le informazioni scientifiche sulle situazioni di rischio occupazionale.
- Riconoscere le possibilità di prevenzione relativamente ai più frequenti fattori di rischio:
 - a) prodotti chimici di uso comune;
 - b) movimentazione dei carichi;
 - c) turni di lavoro;
 - d) carcinogeni professionali;

- e) gas anestetici e farmaci antiblastici;
- f) allergeni professionali;
- g) radiazioni non ionizzanti.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Ambrosi L., Foà V., *Trattato di Medicina del Lavoro*, UTET, Torino, 1996.
- Franco G., *Compendio di Medicina del Lavoro e Medicina preventiva degli Operatori Sanitari*, Ed. Piccin, Padova, 1995.
- Melino C., *L'ospedale, igiene, prevenzione, sicurezza*, Ed. Universo, Roma, 1997.
- Scansetti G., Piolatto P.G. Perrelli G., *Medicina del lavoro*, Ed. Minerva Medica, Torino, 2000.
- Volturo E., Pianosi G., *Ospedale e Seiduesei*, Ed. Sorbona, Milano, 1998.

MED/42 Igiene generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve:

- Conoscere l'epidemiologia delle malattie infettive e non infettive in Italia (profilo epidemiologico temporale, distribuzione spaziale, fattori di rischio e di protezione).
- Riconoscere i modelli di trasmissione delle malattie infettive e parassitarie (sorgenti di infezione, modelli di trasmissione degli agenti patogeni, patogenicità e virulenza, trasmissibilità, condizioni dell'ospite).
- Identificare le misure di prevenzione delle malattie infettive (accertamento diagnostico, notifica, indagine epidemiologica, isolamento, disinfezione e disinfestazione; vaccino profilassi e sieroprofilassi).
- Descrivere l'epidemiologia e gli interventi di prevenzione delle infezioni nosocomiali (con particolare approfondimento delle infezioni delle vie urinarie, della ferita chirurgica e dell'apparato respiratorio).
- Riconoscere i concetti di base dell'epidemiologia e della prevenzione delle malattie cronico-degenerative: cardiopatia ischemica, diabete mellito e tumori; prevenzione primaria (fattori di rischio), secondaria (test di screening) e terziaria.
- Dimostrare capacità di analisi dei danni alla salute da errato stile di vita (fumo di tabacco, alimentazione e salute, abuso di alcool).
- Descrivere gli elementi essenziali dell'igiene ambientale (inquinamento atmosferico, microclima e rischi d'inquinamento negli ambienti ospedalieri; smaltimento dei rifiuti ospedalieri).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Barbuti S., Bellelli E., Fara G.M., Giammanco G., *Igiene e medicina preventiva*, Ed. Monduzzi, Bologna, 1999.
- Dattoli R., *Malattie infettive e parassitarie*, Ed. Il Pensiero Scientifico, Roma, ultima edizione.
- Pontecorvo M., *Vaccini, sieri, immunoglobuline*, Ed. Minerva Medica, Milano, 1993.
- Pontello M., *Igiene e medicina preventiva*, Ed. Sorbona, Milano, 1990.

Med/45 Infermieristica preventiva e di comunità

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere gli obiettivi, le tipologie di utenti, gli strumenti, i modelli operativi che caratterizzano il nursing di comunità.
- Identificare le metodologie di intervento infermieristico ambulatoriale e domiciliare e le integrazioni con le altre professionalità.
- Riflettere sul contributo della professione infermieristica alle strategie di promozione della salute, educazione alla salute, educazione sanitaria, educazione terapeutica.
- Identificare le tappe della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione di processo e di risultato, definizione del piano operativo) e valutarne le applicazioni per interventi rivolti a gruppi di persone sane o a rischio.
- Analizzare le applicazioni concrete della metodologia dell'educazione terapeutica rivolta alle persone malate (identificare bisogni, potenzialità e progetti del paziente, diagnosi educativa; obiettivi di apprendimento e contratti educativi; programmi educativi specifici; monitoraggio educativo; metodi pedagogici individuali e collettivi; valutazione).
- Acquisire abilità di linguaggio e comunicazione educativa (il rapporto con gli utenti, ostacoli alla comunicazione, tecniche per facilitare una relazione educativa).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- D'Ivernois J.F., Gagnayre R., *Educare il paziente. Guida all'approccio terapeutico*, Ed. Mediserve, Milano, 1998.
- Ewless L., Simnet I., *Promozione della salute*, Ed. Sorbona, Milano, 1995.

- Modolo M.A., *Educazione sanitaria e promozione della salute*, Rosini Ed., Firenze, 1995.
- Pellai A., *Educazione sanitaria. Principi, modelli, strategie e interventi. Manuale per insegnanti ed operatori socio-sanitari*, Ed. Franco Angeli, Milano, 1997.

C13 – PSICOPEDAGOGIA DELLA SALUTE

Anno di corso: Secondo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 2

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
M-PSI/05 – Psicologia sociale	Psicologia sociale	15	1
M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale	Pedagogia generale	15	1

Finalità del corso

Il corso si propone di sviluppare le capacità relazionali ed educative dell'infermiere e le competenze per interagire in un gruppo di lavoro come professionisti appartenenti ad un'organizzazione sociale complessa, i cui obiettivi puntano sulla qualità e l'efficacia degli interventi.

Fornisce i principi teorici e le metodologie per sviluppare un modello professionale orientato a facilitare processi di apprendimento/cambiamento nel rapporto con i colleghi e con gli utenti.

M-PSI/05 Psicologia sociale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Acquisire abilità relazionali e psicosociali (presentazione di sé, stili e ruoli comunicativi, espressioni e controllo delle emozioni).
- Comprendere gli aspetti della comunicazione: verbale ed indici di comportamento non verbale, l'ascolto, le barriere nell'ascolto e le trappole nella comunicazione.
- Apprendere le strategie della comunicazione terapeuticamente efficace.
- Riconoscere i principi del colloquio e le tecniche per porre domande.
- Riconoscere le modalità di risposta, da parte dell'utente e della sua famiglia, all'evento malattia, per determinare le strategie necessarie alla progettazione di programmi educativi.
- Definire il gruppo, gli aspetti strutturali, i processi d'influenza sociale, le dinamiche.

Bibliografia

- Birkenbihl V.F., *L'arte di intendersi*, Ed. Franco Angeli, Milano, ultima ed.
- Brown R., *Psicologia Sociale dei Gruppi*, Il Mulino, Bologna, ultima ed.
- Giovannini D., *Colloquio psicologico e relazione interpersonale*, Roma Carocci, 1998.

- Castelli C., *Abilità psico-sociali. Alcune riflessioni sulla gestione dell'interazione*, ultima ed.
- Darley J.M. et al., *Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- Hewstone M., *Teoria dell'attribuzione*, Il Mulino, Bologna, 1989.
- Hough M., *Abilità di Counseling*, Ed. Erickson, Trento, 1999.
- Maslach C., Leiter M.P., *Burnout e organizzazione*, Ed. Erickson, Trento, 2000.
- Nanetti F., *La comunicazione trascurata*, Armando Ed., Roma, 1996.

M-PED/01 Pedagogia generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riflettere sul ruolo degli infermieri come facilitatori di apprendimento/cambiamento nel rapporto con gli utenti.
- Individuare i fattori che influiscono sull'apprendimento e sulle modificazioni comportamentali e implicazioni per la pratica educativa di competenza infermieristica.
- Evidenziare i principi teorici che sono alla base della formazione degli adulti rispetto alle diverse fasi della vita, in base alle caratteristiche psicologiche, fisiche, culturali e sociali.
- Riconoscere gli elementi chiave della progettazione educativa sul singolo e sulla comunità.
- Descrivere elementi essenziali degli strumenti di analisi dei bisogni e dei metodi educativi (osservazione, questionari ed interviste, metodi attivi centrati sul discente, individuali e di gruppo, gruppi di automutuoaiuto, counseling) e le loro condizioni di utilizzo.
- Sviluppare una valutazione critica delle informazioni scritte o offerte dai mass media in ambito di promozione della salute.
- Usare criticamente materiali di supporto e sussidi per l'educazione alla salute.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione sui seguenti testi:

- Beccastrini S, Nannicini MP, Piras G., *Pedagogia della salute*, Ed. Liguori, Napoli, 1991.
- Bucchi M, Neresini F., *Sociologia della salute*, Ed. Carocci, Milano 2001.
- D'Ivernois J.F., Gagnayre R., *Educare il paziente. Guida all'approccio terapeutico*, Ed. Mediserve, Milano, 1998.
- Demetrio D., *Manuale di educazione degli adulti*, Ed. Laterza, Bari, 1999.
- Ewless L., Simnet I., *Promozione della salute*, Ed. Sorbona, Milano, 1995.
- Kanizsa S., *Apprendere nei servizi socio-sanitari*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.
- Kanizsa S., *Pedagogia ospedaliera*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992.

C14 – GERIATRIA E NEUROLOGIA

Anno di corso: Secondo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 4

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/09 – Medicina interna	Geriatria e gerontologia	20	1
MED/26 – Neurologia	Neurologia	20	1
MED/34 – Medicina fisica e riabilitativa	Medicina riabilitativa	20	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica specialistica	20	1

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici e assistenziali di alcuni problemi prioritari di salute selezionati in base alla loro rilevanza epidemiologica ed esemplarità. Rispetto alle situazioni scelte, gli studenti dovranno apprendere:

- le conoscenze fisiopatologiche, eziopatogenetiche e la sintomatologia clinica delle malattie più invalidanti dell'apparato neurologico e dell'anziano causa di disabilità, al fine di condurre un accertamento mirato e dedurre i problemi reali e potenziali del paziente e di monitorarli in base all'evoluzione clinica;
- la capacità di dedurre dalle opzioni diagnostico-terapeutiche e riabilitative gli interventi assistenziali e di supporto;
- la capacità di pianificare e gestire un piano assistenziale con approccio globale multidisciplinare che comprenda gli aspetti clinici, tecnici, educativi e relazionali e che segua la presa in carico della persona dalla ospedalizzazione fino all'assistenza domiciliare;
- la capacità di attivare e collaborare con gli operatori della riabilitazione e garantire la continuità del piano riabilitativo;
- la capacità di elaborare un programma di educazione terapeutica per l'autogestione della malattia e/o del trattamento a livello domiciliare.

Med/26 Neurologia e Med/45 Infermieristica clinica specialistica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Acquisire i principali elementi di semeiotica neurologica (disturbi motori, disturbi della sensibilità, disturbi del linguaggio, disturbi dei nervi cranici, disturbi del sistema nervoso vegetativo).
- Riconoscere i segni e le alterazioni dello stato di coscienza e il loro monitoraggio (stupore, sopore, coma), cause e scale di valutazione dello stato di coscienza.

- Identificare fisiopatologia e clinica delle malattie neurologiche causa di disabilità (Morbo di Parkinson, sclerosi multipla, vasculopatie cerebrali, traumi spinali, malattie muscolari, malattie del sistema nervoso periferico).
- Approfondire lo stroke: ictus emorragico-ischemico (epidemiologia, meccanismi fisiopatologici, evolutività, rischi, scelte terapeutiche), quadri clinici, segni e sintomi (TIA, ICTUS ischemico ed emorragico), le caratteristiche differenziali delle manifestazioni di patologia cerebrovascolare ischemica destra e sinistra.
- Pianificare l'assistenza sia nella fase acuta che riabilitativa ad un paziente affetto da ictus, con un approccio multiprofessionale e basato sulle migliori evidenze scientifiche.

Med/34 Medicina riabilitativa e Med/45 Infermieristica clinica specialistica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere i modelli assistenziali e organizzativi finalizzati alla riabilitazione e prevenzione delle disabilità.
- Identificare i concetti di menomazione, disabilità, handicap, riabilitazione, autonomia e recupero funzionale.
- Identificare le principali problematiche delle persone che necessitano di trattamento riabilitativo riguardo al: mantenimento, ripristino ed uso di una funzione alterata, in particolare nelle persone con grave disabilità, nelle persone anziane istituzionalizzate, ospedalizzate ed a domicilio.
- Utilizzare scale di valutazione d'interesse infermieristico per l'accertamento funzionale.
- Approfondire l'approccio riabilitativo delle principali malattie neurologiche: emiplegia, post lesioni cranio-spinali, sclerosi multipla, morbo di Parkinson.
- Identificare i disturbi della comunicazione (afasia) e della deglutizione (disfagia) e relativa gestione infermieristica.
- Riconoscere l'approccio riabilitativo delle principali malattie dell'apparato locomotore (fratture di femore, protesi totale dell'anca, lombalgia).
- Conoscere la disponibilità di protesi, ortesi o tutori e ausili, in particolare per l'area dell'autonomia della persona compatibile con la lesione.
- Approfondire la rieducazione per il recupero della funzionalità intestinale e vescicale.
- Identificare interventi di riabilitazione post-mastectomia.
- Riconoscere il ruolo della riabilitazione in pneumologia.

Med/09 Geriatria e Med/45 Infermieristica clinica specialistica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere i concetti di invecchiamento, autonomia e ambiente sociale e loro reciproche interazioni nell'anziano; i fattori di rischio per la perdita di autosufficienza.
- Discutere gli strumenti della valutazione multidimensionale geriatrica.
- Analizzare gli aspetti organizzativi dei servizi sanitari e sociali per gli anziani e i concetti di rete dei servizi e di rete familiare.
- Approfondire le modificazioni fisiologiche, fisiopatologiche, cliniche ed epidemiologiche dell'anziano.
- Riconoscere le patologie di più frequente riscontro nell'età avanzata e le relative problematiche assistenziali:
 1. stati confusionali e di agitazione;
 2. stati di alterazione delle capacità cognitive (demenze);
 3. incontinenza urinaria e fecale;
 4. riduzione della capacità di movimento (sindrome ipocinetica);
 5. alterazione della capacità di alimentarsi (disidratazione, malnutrizione, disfagia);
 6. rischio di cadute e problematicità della contenzione;
 7. trattamento delle lesioni da pressione.
- Riconoscere le problematiche e le peculiarità del trattamento farmacologico nella persona anziana (polifarmacoterapia e rischio iatrogeno).
- Discutere l'accettazione dell'ospite nelle residenze sanitarie assistite e il coinvolgimento della famiglia nel progetto assistenziale.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Basaglia N, Gamberoni L., *L'infermiere della riabilitazione*, EdiErmes, Milano, 1998.
- Cavazzuti F. Cremonini G. *Assistenza geriatrica oggi*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1998.
- Taricco M., *Nursing e riabilitazione nel mieloleso e nel traumatizzato cranio encefalico*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1998.
- Tammaro A., *Manuale di geriatria e gerontologia*, Ed. McGraw Hill, Milano, ultima edizione.
- Senin, *Paziente anziano e paziente geriatrico*, EdiSes, Napoli, ultima ed.
- Zanetti E., *Il nursing delle demenze*, Lauri Ed., Milano, 1997.

C15 – MEDICINA SPECIALISTICA

Anno di corso: Secondo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 6

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
MED/09 – Medicina interna	Medicina interna	15	2
MED/17 – Malattie infettive	Malattie infettive	15	1
MED/11 – Malattie dell'apparato cardio-vascolare	Malattie cardiovascolari	15	1
MED/06 – Oncologia	Oncologia	15	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica in medicina specialistica	25	1

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti fisiopatologici clinico-assistenziali di alcuni problemi di salute selezionati in base alla loro rilevanza epidemiologica ed esemplarità ai fini della pratica infermieristica. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti dovranno apprendere:

- la capacità di comprendere i segni e sintomi di una situazione patologica al fine di condurre un accertamento mirato, di dedurre i problemi reali e potenziali del paziente e monitorarli in base all'evoluzione clinica;
- la capacità di dedurre dalle scelte diagnostico-terapeutiche gli interventi assistenziali e di supporto;
- la capacità di pianificare e gestire un piano assistenziale con approccio globale che comprenda gli aspetti clinici, tecnici, educativi e relazionali e che segua la presa in carico della persona dalla eventuale ospedalizzazione fino all'assistenza domiciliare e riabilitativa;
- la capacità di elaborare un programma di educazione terapeutica per l'autogestione della malattia e/o del trattamento a livello domiciliare.

Med/09 Medicina interna e Med/06 Oncologia medica e Med/11 Malattie cardiovascolari e Med/17 Malattie infettive e Med/45 Infermieristica in medicina specialistica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

Approccio clinico e assistenziale alla persona con problemi oncologici

- Conoscere e descrivere l'eziopatogenesi del cancro e i fattori di rischio.
- Conoscere e descrivere le più rilevanti patologie oncologiche.
- Conoscere e descrivere il significato della stadiazione e dei fattori prognostici.

- Conoscere e descrivere i principali sintomi legati alla patologia oncologica ed il suo trattamento.
- Conoscere e descrivere i fondamenti della terapia chirurgica, medica e radiante dei tumori, le basi e le strategie dell'integrazione terapeutica.
- Conoscere i principali effetti della chemioterapia, il loro trattamento e la loro gestione assistenziale.
- Riconoscere le implicazioni assistenziali e le norme di sicurezza nella somministrazione dei farmaci antineoplastici.
- Costruire un percorso assistenziale mirato ai problemi bio-psico-sociali (dolore, disturbi gastrointestinali, stomatite, depressione midollare, dispnea, alopecia, anoressia, alterazione della vita sociale e della sessualità) per un paziente oncologico.
- Conoscere e descrivere strategie di supporto, educative e di coinvolgimento della persona e della famiglia nelle diverse fasi di malattia.
- Elencare le principali emergenze dei pazienti oncologici (sindrome mediastinica, versamenti, sindrome da compressione del midollo, fratture patologiche, stravasamento di farmaci antineoplastici).
- Descrivere l'organizzazione regionale dei servizi per la presa in carico del paziente oncologico.

Approccio clinico e assistenziale alla persona con cardiopatia ischemica e patologie con indicazione cardiocirurgica

- Descrivere l'epidemiologia della cardiopatia ischemica e i "fattori di rischio" cardiovascolare.
- Descrivere la fisiopatologia della cardiopatia ischemica.
- Individuare i quadri clinici della cardiopatia ischemica (angina, infarto del miocardio, patologie cardiologiche che richiedono trattamento cardiocirurgico quali le valvulopatie e bypass).
- Progettare un piano assistenziale dalla fase acuta alla dimissione e riabilitazione per affrontare i problemi assistenziali bio-psico-sociali del paziente con angina ed infarto miocardico.
- Descrivere l'assistenza alla persona sottoposta a test diagnostici (ECG basale e dinamico, test da sforzo, scintigrafia miocardica, ecocardiografia, indagine emodinamica-coronarografica).
- Descrivere le implicazioni assistenziali della terapia medica (ACE-inibitori, Beta-bloccanti, calcioantagonisti, nitroderivati, antiaggreganti, terapia trombolitica).
- Riconoscere le patologie con indicazione cardiocirurgica.
- Identificare gli interventi infermieristici ed il monitoraggio dei segni premonitori di complicanze in pazienti sottoposti a by-pass aorto-coronarico, angioplastica (PTCA), impianto PaceMaker e defibrillatore

- Descrivere la generazione del potenziale d'azione e identificare le principali alterazioni elettrocardiografiche.

Approccio clinico e assistenziale alla persona affetta da malattie endocrine, del metabolismo ed ematologiche

- Descrivere gli aspetti fisiopatologici e clinici delle malattie del sistema endocrino, del metabolismo ed ematologiche non neoplastiche, con particolare attenzione alle affezioni di più frequente riscontro nella nostra società (tireopatie, malattie del metabolismo glucidico e di quello minerale, disfunzioni ipofisarie, anemie, coagulopatie).
- Individuare le complicanze che possono intervenire nel decorso di tali patologie aggravandone il quadro clinico e la prognosi e le implicazioni per l'assistenza infermieristica.
- Descrivere il percorso adeguato a formulare una diagnosi infermieristica ed un corretto approccio terapeutico ed assistenziale.
- Progettare un piano educativo finalizzato all'autogestione della terapia e alla prevenzione delle complicanze.

Approccio clinico e assistenziale alla persona affetta da patologie infettive

- Comprendere l'importanza della risposta individuale all'agente infettivo come causa di patologia e fattore di prognosi.
- Analizzare i principali segni clinici che si manifestano all'inizio di malattie infettive importanti (sepsi e meningite *batterica*).
- Riconoscere la complessità dell'antibioticoterapia, la rilevanza che sta assumendo l'antibioticoresistenza, le motivazioni a supporto del "timing" delle somministrazioni.
- Riconoscere il fenomeno delle infezioni ospedaliere e nel soggetto portatore di trapianto, in particolare i rischi specifici per le varie patologie presentate dai pazienti in ospedale e il rischio derivante dall'ambiente e dalle manovre invasive.
- Analizzare l'importanza delle precauzioni di sicurezza orientate a ridurre il rischio infettivo.
- Comprendere i meccanismi patogenetici, clinici ed assistenziali delle malattie infettive ad evoluzione cronica (malattia tubercolare, epatite croniche, HIV).
- Acquisire le conoscenze sulle infezioni come rischio professionale e sulle relative misure preventive, in particolare le infezioni trasmesse attraverso il contatto con materiali biologici infetti e la tubercolosi.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- A.I.A.O. (Associazione Infermieri di Assistenza Oncologica) *Assistenza infermieristica in oncologia. Linee guida, procedure e protocolli di assistenza*, Ed. Masson, Milano, 2002
- Antonaci De Arcangelis Paggi *Medicina Clinica* Masson, Milano, 2002
- Bonadonna G., *Medicina Oncologica*, Ed. Masson, Milano, 2003
- Carpenito L. J., *Piani di assistenza infermieristica e documentazione*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1999
- Forbes-Jackson *Medicina Clinica. Testo atlante* Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1999
- Hoffmann et al., *Assistenza al paziente cardiopatico*, Ed. Sorbona, Milano, ultima edizione
- Holloway N. M., *Piani di assistenza in medicina e chirurgia*, Ed. Sorbona, Milano, 1993
- Lukmann-Sorensen's. *Il trattato completo del nursing*, Ed Piccin, Padova, 1996
- Poirrier G. P. Oberleitner M.G. *Clinical Pathways in Nursing*, Springhouse, Pennsylvania, 1999
- Smelzer S. C. Bare B. Brunner-Suddarth. *Nursing Medico Chirurgico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Tognoni G., Farmaci e terapie cardiovascolari, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 1999, 18,3:152-168.

C16 – CHIRURGIA SPECIALISTICA

Anno di corso: Secondo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 3

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/22 – Chirurgia vascolare	Chirurgia vascolare	10	1
MED/21 – Chirurgia toracica	Chirurgia toracica	10	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica in chirurgia specialistica	15	1

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici e assistenziali di alcuni problemi di interesse chirurgico selezionati in base alla loro rilevanza epidemiologica ed esemplarità ai fini della pratica infermieristica. Rispetto alle situazioni clinico-chirurgiche scelte, gli studenti dovranno apprendere:

- la capacità di comprendere i segni e sintomi di una situazione patologica al fine di condurre un accertamento mirato, dedurre i problemi reali e potenziali del paziente e monitorarli in base all'evoluzione clinica nel post operatorio;
- la capacità di dedurre dalle scelte diagnostico-terapeutiche gli interventi assistenziali e di supporto
- la capacità di pianificare e gestire un piano assistenziale con approccio globale che comprenda gli aspetti clinici, tecnici, educativi e relazionali e che segua la presa in carico della persona dalla fase pre e post operatoria, alla dimissione pianificata e alla fase riabilitativa;
- la capacità di elaborare un programma di educazione terapeutica per l'autogestione della malattia e/o del trattamento a livello domiciliare.

Med/22 Chirurgia vascolare e Med/21 Chirurgia toracica e Med/45 Infermieristica clinica in chirurgia specialistica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

Approccio chirurgico e assistenziale alla persona con cancro polmonare e dell'esofago

- Descrivere l'epidemiologia e i fattori di rischio della neoplasia polmonare ed esofagea.
- Identificare segni e sintomi precoci e/o tardivi di una persona affetta da neoplasia a carico dell'esofago e/o del polmone.
- Descrivere le procedure diagnostiche e le linee essenziali degli interventi chirurgici adottati.

- Approfondire la cura palliativa alla persona con neoplasia esofagea stenosante non operabile.
- Descrivere le tecniche e la gestione dell'alimentazione sia parenterale (TPN e TPP) che per via naturale ad una persona affetta da neoplasia esofagea e la gestione della dispnea e della riabilitazione respiratoria in un paziente operato di un tumore polmonare.
- Descrivere la gestione del drenaggio toracico.

Approccio chirurgico e assistenziale alla persona con trauma toracico

- Descrivere il percorso diagnostico-terapeutico ed assistenziale di una persona con trauma toracico (in particolare la gestione del drenaggio toracico).
- Descrivere segni e sintomi premonitori di complicanze.

Approccio clinico alla patologia pleurica di interesse chirurgico

- Descrivere il percorso diagnostico e terapeutico per la gestione di un pneumotorace ed empiema pleurico.
- Descrivere segni e sintomi premonitori di complicanze.

Approccio clinico e assistenziale alla persona con patologia arteriosa e venosa

- Descrivere i quadri più rilevanti della patologia vascolare, in particolare i segni e i sintomi ai fini di una valutazione infermieristica del paziente.
- Approfondire le alterazioni dell'aorta: patologia ostruttiva e dilatativa.
- Descrivere le arteriopatie periferiche.
- Descrivere la patologia venosa: Trombosi venosa profonda e Insufficienza venosa cronica.
- Descrivere la patologia dei Tronchi sovra-aortici.
- Analizzare le implicazioni assistenziali delle diverse patologie vascolari.
- Costruire un piano educativo finalizzato all'autogestione della terapia anticoagulante a domicilio.

Bibliografia

- D'Amico D. *Manuale di chirurgia*, Ed. McGraw Hill, Milano, ultima edizione.
- Smelzer S. C. Bare B. Brunner-Suddarth. *Nursing Medico Chirurgico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.

C17 – DISCIPLINE MEDICO-LEGALI, BIOETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Anno di corso: Secondo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 4

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/43 – Medicina legale	Medicina legale	20	1
MED/43 – Medicina legale	Bioetica	20	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica generale orientata alla deontologia professionale	20	2

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire elementi di diritto, legislazione sanitaria, etica e deontologia professionale che consentano la creazione di una base di conoscenze idonee allo sviluppo da parte dello studente di una professionalità autonoma e responsabile, coerente con le attuali norme che regolano l'esercizio professionale.

Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla comprensione dei principi e dei criteri a cui deve ispirarsi nel suo operato nei confronti dell'utente, dei colleghi, dell'organizzazione e della comunità professionale.

MED/43 Medicina Legale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere i principi normativi che regolano l'esercizio professionale.
- Individuare i principali obblighi giuridici di una professione sanitaria (segreto professionale, responsabilità professionale e legale, consenso all'atto sanitario, informativa all'autorità giudiziaria, omissione di soccorso, documentazione clinica).
- Identificare le vigenti disposizioni legislative in materia socio sanitaria (interruzione volontaria della gravidanza, sterilizzazione volontaria, trattamenti sanitari obbligatori, la contenzione, AIDS e normative correlate, regolamento di polizia mortuaria, accertamento della morte e trapianto d'organi, sperimentazione clinica dei farmaci).

MED/43 Bioetica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Conoscere i riferimenti etici alla base di una decisione in ambito sanitario (riferimenti giuridici, codici deontologici, principi e valori filosofici e/o religiosi, carte dei diritti e raccomandazioni stilate da organismi nazionali e internazionali).
- Fornire un metodo di approccio e di analisi delle situazioni assistenziali con una particolare valenza etica (assistenza alla persona anziana dipendente, la contenzione, assistenza alla persona in fase terminale di malattia, informazione al malato, il consenso alle cure e agli accertamenti).
- Promuovere un confronto sulle più attuali tematiche della bioetica (interruzione volontaria della gravidanza, fecondazione artificiale, eutanasia, accanimento terapeutico, “ingegneria genetica”).

MED/45 Infermieristica orientata alla deontologia professionale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Evidenziare la dimensione deontologica nel contesto dell’operatività dell’infermiere.
- Riconoscere il ruolo della deontologia nel sistema culturale che governa le professioni e i comportamenti professionali.
- Analizzare il codice deontologico della propria professione nell’analisi delle problematiche paradigmatiche del contesto assistenziale (con particolare approfondimento dei seguenti aspetti: la dimensione del prendersi cura, la competenza professionale, i limiti del proprio agire, la responsabilità di fornire interventi efficaci, responsabilità verso la propria formazione, rispetto del principio di autonomia della persona, il consenso alle cure e l’informazione).
- Approfondire la responsabilità professionale dell’infermiere rispetto ai principi etici e deontologici.

Bibliografia

- Benci L., *Aspetti giuridici della professione infermieristica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Calamandrei C., D’Addio L., *Commentario al nuovo codice deontologico dell’Infermiere*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Cortese C., Fedrigotti A., *Etica infermieristica*, Ed. Sorbona, Milano, 1989.
- De Caprio L., *La morte della mente ed i limiti della ragione. Dilemmi etici della malattia di Alzheimer*, Edizioni Scientifiche USES, Firenze, 1998.
- De Toni A., *Salute, scienza e coscienza*, Ed. Rosini, Firenze, 1995.
- Kung H., *Per un’etica mondiale: la dichiarazione del parlamento delle religioni mondiali*, Ed. Rizzoli, Milano, 1991.

- Lusignani M., Mangiacavalli B., Casati M., *Infermieristica generale e organizzazione della professione, deontologia infermieristica, legislazione professionale, competenze specialistiche*, Ed. Masson, Milano, 2000.
- Milano G., *Bioetica dalla A alla Z*, Ed. Feltrinelli, Milano, 1995.
- Mori M., *La fecondazione artificiale*, Ed. Universale Laterza, Bari-Roma, 1995.
- Ossicini A., Mancini E., *La Bioetica*, Ed. Riuniti, Roma, 1999.
- Santosuosso A., *Libertà di cura e libertà di terapia. La medicina tra razionalità scientifica e soggettività del malato*, Il Pensiero Scientifico Ed., Roma, 1998.
- Sgreccia E., Spagnolo A., Di Pietro M.L., *Bioetica. Manuale per i diplomi universitari della sanità*, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1999.
- Spinanti S., *Bioetica nella professione infermieristica*, Ed. EdiSes, Napoli, 1995.
- Viafora C. (a cura di), *Vent'anni di Bioetica. Idee, protagonisti, istituzioni*, Gregoriana Libreria Ed., Padova, 1990.

5. III ANNO

C18 – SALUTE MENTALE

Anno di corso: Terzo

Semestre: Primo

Totale crediti: 3

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
M-PSI/08 – Psicologia clinica	Psicologia clinica	20	1
MED/25 – Psichiatria	Psichiatria	20	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica psichiatrica	20	1

Finalità del corso

Il corso si propone di fare acquisire allo studente conoscenze teoriche e operative relative alla professionalità infermieristica nell'area della Salute Mentale e delle sue principali articolazioni che riguardano la Psicologia Clinica (dalla psicopatologia delle funzioni mentali, dei meccanismi inconsci di difesa e dei disturbi della personalità, alle principali modalità psicoterapeutiche), la Psichiatria (dalle nozioni sui principali disturbi psichiatrici alla terapia clinica ed ai servizi psichiatrici territoriali di prevenzione, assistenza e riabilitazione) e l'Infermieristica clinica (funzioni e competenze nell'assistenza e nella organizzazione della Salute Mentale).

M-PSI/08 Psicologia clinica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere le cornici teoriche e le implicazioni operative relative alla psicopatologia delle funzioni mentali, ai meccanismi inconsci di difesa ed ai disturbi della personalità, alle principali modalità psicoterapeutiche ed agli atteggiamenti psicoterapeutici insiti nella professionalità infermieristica.
- Analizzare le implicazioni psicologiche e relazionali relative ad alcune situazioni cliniche e assistenziali quali il malato oncologico, il malato cronico, il malato che affronta interventi chirurgici demolitivi, il trapiantato, il bambino in ospedale ed i disturbi del comportamento alimentare nell'adolescente.

MED/25 Psichiatria

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Analizzare l'evoluzione culturale e normativa dell'assistenza psichiatrica e gli orientamenti del Progetto Obiettivo Nazionale sulla salute mentale.

- Descrivere le principali malattie psichiatriche nella loro espressione sintomatica, nelle ipotesi eziologiche multifattoriali e nei problemi connessi al trattamento (disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbi psicotici, disturbi della personalità).
- Descrivere i principali trattamenti di farmacoterapia e psicoterapia (efficacia terapeutica ed effetti indesiderati dei principali psicofarmaci, spazi di integrazione tra l'intervento assistenziale e quello psicoterapico).
- Riconoscere le dimensioni peculiari del lavoro di équipe nei servizi di salute mentale e l'interazione tra gli operatori, l'utente e la rete dei familiari.

MED/45 Infermieristica clinica psichiatrica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riflettere sui propri pregiudizi e stereotipi verso la malattia mentale.
- Analizzare le peculiarità del nursing psichiatrico e della rete dei servizi in cui si realizza (accoglienza, presa in carico, continuità terapeutica, progetto terapeutico, follow-up, équipe multiprofessionale).
- Descrivere il processo assistenziale, in particolare l'accertamento infermieristico e le modalità relazionali, rispetto alle diverse espressioni di disagio psichico (persona affetta da psicosi schizofrenica acuta e cronica, depressione maggiore, mania acuta, rischio di suicidio o tentato suicidio, delirante e con alterazioni sensoriali).
- Identificare le condizioni ed i comportamenti idonei alla prevenzione e gestione degli agiti aggressivi.
- Discutere le responsabilità degli operatori nella contenzione fisica e nel trattamento sanitario obbligatorio.
- Analizzare i principi della relazione terapeutica quale strumento operativo per il nursing psichiatrico.
- Riconoscere le potenzialità del lavoro multiprofessionale e della supervisione degli operatori come supporto alla operatività e all'autoformazione.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Bellantuono C., Balestrieri M., *Gli Psicofarmaci*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1997.
- Bertrando P., *Vivere la schizofrenia*, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1999.
- Betti M., Di Fiorino M., *Psichiatria e Igiene Mentale*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1997.
- Bogetto F., Maina G., *Elementi di Psichiatria*, Minerva Medica, Torino, 2000.

- Carpineta S., *La comunicazione infermiere-paziente*, NIS, Roma, 1992.
- Carpenito J.L., *Diagnosi infermieristiche. Applicazioni alla pratica clinica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2001.
- Ciambriello C., Cantelmi T., Pasini A., *Infermieristica clinica in Igiene mentale*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 2002.
- De Bertolini C., Rupolo G., *Psicologia Medica*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, ultima ed.
- Drigo M.L., Borzaga L., Mercurio A., Satta E., *Clinica e nursing in psichiatria*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1997.
- Duxbury J., *Il paziente difficile*, Ed. Mc Graw, Milano, 2001.
- Focault M., *Storia della follia nell'età classica*, Ed. BUR, Milano, 1992.
- Gabbard G.O., *Psichiatria Psicodinamica*, Ed. Cortina, Milano, 1995.
- Galimberti U., *Psichiatria e fenomenologia*, Ed. Feltrinelli, Milano, 1994.
- Krupnick S., Wade A., *Piani di assistenza in Psichiatria*, Ed. Mc Graw Hill, Milano, 1996.
- Pancheri P., Cassano G.B., *Trattato italiano di psichiatria*, Ed. Masson, Milano, 1999.
- Peplau H., *Rapporti interpersonali nell'assistenza infermieristica: una struttura di riferimento per l'infermieristica psicodinamica*, Ed. Summa, Padova, 1994.
- Peplau H., *Il nursing delle relazioni interpersonali*, Ed. Summa, Padova, 1992.
- Santonastaso P., *Manuale di Psicoterapia*, Ed. Masson, Milano, 1999.
- *Il DSM-IV-TR, Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali*, Ed. Masson, Milano, 2001.
- Siani R., Siciliani O., Burti L., *Strategie di Psicoterapia e Riabilitazione: Gli Psicotici e il Servizio Psichiatrico*, Feltrinelli, Milano, 1990.
- Townsed M.C., *Diagnosi infermieristiche in pediatria*, Ed. CIC, Roma, 2002.
- Tacchini M.A., *Professione dell'infermiere nei servizi psichiatrici*, Ed. Masson, Milano, 1998.
- Tacchini M.A., Tronconi A. (a cura di), *Colloquio e relazioni di aiuto (situazioni psichiatriche o psicologie difficili)*, Ed. Masson, Milano, 2000.
- AA.VV., *Trattato italiano di psichiatria*, Ed. Masson, Milano, 1999.
- Cunico L., Zannini L., *Malattia e marginalità: il caso emblematico della persona con problemi psichici*, in *Salute, Malattia e Cura. Teorie e percorsi di clinica della formazione per gli operatori sociosanitari*, Franco Angeli, Milano, 2001.
- Cunico L., *La terapia psicofarmacologica nel Nursing Psichiatrico: aspetti psicologici e relazionali*, in *Nursing Oggi*, 1, 1998.
- Cunico L., Faedo S., *La diagnosi infermieristica in psichiatria*, in *Mondo Infermieristico*, V:2.
- Sechehaie M., *Diario di una schizofrenia*, Giunti Ed., Firenze, 1995.
- Sanza M., *Il comportamento aggressivo e violento in psichiatria*, Centro Scientifico Editore, Torino, 1999.

C19 – AREA CRITICA E DELL’EMERGENZA

Anno di corso: Terzo

Semestre: Primo

Totale crediti: 7

Settore scientifico disciplinare	Insegnamento	Ore	CFU
MED/09 – Medicina Interna	Medicina d’urgenza	15	1
MED/18 – Chirurgia generale	Chirurgia d’urgenza	25	1,5
MED/33 – Malattie apparato locomotore	Malattie apparato locomotore	15	1
MED/41 – Anestesiologia	Rianimazione e terapia intensiva	25	1,5
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica in area critica e dell’emergenza	20	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica clinica dell’emergenza	20	1

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici e assistenziali di alcune situazioni di urgenza/emergenza selezionate in base alla loro rilevanza epidemiologica ed esemplarità ai fini della pratica infermieristica. Rispetto alle situazioni cliniche scelte, gli studenti dovranno apprendere la capacità di rispondere ed agire in situazioni di criticità in vari contesti (territorio, domicilio, ospedale) che richiedono interventi tempestivi, complessi, coordinati e continuativi.

Il corso pone l’enfasi, soprattutto, sull’accertamento, sulla gestione dei problemi che mettono a rischio la vita della persona e che si presentano frequentemente in contesti di emergenza, sulla capacità di definire le priorità sia di accertamento che di intervento.

MED/09 Medicina d’urgenza

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Approfondire segni e sintomi dell’*embolia polmonare* al fine di dedurre i problemi del paziente per intervenire con criteri di priorità e monitorare l’evoluzione clinica.
- Definire le situazioni a rischio e le scale di valutazione oggettiva del rischio.
- Comprendere le opzioni diagnostico-terapeutiche attivate in fase acuta, gli interventi clinici assistenziali, farmacologici e di supporto da realizzare e il monitoraggio in fase post acuta.
- Definire le cause e i meccanismi fisiopatologici e clinici, delle *urgenze ematologiche* (malattie emorragiche e trombocitopenie), gli indici di laboratorio che discriminano le varie forme eziologiche, le possibili opzioni terapeutiche.

- Riconoscere gli interventi per affrontare la persona con sindrome da astinenza alcolica (delirium tremens).

MED/18 Chirurgia d'urgenza

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Comprendere i segni e sintomi di una situazione patologica acuta al fine di dedurre i problemi del paziente per intervenire con criteri di priorità e monitorare l'evoluzione clinica.
- Dedurre dalle opzioni diagnostico-terapeutiche gli interventi assistenziali e di supporto (comprensivi anche dei trattamenti chirurgici miniinvasivi e dei drenaggi, esclusi i toracici) rispetto alle seguenti situazioni:
 - a) le emorragie gastrointestinali;
 - b) le occlusioni intestinali;
 - c) le peritoniti;
 - d) la pancreatite acuta;
 - e) i traumi addominali;
 - f) lo shock.

MED/33 Malattie apparato locomotore

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere incidenza, eziologia, stadi di guarigione, complicanze precoci e tardive delle fratture.
- Descrivere le manifestazioni cliniche, gli interventi di primo intervento, trattamento e complicanze delle fratture delle diverse regioni.
- Descrivere i principi della mobilizzazione e del monitoraggio dei traumi vertebrali.
- Descrivere i traumi muscolari, dei legamenti e delle articolazioni.
- Descrivere le patologie dell'anca e del ginocchio.
- Descrivere le patologie del rachide.

MED/41 Rianimazione e terapia intensiva

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Approfondire il trasporto dell'O₂ e l'insufficienza respiratoria acuta.
- Descrivere gli aspetti fisiopatologici e clinici dello shock, il trattamento dei principali tipi di shock.

- Descrivere la sepsi e lo shock settico.
- Descrivere cause, segni, sintomi, caratteristiche fisiopatologiche e valutazione dello stato di coma.
- Applicare il bilancio idroelettrolitico e approfondire l'insufficienza renale acuta.
- Descrivere le più frequenti intossicazioni acute.
- Analizzare il monitoraggio in terapia intensiva.
- Approfondire la terapia farmacologica in area intensiva, in particolare le soluzioni infusionali.
- Riconoscere la terapia del dolore e i diversi tipi di anestesia.

MED/45 Infermieristica clinica in area critica e dell'emergenza

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Definire paziente critico e area critica.
- Riconoscere la specificità del nursing di area critica, con particolare approfondimento degli strumenti di pianificazione e documentazione, del monitoraggio continuo e intensivo.
- Individuare principi e metodi per definire le priorità in situazioni di alta criticità.
- Motivare gli interventi assistenziali per alleviare lo stress psicologico della persona e dei familiari in situazioni critiche.
- Individuare responsabilità e funzioni delle diverse professionalità che operano nei contesti di terapia intensiva.
- Riconoscere le strategie di prevenzione delle infezioni nosocomiali in Terapia intensiva.
- Progettare un piano di assistenza al paziente affetto da insufficienza respiratoria acuta: intubazione, tracheotomia, ventilazione artificiale.
- Progettare un piano di assistenza al politraumatizzato in ambito ospedaliero.
- Progettare un piano di assistenza alla persona in stato di coma.
- Progettare l'assistenza pre e postoperatoria ad un paziente con addome acuto.
- Descrivere posture, mobilizzazione e monitoraggio infermieristico del paziente con patologie ortopediche e traumatiche.
- Riconoscere responsabilità e competenze nella gestione infermieristica della terapia farmacologica in terapia intensiva.

MED/45 Infermieristica clinica dell'emergenza

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Motivare i comportamenti adeguati alle diverse situazioni di emergenza ed urgenza che possono verificarsi in ambito territoriale.

- Riconoscere i criteri organizzativi che caratterizzano gli interventi d'urgenza e l'importanza dell'integrazione del team multiprofessionale.
- Definire i criteri e i codici del Triage.
- Descrivere gli aspetti organizzativi nella gestione dell'emergenza.
- Descrivere l'organizzazione dei soccorsi territoriali.
- Individuare gli interventi per l'arresto cardiocircolatorio e il Basic Life Support.
- Individuare gli interventi di primo soccorso al politraumatizzato e il trasporto alle unità di cura.
- Descrivere gli interventi per gravi emorragie esterne.
- Riconoscere gli interventi di primo soccorso alla persona ustionata.
- Descrivere gli interventi di primo intervento in caso di annegamento, folgorazione, morso di vipera.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- ANIN (Associazione Nazionale Infermieri Neuroscienze) a cura di Spairani C., Lavalle T., *Procedure, protocolli e linee guida di assistenza infermieristica*, Ed. Masson, Milano, 2000.
- Agrò F., *Urgenze ed emergenze medico-chirurgiche*, Ed. Minerva Medica, Torino, 2000.
- Barcaiolo R., *Infermieristica clinica in area critica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1998.
- Carpenito L.J., *Diagnosi infermieristiche*, Ed. Sorbona, Milano, 1996.
- Cunial M.E. et al., *118, un servizio integrato per l'emergenza territoriale*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1992.
- Diepenbrock N.H., *Guida pratica in area critica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Gai V., *Medicina d'urgenza. Pratica e progresso*, Ed. Medico Scientifiche, Torino, 2001.
- Gentili A., Nastasi M., Rigon L.A., Silvestri C., Manganelli P., *Il paziente critico*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1997.
- Grant H.D. et al., *Pronto soccorso ed interventi di emergenza*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1996.
- Holloway N.M., *Piani di assistenza in area critica*, Ed. Sorbona, Milano, 1992.
- Owen A., *Il monitoraggio in area critica*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1992.
- *Guidelines for the prevention of intravascular catheter related infections*, CDC, August 2002.
- Copelli P., La gestione della nutrizione parenterale e dei cateteri venosi centrali e periferici, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001 vol. 20.

- (a cura della redazione), La pronazione dei pazienti con insufficienza respiratoria acuta: basi fisiologiche ed assistenza, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2002; vol. 21.
- Da Col D., Il dolore nella quotidianità assistenziale, in *Scenario* 2001; vol. 18.
- Palese A., Ciocchi B., Clementi R., La gestione della nutrizione parenterale attraverso sondino nasogastrico, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001, vol. 20.
- Rasero L., L'aspirazione tracheobronchiale, in *Assistenza Infermieristica e Ricerca*, 2001, vol. 20.

C20 – PRINCIPI DI DIRITTO, ORGANIZZAZIONE SANITARIA E DELL'ASSISTENZA

Anno di corso: Terzo

Semestre: Primo

Totale crediti: 5

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
IUS/09 – Istituzioni di Diritto Pubblico	Diritto amministrativo	20	1
SECS-P/06 – Economia applicata	Economia applicata (management sanitario)	20	1
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Metodologia e organizzazione dell'assistenza infermieristica	30	2
SPS/07 – Sociologia generale	Sociologia generale	20	1

Finalità del corso

Il corso si propone di far acquisire allo studente conoscenze di base di diritto sanitario, sociologia, economia sanitaria per operare in modo efficace sia in ambito pubblico che privato. Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla comprensione della tipologia e della complessità organizzativa dei servizi sanitari e ad acquisire principi e criteri cui deve ispirarsi nell'esercizio del proprio ruolo professionale sia nei confronti dell'utente che degli altri operatori del settore.

IUS/09 Diritto amministrativo

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere gli aspetti fondamentali del Diritto (le norme giuridiche, le fonti, gli organi costituzionali, la capacità giuridica e la capacità di agire).
- Descrivere l'organizzazione sanitaria italiana a seguito dei vari processi di riforma.
- Analizzare i diritti del cittadino utente e i principali strumenti di tutela (carta dei servizi sanitari, diritto di reclamo, tutela della privacy, trasparenza dell'azione amministrativa).
- Descrivere le forme di esercizio dell'azione infermieristica e le differenze tra rapporto di lavoro subordinato, autonomo, in associazione ed in società.
- Riconoscere i diritti-doveri del dipendente, inizio, modifica e cessazione del rapporto di lavoro, codice disciplinare, responsabilità e sistema di valutazione.

SECS-P/06 Economia applicata (management sanitario)

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Confrontare come diversi sistemi sanitari gestiscono la risposta al bisogno di salute della loro comunità.
- Individuare il sistema di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (modalità di pagamento delle prestazioni, vari tipi di budget).
- Descrivere i processi di programmazione e pianificazione sanitaria (domanda, offerta, bisogni, diagnosi di comunità, dati, indicatori e standard, piano sanitario nazionale e regionale).
- Individuare gli indicatori di valutazione sanitaria (efficienza, efficacia, risultati, impatto, analisi costo-efficacia, costo-beneficio, costo-utilità).

MED/45 Metodologia e organizzazione dell'assistenza infermieristica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Definire il concetto di organizzazione del lavoro infermieristico e i fattori che ne determinano la complessità.
- Confrontare i diversi modelli di organizzazione dell'assistenza (modello funzionale, team-nursing, primary-nursing, case-management).
- Riconoscere i ruoli delle diverse figure professionali con cui collabora l'infermiere e le modalità di integrazione (ruoli di coordinamento, riunioni, progetti).
- Identificare gli ambiti di responsabilità, di collaborazione e di supervisione nei confronti del personale di supporto e degli studenti tirocinanti.
- Descrivere i flussi informativi relativi al percorso dell'utente.
- Identificare requisiti, strumenti e indicatori di qualità della documentazione infermieristica.
- Riconoscere requisiti metodologici e applicabilità degli strumenti di supporto quali linee guida, protocolli e procedure.
- Individuare finalità, caratteristiche e condizioni di efficacia del gruppo di lavoro.
- Acquisire il metodo della pianificazione del lavoro e la sua applicazione in contesti ospedalieri e territoriali.
- Individuare le fasi di un progetto di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza.

SPS/07 Sociologia generale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere le dimensioni di un approccio sociologico alla malattia, alla cura, e alla relazione operatore-paziente.

- Riconoscere gli elementi costitutivi delle organizzazioni sanitarie e dei modelli organizzativi.
- Analizzare con un approccio sociologico il gruppo di lavoro e le relazioni interprofessionali, le relazioni di potere in medicina e di negoziazione nei contesti sanitari.
- Individuare le tecniche di ricerca sociologica utilizzabili per valutare la soddisfazione degli utenti o la qualità di vita (questionari standardizzati, interviste, focus-group, tecnica Delphi).

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Abbatecola G., Melocchi L. (a cura di), *Il potere della medicina*, Etas libri, Milano, 1997.
- Benci L., *Manuale giuridico, professionale per l'esercizio del Nursing*, Ed. McGraw Hill, Milano, 2001.
- Benci L., *Aspetti giuridici della professione infermieristica, elementi di legislazione sanitaria*, Ed. McGraw Hill, Milano, 2000.
- Brenna A., *Manuale di economia sanitaria*, CIS Ed., Milano, 2000.
- Casati M., *Il sistema informativo*, Ed. McGraw Hill, Milano 1999.
- Chiari P., *L'infermiere Case Manager*, Ed. McGraw Hill, 2001.
- Dellamano R., Sistema informativo ed organizzazione dei servizi infermieristici, in *Dirigere i servizi infermieristici*, CeRGAS, Milano, 1999.
- Depolo M., Sarchielli G. (a cura di), *Psicologia dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna, 1991.
- Di Giulio P., (a cura di), *Qualità, accreditamento, indicatori*, IPASVI, 1998.
- Maccacaro G.A., Martinelli A., *Sociologia della medicina*, Ed. Feltrinelli, Milano, 1977.
- Ferrante M., Zan S., *Il fenomeno organizzativo*, NIS, Roma, 1994.
- Iandolo, Hanau, *Etica ed economia nell'azienda sanità*, Ed. Franco Angeli, 1994.
- Quaglino G.P., Casagrande S., Castellano A., *Gruppo di lavoro. Lavoro di gruppo*, Ed. Cortina, Milano, 1992.
- Vaccani R., Dalponte A., Ondoli C., *Gli strumenti del management sanitario*, Carrocci Ed., Roma, 1998.

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sulle seguenti riviste:

- Domenighetti G., Definizione di priorità sanitarie e razionamento. Efficacia, efficienza verso equità e compassione, in *Tendenze Nuove*, marzo-aprile 2001, pag. 4-14.

- Di Giulio P., Assistenza, modelli d'efficacia, inserto *L'Infermiere*, 2000; (1):29-40.
- Di Giulio P., Strumenti per l'assistenza. Linee guida e protocolli, inserto *Rivista dell'Infermiere*, 1997; (5):44-53.
- Duff K., Seers H., Introduzione alla formulazione ed attuazione delle linee guida cliniche, in *Journal of Advanced Nursing*, 1996, 23.
- Grilli R., Definizione, obiettivi, potenzialità e rischi delle linee guida, in *Ricerca e pratica*, 1998, 14:183-193.
- Maciocco G., Le riforme dei sistemi sanitari nei paesi industrializzati, in *Salute e Sviluppo*, 3/2000, pag.7-12.
- Maciocco G., La valutazione dei sistemi sanitari secondo l'OMS, in *Salute e Sviluppo* 2000, 3:14-20.
- Saiani L., Franceschini M., Il dibattito negli USA sulla delega delle attività assistenziali, in *Assistenza infermieristica e ricerca*, 2000; 19, 2:91-96.
- (a cura della redazione), La valutazione della qualità dell'assistenza parte I, in *Rivista dell'Infermiere*, 1989; (8), 4:213-217.
- (a cura della redazione), La valutazione della qualità dell'assistenza parte II, in *Rivista dell'Infermiere*, 1990; (9), 1:19-24.

C21 – AREA MATERNO-INFANTILE

Anno di corso: Terzo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 6

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/40 – Ginecologia e ostetricia	Ginecologia e ostetricia	30	2
MED/47 – Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	Infermieristica clinica ostetrica	20	1
MED/38 – Pediatria	Pediatria	30	2
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Infermieristica pediatrica	20	1

Finalità del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici e assistenziali rivolti al bambino, alla donna durante la gravidanza, dopo il parto e alla coppia.

MED/40 Ginecologia e ostetricia

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Riconoscere i meccanismi endocrini che regolano lo sviluppo sessuale, il periodo fertile e la menopausa.
- Individuare le modificazioni fisiologiche dell'organismo durante la gravidanza e riconoscere i segni e sintomi di rischio per la madre ed il feto.
- Descrivere i processi che regolano l'evoluzione della gravidanza, le funzioni della placenta e degli annessi oculari, i criteri di sorveglianza della gravidanza.
- Identificare i rischi materno-fetali derivanti dalle principali patologie che influenzano l'andamento e l'esito della gravidanza.
- Descrivere i quadri patologici gravidici che possono insorgere durante la gravidanza.
- Descrivere gli eventi fisiologici e patologici più importanti che possono intervenire durante il parto e il secondamento.
- Individuare le principali condizioni patologiche correlate al puerperio.
- Individuare le corrette manovre e prescrizioni da compiere in situazioni di emergenza ostetrico-ginecologica.
- Descrivere le principali metodiche di pianificazione familiare, relativi criteri di scelta, meccanismo di azione e controindicazioni.
- Analizzare la normativa che regola l'interruzione volontaria della gravidanza.
- Riconoscere le più importanti malattie sessualmente trasmesse e le loro conseguenze sulla salute della donna.

- Descrivere i principali aspetti dell'età menopausale.
- Riconoscere fattori di rischio, prevenzione, diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale.

MED/47 Infermieristica clinica ostetrica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Identificare i bisogni di salute della donna e della coppia.
- Riconoscere le condizioni di rischio e di emergenza della donna in gravidanza.
- Descrivere i principi di igiene della gravidanza.
- Riconoscere il contributo dell'infermiere durante il travaglio e il parto.
- Riconoscere condizioni di rischio del periodo perinatale e gli interventi da promuovere.
- Descrivere gli interventi educativi e assistenziali rivolti alla donna nel periodo del puerperio sia in ospedale che a domicilio.
- Pianificare l'assistenza alla donna affetta da gestosi ipertensiva.
- Pianificare l'assistenza alla donna con patologie ginecologiche.
- Individuare strategie educative per promuovere una procreazione responsabile e consapevole.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Alarie-Gutknecht P., *Piani di assistenza in area materno-infantile*, Ed. Sorbona, Milano, 1996.
- Beck W.W., *Ostetricia e ginecologia*, Ed. Masson, Milano, 1998.
- Diani F., *Ginecologia*, Ed. Cortina, Verona, 2003.
- London F., Chihal H., *Menopausa concetti clinici*, Ed. CIC, Roma, 1993.
- Reeder-Martin, *Il nursing della maternità*, Ed. Piccin, Padova, 1987.
- Santoni G., Sgariboldi L., *Ostetricia e ginecologia*, Ed. Sorbona, Milano, 1992.
- Salmaggi P., *Fondamenti di ginecologia e ostetricia*, UTET, Torino, 1995.
- Tanganelli E., Diani F., Carlomagno G., *Compendio di Ostetricia e Ginecologia. Ad uso delle ostetriche*, UTET, Torino, 1993.

MED/38 Pediatria

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Descrivere le caratteristiche fisiche e funzionali del neonato a termine.
- Valutare le tappe dell'accrescimento staturo-ponderale e psicomotorio del

bambino (accrescimento, sviluppo neuropsichico, caratteristiche anatomiche, allattamento al seno, alimentazione nelle varie età).

- Descrivere le principali patologie neonatali (malattie del neonato, itteri, disturbi respiratori, disturbi cardiaci, disturbi metabolici, disturbi neurologici, ematologici, infezioni, il neonato pretermine).
- Descrivere le malattie esantematiche e le vaccinazioni.
- Comprendere le manifestazioni cliniche, l'incidenza e l'approccio terapeutico delle seguenti situazioni cliniche: le complicanze della febbre e la disidratazione grave, problemi respiratori, problemi gastroenterici.
- Riconoscere caratteristiche, valutazione e terapia del dolore nel bambino.

MED/45 Infermieristica pediatrica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Acquisire le peculiarità cliniche, assistenziali, educative del nursing pediatrico
- Descrivere l'assistenza al neonato sano in sala parto e al nido.
- Descrivere le modalità di rilevazione dei parametri ausometrici.
- Riconoscere le reazioni del bambino all'ospedalizzazione e le strategie per favorirne l'adattamento nel rispetto dei diritti del bambino.
- Approfondire alcune procedure assistenziali neonatali e/o pediatriche (somministrazione della terapia orale ed infusione, dosaggi dei farmaci in pediatria, gestione degli accessi venosi e del prelievo ematico).
- Descrivere l'assistenza infermieristica al bambino con febbre e disidratazione.
- Descrivere l'assistenza infermieristica pre- e postoperatoria pediatrica.
- Pianificare l'assistenza al bambino con problemi cardiaci e respiratori.
- Pianificare l'assistenza al bambino con problemi gastrointestinali.
- Accertare e individuare i problemi e gli interventi per il bambino con patologia cronica.
- Descrivere le principali manifestazioni del dolore nel bambino ed i metodi di accertamento.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione sui seguenti testi:

- Badon P., Cesaro S., *Manuale di nursing pediatrico*, CEA, Milano, 2002.
- Bartolozzi G., Guglielmi M., *Pediatria*, Ed. Masson, Milano, 1998.
- Domenici R., Meossi C., *Puericoltura*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1995.
- Generoso M., *Puericoltura neonatologia pediatrica con assistenza*, SEE Editrice, Firenze, 1994.
- Huband S., Trigg E., *Nursing pediatrico*, Ed. McGraw Hill, Milano, 2001.
- Maglietta V., *Puericoltura*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano, 1994.
- Speer K. M., *Piani di assistenza in pediatria*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1996.

C22 – METODOLOGIA DELLA RICERCA E TEORIA INFERMIERISTICA

Anno di corso: Terzo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 3

<i>Settore scientifico disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Ore</i>	<i>CFU</i>
MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	Metodologia della ricerca infermieristica e teoria dell'assistenza infermieristica	30	3

Finalità del corso

Il corso introduce i principi metodologici della ricerca e la valutazione critica di evidenze presenti nella letteratura scientifica di interesse infermieristico. La valutazione critica è una fase importante nel processo di ricerca, sia per analizzare i risultati più importanti degli studi ma anche per identificare questioni non ancora esplorate. Rappresenta, inoltre, una base per la pratica infermieristica in quanto permette di evidenziare l'efficacia degli interventi assistenziali.

MED/45 Metodologia della ricerca infermieristica e teoria dell'assistenza infermieristica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- Identificare gli sviluppi della teoria del nursing e le correlazioni con le aree di indagine della ricerca infermieristica.
- Riflettere sui principi del nursing attraverso le evidenze di ricerca relative all'efficacia dei modelli assistenziali orientati alla "presa in carico dell'utente", all'efficacia degli interventi educativi e di supporto e all'efficacia delle strategie per lo sviluppo dell'autocura da parte del paziente.
- Approfondire l'EBN (Evidence Based Nursing): caratteristiche e componenti, vantaggi e ostacoli alla sua applicazione; formulazione di un quesito rilevante per l'assistenza; fonti e criteri metodologici per la ricerca delle informazioni.
- Analizzare studi quantitativi e qualitativi di interesse infermieristico.
- Comprendere i metodi più utilizzati nella ricerca infermieristica quantitativa e qualitativa (osservazione, questionari, scale, interviste, storie di vita, incidenti critici e diari).
- Descrivere caratteristiche, opportunità e limiti delle linee guida nella pratica.
- Individuare istituzioni e fonti che producono linee guida di interesse infermieristico.

Bibliografia

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- Polit D.F., Hungler B.P., *Nursing Research. Principles and Methods Sixth*, Lippincott, Philadelphia, 1999.
- Lo Biondo-Wood G, Haber J., *Metodologia della ricerca infermieristica*, Ed. Mc Graw Hill, Milano, 1997.

Per ulteriori approfondimenti:

- Chiari P., Santullo A., *Evidence-base pratiche. Assistenza basata su prove di efficacia*, Ed. Mc Graw Hill, Milano, 2002.
- Digiulio P. (a cura di), *Qualità, Accreditamento, Indicatori*, Federazione IPASVI, Roma, 1998.
- Le May A., Clinical Evidence-based practice, monografia n. 1, in *Nursing Times*, Healthcare Ltd Greater, London, 1999.
- Liberati A., *La medicina delle prove di efficacia. Potenzialità e limiti*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1997.
- Marchioli R, Tognoni G., *Cause-effetti in medicina*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1994.
- McKibbon A., Eady A. et al., *Guida alla Evidence Based Medicine*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 2000.
- Sackett D.L. Scott Richardson W. et al., *La medicina basata sulle evidenze*, Centro scientifico, Torino, 1997.
- Vezzoli F., *Internet per l'infermiere*, Ed. McGraw Hill, Milano, 1999.
- Zanotti R., *Nursing Research in Italy*, Annual Review of Nursing Research, vol.17,1999.
- Zanotti R, Leggere in modo critico un articolo o un reporter di ricerca: criteri per la valutazione del valore scientifico dello studio, in *Nursing Oggi*, Lauri n.2, 1996.

C23 – SEMINARI MULTIDISCIPLINARI PER APPROFONDAMENTI SPECIALISTICI

Anno di corso: Terzo

Semestre: Secondo

Totale crediti: 5

Finalità del corso

Il corso integrato si propone di fornire allo studente l'approfondimento di tematiche psicosociali o di aree specialistiche con un approccio seminariale che offre lo sviluppo da più prospettive multidisciplinari dell'argomento trattato.

Tematiche che possono essere oggetto dei seminari sono:

- tossicodipendenze da droghe e alcolismo;
- cure palliative e malato terminale;
- problematiche relative ai trapianti;
- approfondimenti di situazioni cliniche di pertinenza medico specialistica caratterizzati da importanti progressi diagnostico terapeutici e rilevanti per la cultura e per la pratica infermieristica.

Il Consiglio di Presidenza predispone annualmente il programma dei seminari multidisciplinari.

C24 –ATTIVITA' ELETTIVE

Anno di corso: Secondo e Terzo

Totale crediti: 7

Per le attività elettive, si rimanda a quanto specificato a pag. 19.

PARTE TERZA

6. INFORMAZIONI

6.1 SEDE DI VERONA

6.1.1. Segreteria di Presidenza del Corso di Laurea

Lente didattica Policlinico G.B. Rossi (di fronte all'Aula Magna)
Piazzale L.A. Scuro 10 – 37134 Verona
Tel. 045/8074823 – Fax 045/8027676
e-mail: patrizia.paravano@univr.it

6.1.2 Segreteria Didattica

Via Bengasi, 7 – 37134 Verona – zona Policlinico
Tel. 045/8027.243 – Fax 045/8027.244
e-mail: segreteria.infermieristica@univr.it

6.1.3 Biblioteche

- **Biblioteca centrale "Egidio Meneghetti"**

Strada Le Grazie 8 – 37134 Verona (Istituti biologici - B.go Roma)
Tel. 045/8027115/7117 – Fax 045 8027119

Contiene 45.000 volumi, di cui 13.000 monografie e un patrimonio di circa 1.300 testate di periodici dei quali 700 correnti. Sono inoltre presenti materiali non cartacei (CD-ROM con banche dati bibliografiche, videocassette specialistiche, microfiches). L'accesso alle riviste elettroniche supera i 5000 titoli. L'intero patrimonio bibliografico è stato inserito nel Catalogo Collettivo d'Ateneo (OPAC)

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.45 (nel periodo vacanze l'orario è ridotto)

6.1.4 Studio consultazione tesi

Via Bengasi, 7 – 37134 Verona – zona Policlinico
Contiene le tesi di laurea catalogate dall'anno accademico 1995-1996 ad oggi.
Orario di apertura: il martedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00. Per la consultazione, rivolgersi in Segreteria Didattica muniti di un documento

6.1.5 Servizio mensa

Si accede alla mensa utilizzando una tessera magnetica personale che va richiesta presentando apposita domanda presso l'Ufficio Assistenza dell'ESU A.R.D.S.U., Via dell'Artigliere 9 (orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) indicando il proprio codice fiscale. La domanda dovrà essere corredata dell'autocertificazione di iscrizione all'Università. La tessera va

rinnovata entro il 31 marzo di ogni anno, dagli studenti iscritti ad anni successivi al primo.

- **Mensa Polo Scientifico di Borgo Roma**

Strada Le Grazie 8 – 37134 Verona (Istituti biologici - B.go Roma)

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.45 alle ore 14.15 solo pranzo. E' attivo anche il servizio di paninoteca.

6.1.6 Servizio guardaroba

L'Azienda Ospedaliera di fornisce gratuitamente le divise per il tirocinio clinico, nonché il lavaggio e la stiratura. Per ogni necessità inerente alle divise, lo studente può rivolgersi alla Segreteria Didattica di Via Bengasi, 7.

Il Servizio Guardaroba è ubicato presso l'Ospedale Civile Maggiore (Geriatrico) e l'orario di apertura è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 07.00 alle ore 13.00; il sabato dalle ore 07.00 alle ore 12.00

6.2 POLO DI LEGNAGO

6.2.1 Segreteria Didattica

Via Gianella, 1 – 37042 Legnago (VR)
Tel: 0442/632245 – Fax: 0442/632139
e-mail: laurea.infermieri@aulsslegnago.it

6.2.2 Biblioteche

- **Biblioteca del Corso di Laurea**

Ubicata all'interno della sede didattica, è gestita da tutor e consente la consultazione di testi, riviste e tesi di laurea.

Orario di apertura: martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 11,00 e dalle ore 13,30 alle ore 15,30 (sono predisposte 5 stazioni pc non ancora attivate).

- **Biblioteca Aziendale**

Ubicata nel blocco centrale dell'ospedale, contiene circa 852 volumi e 270 periodici correnti, inclusi circa 15 periodici nazionali ed internazionali di infermieristica. E' consentito il prestito e la consultazione anche di banche dati on-line. E' dotata di una postazione multimediale.

Orario di apertura: lunedì-giovedì dalle ore 08.00 alle ore 15.30 e venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00.

6.2.3 Servizio mensa

Gli studenti del Corso, in possesso di tessera ESU, possono acquistare i buoni pasto, utilizzabili sia presso la mensa aziendale sia presso il bar interno dell'ospedale. Il costo dei buoni è suddiviso per fasce fino ad un massimo di 3,50 euro cadauno. I buoni si possono acquistare presso la segreteria del Corso di Laurea il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

6.2.4 Servizio guardaroba

L'azienda ospedaliera fornisce gratuitamente agli studenti le divise (escluse le calzature) e provvede al loro lavaggio durante il periodo di tirocinio. Le divise pulite si ritirano presso il Servizio di Guardaroba dal lunedì al sabato dalle ore 07.00 alle ore 12.00.

6.3 POLO DI VICENZA

6.3.1 Segreteria Didattica

Contrà San Bortolo,85 – 36100 VICENZA

Tel.: 0444/993351 - Fax: 0444/993345

e-mail: segreteria.laureainf@ulssvicenza.it

6.3.2 Biblioteche

- **Biblioteca del Corso di Laurea**

Contiene testi, riviste infermieristiche nazionali e straniere. Sono a disposizione alcuni PC con possibilità di collegamento ad internet. Sono disponibili posti a sedere.

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00; martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

- **Biblioteca Aziendale** (zona Chiostro)

Contiene un buon numero di riviste (medico-infermieristiche) nazionali e straniere. E' possibile accedere a una banca dati: COCHRANE E CINHDIL. Sono disponibili cinque postazioni per collegamenti ad internet e possibilità di utilizzo di PC.

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00; il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

6.3.3 Servizio mensa

- **Mensa del Corso di Laurea**

La mensa è situata al piano inferiore della sede del Corso di Laurea.

- **Mensa Aziendale**

Alla mensa aziendale possono accedere anche gli studenti iscritti al Corso di Laurea previa esibizione di apposito "Buono Mensa" che si può acquistare presso lo sportello "Cassa" dell'Azienda ospedaliera. L'accesso alla mensa aziendale si effettua nei giorni in cui è prevista, per lo studente, una attività prolungata nella giornata, nella fascia oraria 13.30 – 14.30.

6.3.4 Servizio guardaroba

L'Azienda Sanitaria Locale fornisce gratuitamente le divise per il tirocinio clinico nonché il lavaggio e la stiratura. Qualora si rendesse necessario, lo studente può rivolgersi al "servizio distribuzione biancheria" per un prestito.

6.4 POLO DI TRENTO

6.4.1 Segreteria Didattica

Scuola Superiore di Formazione Sanitaria
Via P. Orsi, 1 – 38100 Trento
Tel: 0461/903091 – Fax: 0461/903361
e-mail: segreteriaSSFS@tn.apss.tn.it

6.4.2 Biblioteche

- **Biblioteca del Corso di Laurea – Via P. Orsi, 1**

Contiene testi, riviste infermieristiche nazionali e straniere.

Orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle ore 13.30 alle ore 17.30; il venerdì dalle 13.30 alle 16.00. Per i soli studenti iscritti a Trento vi è inoltre una aula informatica dove sono a disposizione PC con possibilità di collegamento ad internet attraverso i quali è possibile accedere a COCHRANE, MEDLINE, CINAHL, CANCERLIT, PsycINFO. Orario di apertura: dalle ore 8.30 alle ore 17.30

- **Biblioteca Aziendale (Ospedale S. Chiara)**

Contiene un buon numero di riviste (mediche) nazionali e straniere. E' possibile accedere a una banca dati: COCHRANE, MEDLINE, CINAHL, CANCERLIT, PsycINFO

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00;

6.4.3 Studio consultazione tesi

Biblioteca del Corso di Laurea – via P.Orsi, 1

Contiene le tesi di laurea catalogate dall'anno accademico 1995-1996 ad oggi. E' possibile la sola consultazione.

6.4.4 Servizio mensa

- **Mensa Aziendale**

Alla mensa aziendale possono accedere anche gli studenti iscritti al Corso di Laurea previa esibizione di apposito "Buono Mensa" che si può acquistare presso lo sportello "Cassa" dell'Azienda. L'accesso alla mensa aziendale si effettua nei giorni in cui è prevista, per lo studente nella fascia oraria 13.15 – 13.45

6.4.5 Servizio guardaroba

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari fornisce gratuitamente le divise per il tirocinio clinico nonché il lavaggio e la stiratura. La Scuola inoltre fornisce gratuitamente allo studente del 1° anno le calzature e un golfino.

6.5 POLO DI BOLZANO

Claudiana è la Scuola Provinciale Superiore di Sanità di Bolzano, per la formazione infermieristica, ostetrica, sanitaria, tecnica e di riabilitazione.

La “Claudiana” è una scuola trilingue. Gli studenti devono essere in grado di seguire le lezioni in italiano ed in tedesco. All’inizio del percorso formativo viene effettuato un test di comprensione orale per accertare che tutte le matricole non IN possesso del patentino di bilinguismo livello B o A, abbiano una buona conoscenza delle due lingue di insegnamento. Chi non dovesse superare questo test, dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di lingua organizzato dal Sudtiroler Bildungszentrum. La partecipazione è gratuita. Al termine del corso di studi il rapporto di utilizzo tra le due lingue risulterà equilibrato. Inoltre vengono tenute lezioni in inglese. Dall’A.A. 2004-05 tutti gli studenti del 2^a e 3^a anno dovranno sostenere gli esami nella lingua dei docenti. Gli studenti del 2^a anno hanno diritto di richiedere un tutor come supporto.

6.5.1 Segreteria di Direzione

Piazza Gries, 10 – 39100 Bolzano

Tel: 0471/279633 – Fax: 0471/271882

6.5.2 Segreteria Didattica (Corso di Laurea)

Via Claudia Augusta 19/d (II piano, ufficio 213) – 39100 Bolzano

Tel: 0471/442636 – Fax: 0471/442631

6.5.3 Biblioteche

- **Biblioteca della Scuola Provinciale Superiore di Sanità**

Contiene circa 15.000 libri, riviste specialistiche, CD-ROM, video e tesi. Su richiesta vengono organizzati corsi di introduzione (utilizzo della biblioteca, ricerca banche dati medicinali)

Orario d'apertura: lunedì: dalle ore 13.00 alle ore 18.00; martedì e giovedì: dalle ore 8.00 alle ore 18.00; venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 17.00. sabato chiuso.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

http://www.claudiana.bz.it/Italiano/Biblioteca_Index.htm

6.5.4 Servizio mensa

Ogni studente ha diritto a pasti nella mensa dell’Università di Bolzano. La “Guest card” viene consegnata nelle Segreterie Didattiche.

Qualora presso la sede di tirocinio il pranzo non venga offerto gratuitamente, il tirocinante ha diritto a 5,20 euro per giorno di tirocinio. Il rimborso avviene alla fine di ogni blocco di tirocinio.

7. ALLEGATI

7.1 REGOLAMENTO RECANTE NORME CONCERNENTI L'AUTONOMIA DIDATTICA DEGLI ATENEI

Decreto 3 novembre 1999, n. 509

Art. 1 – Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intende:

- a) per Ministro o Ministero, il Ministro o il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- b) per decreto o decreti ministeriali, uno o più decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;
- c) per regolamenti didattici di ateneo, i regolamenti di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341;
- d) per regolamenti didattici dei corsi di studio, i regolamenti di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341;
- e) per corsi di studio, i corsi di laurea, di laurea specialistica e di specializzazione, come individuati nell'articolo 3;
- f) per titoli di studio, la laurea, la laurea specialistica e il diploma di specializzazione rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio, come individuati nell'articolo 3;
- g) per classe di appartenenza di corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, raggruppati ai sensi dell'articolo 4;
- h) per settori scientifico-disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale 23 giugno 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 1997, e successive modifiche;
- i) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali;
- l) per credito formativo universitario, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
- m) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale, al conseguimento delle quali il corso di studio è finalizzato;
- n) per ordinamento didattico di un corso di studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula del corso di studio, come specificato nell'articolo 11;
- o) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con

riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

p) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

Art. 2 - Finalità

1. Ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, il presente regolamento detta disposizioni concernenti i criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari e determina la tipologia dei titoli di studio rilasciati dalle università.

2. Ai fini della realizzazione dell'autonomia didattica di cui all'articolo 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, le università, con le procedure previste dalla legge e dagli statuti, disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio in conformità con le disposizioni del presente regolamento e di successivi decreti ministeriali.

Art. 3 - Titoli e corsi di studio

1. Le università rilasciano i seguenti titoli di primo e di secondo livello:

a) laurea (L)

b) laurea specialistica (LS).

2. Le università rilasciano altresì il diploma di specializzazione (DS) e il dottorato di ricerca (DR).

3. La laurea, la laurea specialistica, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca sono conseguiti al termine, rispettivamente, dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca istituiti dalle università.

4. Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

5. Il corso di laurea specialistica ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

6. Il corso di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.

7. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del relativo titolo sono disciplinati dall'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, commi 5 e 6.

8. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.

9. Sulla base di apposite convenzioni, le università italiane possono rilasciare i titoli di cui al presente articolo, anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri.

Art. 4 - Classi di corsi di studio

1. I corsi di studio dello stesso livello, comunque denominati dagli atenei, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili di cui all'articolo 10, comma 1, sono raggruppati in classi di appartenenza, nel seguito denominate classi.

2. Le classi sono individuate da uno o più decreti ministeriali. Trascorso un triennio dall'emanazione dei predetti decreti, modifiche o istituzioni di singole classi possono essere proposte dalle università e, sentito il CUN, determinate con decreto del Ministro unitamente alle connesse disposizioni in materia di obiettivi formativi qualificanti e di conseguenti attività formative.

3. I titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale.

Art. 5 - Crediti formativi universitari

1. Al credito formativo universitario, di seguito denominato credito, corrispondono 25 ore di lavoro per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento.

2. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

3. I decreti ministeriali determinano, altresì, per ciascuna classe di corsi di studio la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Tale frazione non può comunque essere inferiore a metà, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

4. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, fermo restando che la valutazione del profitto è effettuata con le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, lettera d).

5. Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi in altro corso della stessa università ovvero nello stesso o altro corso di altra università, compete alla struttura didattica che accoglie lo studente, con procedure e criteri predeterminati stabiliti nel regolamento didattico di ateneo.

6. I regolamenti didattici di ateneo possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, e il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative.

7. Le università possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

Art. 6 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio

1. Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano, ove necessario, le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

2. Per essere ammessi ad un corso di laurea specialistica occorre essere in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel caso di corsi di laurea specialistica per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, occorre, altresì, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei.

3. In deroga al comma 2, i decreti ministeriali possono prevedere l'ammissione ad un corso di laurea specialistica con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore, esclusivamente per corsi di studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano, per tali corsi, titoli universitari di primo

livello, fatta salva la verifica dell'adeguata preparazione iniziale di cui al comma 1.

4. Per essere ammessi ad un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel rispetto delle norme e delle direttive di cui all'articolo 3, comma 6, i decreti ministeriali stabiliscono gli specifici requisiti di ammissione ad un corso di specializzazione, ivi compresi gli eventuali crediti formativi universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito, purché nei limiti previsti dall'articolo 7, comma 3.

5. Per essere ammessi ad un corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso della laurea specialistica ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

6. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'ammissione a corsi di studio e di dottorato di ricerca è deliberata dall'università interessata, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti

Art. 7 - Conseguimento dei titoli di studio

1. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite dai regolamenti didattici di ateneo, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

2. Per conseguire la laurea specialistica lo studente deve aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di laurea specialistica.

3. I decreti ministeriali determinano il numero di crediti che lo studente deve aver acquisito per conseguire il diploma di specializzazione. Tale numero deve essere compreso tra 300 e 360 crediti, ivi compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di specializzazione. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.

4. Per conseguire il master universitario lo studente deve aver acquisito almeno sessanta crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o laurea specialistica

Art. 8 - Durata normale dei corsi di studio

1. Per ogni corso di studio è definita una durata normale in anni, proporzionale al numero totale di crediti di cui all'articolo 7, tenendo conto che ad un anno corrispondono sessanta crediti ai sensi del comma 2 dell'articolo 5.

2. La durata normale dei corsi di laurea è di tre anni; la durata normale dei corsi di laurea specialistica è di ulteriori due anni dopo la laurea.

Art. 9 – Istituzione e attivazione dei corsi di studio

1. La procedura per l'istituzione dei corsi di studio è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.
2. Con autonome deliberazioni le università attivano o disattivano i corsi di studio istituiti ai sensi del comma 1, dandone comunicazione al Ministero. Nel caso di disattivazioni, le università assicurano comunque la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.
3. Una università può istituire un corso di laurea specialistica a condizione di aver attivato un corso di laurea comprendente almeno un curriculum i cui crediti formativi universitari siano integralmente riconosciuti per il corso di laurea specialistica, con l'eccezione dei corsi di cui all'articolo 6, comma 3. Sulla base di una specifica convenzione tra gli atenei interessati, il corso di laurea può essere attivato presso un'altra università.
4. All'atto dell'istituzione di un corso di laurea, l'ordinamento didattico stabilisce quali crediti acquisiti saranno riconosciuti validi per l'eventuale prosecuzione degli studi universitari in altri corsi di studio attivati presso la medesima università, nonché, sulla base di specifiche convenzioni, presso altre università.

Art. 10 - Obiettivi e attività formative qualificanti delle classi

1. I decreti ministeriali individuano preliminarmente, per ogni classe di corsi di studio, gli obiettivi formativi qualificanti e le attività formative indispensabili per conseguirli, raggruppandole in sei tipologie:
 - a) attività formative in uno o più ambiti disciplinari relativi alla formazione di base;
 - b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
 - c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi di quelli caratterizzanti, con particolare riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - d) attività formative autonomamente scelte dallo studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza della lingua straniera ;
 - f) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142.

2. I decreti ministeriali determinano altresì, per ciascuna classe, il numero minimo di crediti che gli ordinamenti didattici riservano ad ogni attività formativa e ad ogni ambito disciplinare di cui al comma 1, rispettando i seguenti vincoli percentuali sul totale dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio:

- a) la somma totale dei crediti riservati non potrà essere superiore al 66 per cento;
- b) le somme dei crediti riservati, relativi alle attività di cui alle lettere a), b), c) e alle lettere d), e), f) del comma 1 non potranno essere superiori, rispettivamente, al 50 per cento e al 20 per cento;
- c) i crediti riservati, relativi alle attività di ognuna delle tipologie di cui alle lettere a), b), c) e d), e), f) del comma 1 non potranno essere inferiori, rispettivamente, al 10 e al 5 per cento.

Art. 11 - Regolamenti didattici di ateneo

1. Le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo che sono redatti nel rispetto, per ogni corso di studio, delle disposizioni del presente regolamento e di successivi decreti ministeriali, e che sono approvati dal Ministro ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

2. I regolamenti didattici di ateneo e le relative modifiche sono emanati con decreto rettorale e sono resi noti anche con le modalità di cui all'articolo 17, comma 95, lettera b), della legge 15 maggio 1997, n. 127. L'entrata in vigore degli ordinamenti didattici è stabilita nel decreto rettorale di emanazione.

3. Ogni ordinamento didattico determina:

- a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza;
- b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa, riferendoli, per quanto riguarda quelle previste nelle lettere a), b), c) dell'articolo 10, comma 1, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

4. Le determinazioni di cui al comma 3, lettere a) e b), sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

5. Per il conseguimento della laurea specialistica deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

6. Il regolamento didattico di ateneo può prevedere più corsi di studio appartenenti alla medesima classe.

7. I regolamenti didattici di ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinano altresì gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio, con particolare riferimento:

- a) agli obiettivi, ai tempi e ai modi con cui le competenti strutture didattiche provvedono collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative;
- b) alle procedure di attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori universitari, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato;
- c) alle procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto, nonché della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- d) alle modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode;
- e) alla valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica;
- f) all'organizzazione di attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, nonché di quelle relative agli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma 1 dell'articolo 6;
- g) all'introduzione di un servizio di ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento, da svolgere in collaborazione con gli istituti d'istruzione secondaria superiore, nonché in ogni corso di studio, di un servizio di tutorato per gli studenti;
- h) all'eventuale introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno;
- i) alle modalità di individuazione, per ogni attività, della struttura o della singola persona che ne assume la responsabilità;
- l) alla valutazione della qualità delle attività svolte;
- m) alle forme di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte;
- n) alle modalità per il rilascio dei titoli congiunti di cui all'articolo 3, comma 9.

8. I regolamenti didattici di ateneo disciplinano le modalità con cui le università rilasciano, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

9. Le università, con appositi regolamenti, riordinano e disciplinano le procedure amministrative relative alle carriere degli studenti in accordo con le disposizioni del presente regolamento, di successivi decreti ministeriali e dei regolamenti didattici di ateneo. Per l'elaborazione di valutazioni statistiche omogenee sulle carriere degli studenti universitari, il Ministro, con propri decreti, individua i dati essenziali che devono essere presenti nei sistemi informativi sulle carriere degli studenti di tutte le università.

Art. 12 - Regolamenti didattici dei corsi di studio

1. In base all'articolo 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, il regolamento didattico di un corso di studio, deliberato dalla competente struttura didattica in conformità con l'ordinamento didattico nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il regolamento è approvato con le procedure previste nello statuto dell'ateneo.

2. Il regolamento didattico di un corso di studio determina in particolare:

a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;

b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;

c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;

d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;

e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

3. Le disposizioni dei regolamenti didattici dei corsi di studio concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dalle competenti strutture didattiche, previo parere favorevole di commissioni didattiche paritetiche o di altre analoghe strutture di rappresentanza studentesca. Qualora il parere non sia favorevole la deliberazione è assunta dal senato accademico. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la deliberazione è adottata prescindendo dal parere.

4. Le università assicurano la periodica revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.

Art. 13 - Norme transitorie e finali

1. Le università adeguano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio alle disposizioni del presente regolamento e del decreto ministeriale che individua le classi relative ai predetti corsi entro diciotto mesi dalla pubblicazione del medesimo decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

2. Le università assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a corsi di studio con i nuovi ordinamenti. Ai fini dell'opzione le università riformulano in termini di crediti gli ordinamenti didattici vigenti e le carriere degli studenti già iscritti.

3. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e riconosciuti dalle università per il

conseguimento della laurea di cui all'articolo 3, comma 1. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le università, qualunque ne sia la durata.

4. L'istituzione da parte di un'università dei corsi di laurea e di laurea specialistica di cui all'articolo 3, comma 1, aventi la stessa denominazione di corsi di diploma universitario o di laurea già attivati nell'anno accademico 1996/97, ovvero istituiti dalle università ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, costituisce attuazione dell'obiettivo del sistema universitario per il triennio 1998/2000 di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto ministeriale 6 marzo 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 9 aprile 1998, e non comporta il ricorso alla procedura di cui all'articolo 9, comma 1.

5. Ai sensi dell'articolo 17, comma 101, della legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 1, comma 15, lettera b), della legge 14 gennaio 1999, n. 4, la disposizione di cui al comma 4 si applica altresì ai corsi di diploma universitario o di laurea attivati sperimentalmente dalle università negli anni accademici 1997/98 e 1998/99, purché risulti acquisito il parere favorevole del comitato regionale di coordinamento.

6. Fatte salve le scuole presso le quali sono attivati i corsi di specializzazione di cui all'articolo 3, comma 6, le scuole di specializzazione attualmente istituite sono disattivate entro il terzo anno accademico successivo a quello di entrata in vigore del presente regolamento. La relativa formazione specialistica è assicurata da corsi di laurea specialistica o di dottorato di ricerca, nonché dai corsi di formazione finalizzata e integrativa di cui all'articolo 3, comma 8.

7.2 DETERMINAZIONE DELLE CLASSI DELLE LAUREE UNIVERSITARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Decreto Interministeriale 2 aprile 2001

Art. 1

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, le classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione, di cui agli allegati da 1 a 4.

2. I corsi di laurea istituiti dalle università, ai sensi del presente provvedimento e con le modalità previste dall'articolo 11, comma 1, della legge n. 341/90, sono finalizzati a formare laureati secondo gli specifici profili professionali di cui ai decreti adottati dal Ministro della sanità ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

3. Le università attribuiscono la denominazione al corso di laurea corrispondente a quella della figura professionale di cui al relativo decreto del Ministro della sanità, adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992.

4. Le università adeguano gli ordinamenti didattici alle disposizioni del presente decreto, entro 18 mesi dalla data di pubblicazione di quest'ultimo nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

5. Gli obiettivi formativi qualificanti, di cui al presente decreto, e le denominazioni dei titoli finali rilasciati dalle università sono ridefiniti con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità, in conformità con eventuali riformulazioni determinate con i decreti del Ministro della sanità adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

Art. 2

1. I corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto sono istituiti e attivati dalle facoltà di Medicina e Chirurgia con il concorso, ove previsto dallo specifico profilo formativo, di altre facoltà. La formazione prevista dai predetti corsi avviene nelle Aziende ospedaliere, nelle Aziende ospedaliero-universitarie, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ovvero presso altre strutture del Servizio sanitario nazionale e istituzioni private accreditate a norma del decreto ministeriale 24 settembre 1997 e successive modificazioni. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra le regioni e le università, a norma dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

2. I corsi di laurea finalizzati alla formazione del profilo dell'educatore professionale e del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

sono istituiti e attivati dagli atenei con il concorso di più facoltà, tra le quali è comunque ricompresa la facoltà di Medicina e Chirurgia, sulla base di specifiche norme del regolamento didattico di ateneo che ne disciplinano il funzionamento.

Art. 3

1. Le competenti strutture didattiche determinano, con il regolamento didattico del corso di laurea, l'elenco degli insegnamenti, da affidare di norma a personale del ruolo sanitario, e delle altre attività formative di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale n. 509/1999, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure professionali e i relativi profili individuati dal Ministro della Sanità ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

2. I laureati al termine dei percorsi formativi determinati negli allegati al presente decreto devono acquisire le competenze professionali previste, per ciascuna figura, dai decreti del Ministro della sanità, adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, e successive modificazioni.

Art. 4

1. I regolamenti didattici di ateneo stabiliscono il numero di crediti da assegnare agli ambiti disciplinari per i quali il numero stesso non sia specificato nell'allegato.

2. Limitatamente alle attività formative caratterizzanti, qualora negli allegati siano indicati più di tre ambiti disciplinari per ciascuno dei quali non sia stato specificato il numero minimo dei relativi crediti, i regolamenti didattici di ateneo individuano per ciascun corso di studio i settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti, funzionali alla specificità del corso stesso, assegnando ai medesimi ambiti un numero adeguato di crediti. È comunque riservato all'ambito specifico corrispondente alla figura professionale, cui è finalizzato il corso di laurea, almeno il settanta per cento dei crediti.

3. I regolamenti didattici possono disporre l'impiego, tra le attività affini o integrative, degli ambiti disciplinari caratterizzanti non utilizzati, assicurando comunque il rispetto dei criteri di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale n. 509/1999.

4. In considerazione dell'elevato contenuto pratico delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie di cui al presente decreto, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere superiore al trenta per cento.

Art. 5

1. I crediti formativi universitari dei corsi di laurea di cui al presente decreto corrispondono a 25 ore di lavoro per studente.

2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i crediti formativi universitari dei corsi di laurea per la formazione delle figure professionali dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o, di cui alle direttive dell'Unione Europea citate in premessa, corrispondono a 30 ore di lavoro per studente.

Art. 6

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

2. La prova finale: consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche; è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità; la Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 7

1. Le università rilasciano i titoli di laurea con la denominazione del corso e della classe di appartenenza.

Art. 8

1. Le università assicurano la conclusione dei corsi di diploma universitario e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti ai corsi alla data del presente decreto e disciplinano altresì la facoltà per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ai corsi di laurea di cui allo stesso decreto. Ai fini dell'opzione le università valutano in termini di crediti formativi universitari le attività formative svolte in conformità agli ordinamenti didattici vigenti.

2. Con successivo provvedimento, adottato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 251/2000, saranno definiti i criteri per disciplinare gli accessi ai corsi di laurea, afferenti alle classi di cui al presente decreto, degli esercenti le professioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della medesima legge, in possesso dei requisiti ivi previsti.

3. Modifiche alle classi di cui al presente decreto e istituzioni di nuove classi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n.

502/1992, possono essere disposte con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto ministeriale n. 509/1999.

Denominazione delle classi delle lauree

SNT/1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione

SNT/3 - Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche

SNT/4 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione

7.3 SNT/1 CLASSE DELLE LAUREE NELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nella classe sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità. Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrico/a, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo

professionale e alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 80/154/CEE.

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria.

I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	Tot. CFU
Di base	Scienze propedeutiche	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	18

		INF/01 – Informatica M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 - Psicologia generale MED/01 - Statistica medica	
	Scienze biomediche	BIO/09 - Fisiologia BIO/10 - Biochimica BIO/13 - Biologia applicata BIO/16 - Anatomia umana BIO/17 - Istologia MED/04 - Patologia generale MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica	
Caratterizzanti	Scienze infermieristiche	MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 - Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate	53
	Scienze ostetriche	MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 - Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate	
	Scienze infermieristiche pediatriche	MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate	
	Scienze medico chirurgiche	BIO/14 - Farmacologia MED/05 - Patologia clinica MED/08 - Anatomia patologica MED/09 - Medicina interna MED/17 - Malattie infettive MED/18 - Chirurgia generale MED/33 - Malattie apparato locomotore MED/38 - Pediatria generale e specialistica MED/40 - Ginecologia e ostetricia	
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/42 - Igiene generale e applicata MED/43 - Medicina legale	

		MED/44 - Medicina del lavoro	
	Primo soccorso	BIO/14 - Farmacologia MED/09 - Medicina interna MED/18 - Chirurgia generale MED/41 - Anestesiologia MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	
Affini o integrative	Scienze interdisciplinari cliniche	MED/03 - Genetica medica MED/06 - Oncologia medica MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 - Gastroenterologia MED/13 - Endocrinologia MED/14 - Nefrologia MED/15 - Malattie del sangue MED/16 - Reumatologia MED/19 - Chirurgia plastica MED/20 - Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 - Chirurgia toracica MED/22 - Chirurgia vascolare MED/23 - Chirurgia cardiaca MED/24 - Urologia MED/25 - Psichiatria MED/26 - Neurologia MED/27 - Neurochirurgia MED/28 - Malattie odontostomatologiche MED/30 - Malattie apparato visivo MED/31 - Otorinolaringoiatria MED/32 - Audiologia MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa MED/35 - Malattie cutanee e veneree MED/39 - Neuropsichiatria infantile MED/41 - Anestesiologia	18
	Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale	

		M-PSI/03 - Psicometria M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 - Storia della medicina SPS/07 - Sociologia generale	
	Scienze del management sanitario	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	
	Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 - Psicologia clinica SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	
Attività formative	Tipologie		Tot.CFU
A scelta dello studente			9
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale		11
	Lingua straniera		
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.		9
TOTALE			118

7.4 REGOLAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA (Università di Verona)

Testo approvato dalla Commissione Didattica 08.01.2003

Art. 1. Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea triennale in Infermieristica, classe n. 1 delle Lauree delle Professioni Infermieristiche e della Professione Sanitaria Ostetrica, istituito presso l'Università degli studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002. A partire da tale Anno Accademico sono attivati tutti e tre gli anni previsti per il Corso di Laurea.

Art. 2. Obiettivi formativi

I laureati del Corso di Laurea in Infermieristica devono :

- possedere conoscenze nelle scienze di base e cliniche per la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, assistenziale ed educativo;
- avere la capacità di affrontare e analizzare i problemi con una visione unitaria, estesa anche alla dimensione psicologica e socio culturale dei processi di salute-malattia e di cura,
- saper acquisire le metodologie di intervento proprie dell'infermieristica ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete ;
- essere dotati di conoscenze rispetto alle dimensioni etiche, deontologiche e giuridiche del loro operato, oltre che di capacità relazionali da esprimere sia nella relazione di aiuto con gli assistiti che nell'integrazione con le diverse figure professionali.
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati del corso di Laurea in Infermieristica ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo profilo professionale e dallo specifico codice deontologico utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza .

Il Corso di Laurea in Infermieristica fornisce al laureato le competenze previste dallo specifico profilo professionale di infermiere (D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni) ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta

assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in Infermieristica deve comprendere attività didattiche e di tirocinio guidato finalizzate a far acquisire le seguenti conoscenze e capacità:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la

salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;

- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione infermieristica nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal livello formativo;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;

- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in Infermieristica deve comprendere :

- attività didattiche teoriche ed esercitazioni per un terzo dei crediti disponibili
- non meno di un terzo dei crediti dedicati allo studio individuale
- non meno di un terzo dei crediti riservato alle attività di tirocinio in relazione a specifici obiettivi formativi, presso servizi sanitari e socio-assistenziali accreditati, per laboratorio didattici propedeutici al tirocinio nelle attività formative caratterizzanti ed affini; oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e estere, anche nel quadro di accordi interuniversitari nazionali ed internazionali.

Art. 3. Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea :

- Il Presidente
- Il Consiglio di Corso di laurea

Il Presidente è eletto tra i professori universitari di ruolo che ne fanno parte . Il Presidente ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona in Facoltà sulle attività didattiche svolte all'interno del Corso. Composizione e durata del Consiglio di Corso e modalità di elezione del Presidente sono stabilite dal Regolamento di Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dal Regolamento di Ateneo. Partecipano alle riunioni come componenti di diritto anche i coordinatori delle attività formative professionalizzanti , una rappresentanza degli studenti ,una rappresentanza dei tutori di tirocinio.

All'interno del Consiglio di Corso verrà eletto un Consiglio di Presidenza, che svolge attività di carattere istruttorio, costituito dal Presidente e per ogni polo dal Coordinatore e da due Rappresentanti dei Docenti di cui uno appartenente al servizio sanitario. Il Consiglio di Corso di Laurea può demandare al Consiglio di Presidenza il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, la predisposizione delle graduatorie per l'assegnazione delle funzioni didattiche ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Il Presidente per le attività formative pratiche e di tirocinio clinico si avvale di un Coordinatore delle attività formative professionalizzanti appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, che è nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea in possesso di elevata qualificazione sia nel campo professionale che in quello formativo.

Il coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea

Art. 4. Coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati

L'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e alle diverse attività formative, come da tabelle in allegato, è coerente con gli obiettivi specifici enunciati in quanto è disegnata in base ad un equilibrio adeguato tra i diversi ambiti disciplinari e prevede una articolazione dei contenuti teorici e metodologici coerente con una rigorosa formazione di carattere infermieristico.

Art. 5. Requisiti per l'accesso

Per accedere al corso di Laurea in Infermieristica è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero dichiarato equipollente. L'accesso è programmato secondo un numero stabilito dalle competenti autorità in relazione alle strutture didattiche e al personale docente disponibile. Le modalità di accesso al Corso di Laurea sono specificate dal Manifesto degli Studi.

Art. 6. Manifesto degli studi

Il Manifesto degli studi definisce il sistema dei crediti formativi e precisa la durata del corso e l'articolazione degli insegnamenti in corsi integrati, determinando, coerentemente con gli obiettivi formativi, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività, le date di inizio e di fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto e l'obbligatorietà della frequenza.

Il Manifesto degli studi determina annualmente la ripartizione degli insegnamenti secondo quanto stabilito dal presente regolamento in modo da rispettare la attribuzione dei crediti alle diverse tipologie di attività formative del corso di studi. Fatto salvo quanto previsto dal presente ordinamento didattico del corso di studio, l'articolazione del manifesto è suscettibile di modifiche nella fase di programmazione annuale della didattica per quanto riguarda la ripartizione degli insegnamenti sui periodi di studio, l'attivazione di eventuali corsi opzionali e a scelta dello studente. In particolare il Consiglio di Corso di Laurea determina annualmente l'insieme delle discipline entro cui uno studente può esercitare eventuali scelte, eventuali sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi ed eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti. Queste informazioni sono parte integrante il Manifesto degli studi.

Art. 7. Modalità di svolgimento della didattica

Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Attività di tutorato sia in sede universitaria che nelle sedi di tirocinio
- Seminari
- Attività di lezione in teledidattica
- Attività di laboratorio
- Tirocinio guidato

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative prima dell'inizio di ogni anno accademico e rese tempestivamente note tramite pubblicazione sulla Guida dello Studente e sulla pagina WEB del Corso di Laurea.

Art. 8. Programmazione didattica

Il Consiglio di Corso di Laurea approva annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti, i responsabili dei corsi integrati, attribuendo loro i compiti didattici. Il Consiglio di Corso di Laurea valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Il Corso di Laurea in Infermieristica è organizzato in due semestri, ciascun semestre si articola in un massimo di 14 settimane. Sono previste 3 sessioni di esame: invernale, estiva, autunnale, in periodi di interruzione delle attività didattiche.

Art. 9. Obbligo di frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria, viene verificata dai Docenti e attestata sul libretto dello Studente.

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno il 75 % dell'attività didattica formale e opzionale di ciascun corso integrato;
- Aver completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- Aver superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 8 crediti dal I° al II° anno e a 12 crediti dal II° al III° anno.

Lo Studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti, viene iscritto,

nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

Lo Studente che alla fine della sessione autunnale (31/12) abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel comma 2 viene iscritto come fuori corso. Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Per l' ammissione all'esame finale di laurea,che ha valore abilitante, sono richiesti i seguenti requisiti:

- Aver superato tutti gli esami di profitto
- Aver conseguito una valutazione positiva del tirocinio clinico.

La frequenza regolare delle attività formative teoriche è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico.

Art. 10. Tirocinio e stage

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività , dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I crediti riservati al tirocinio clinico, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccolo gruppo, esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un Coordinatore delle attività formative professionalizzanti, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi triennali alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa. Nelle sedi di tirocinio inoltre sono individuati tra gli operatori dei servizi i referenti/supervisor che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

Art. 11. Esami di profitto

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. I docenti sono tenuti ad indicare prima dell'inizio dell'Anno Accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il rispettivo corso integrato. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi integrati o concordate con essi; i momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni o i tirocini .

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre-dicembre, in dicembre in un breve periodo ben definito e con sospensione di lezioni e tirocini. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli Studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi); prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Art. 12. Commissioni di esame

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti del relativo Corso di integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del corso integrato. La composizione delle commissioni d'esame per ogni insegnamento è predisposta dal Presidente di Corso di Laurea all'inizio di ogni Anno Accademico.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Art.13. Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi e alla prova finale sono riservati 7 crediti.. L'esame di Laurea con valore di Esame di Stato abilitante alla professione è organizzato in due sessioni definite a livello nazionale.

L'Esame finale comprende la dimostrazione di abilità pratiche e la redazione-discussione di un elaborato. Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa – tesi – lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica. Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. Il voto di ammissione è determinato rapportando la media degli esami di profitto a 110 e successivamente arrotondando il risultato all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore. Per la prova finale è previsto un incremento massimo di 11/110 rispetto al voto di ammissione. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 110/110, è a discrezione della commissione di esame ed è decisa senza l'adozione di particolari meccanismi automatici di calcolo e viene attribuita solo se il parere dei membri della commissione è unanime. Le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea e della tesi, sono stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea e dalle segreterie competenti dandone comunicazione con almeno 6 mesi di anticipo sulle date previste per gli appelli di Laurea.

Art. 14. Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designato dal Collegio professionale, ove esistente,

ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 15. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il credito è l'unità di misura del lavoro richiesto allo studente e corrisponde a 30 ore di impegno, comprensive di ore di lezione, studio autonomo, esercitazioni, seminari, studio guidato e tirocinio, oltre alle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico.

Il Consiglio di Presidenza, è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei crediti conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri corsi di Laurea. In caso di trasferimento dello studente da altro corso di laurea, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e i crediti maturati.

Ogniquale volta non fosse possibile una predeterminazione automatica dei crediti riconoscibili, il Consiglio di Presidenza effettuerà i riconoscimenti applicando i seguenti criteri:

In caso di provenienza da altri corsi della medesima classe di lauree o da altra classe si valuteranno, in base alla documentazione, i crediti maturati, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi. In seguito a questa valutazione, proporrà le integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per la singola attività.

In caso di attività per le quali non è previsto il riferimento a un settore disciplinare, il Consiglio valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

Nel caso il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, automaticamente riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 9 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti). Tale richiesta va espressa una volta emanato il piano di studi da parte del Consiglio di Corso di Laurea e può essere variata in qualsiasi momento entro e non oltre la domanda di Laurea.

Eventuali crediti non utilizzati restano comunque spendibili, a richiesta dello studente, all'interno di altri percorsi formativi.

Norme transitorie dal vecchio al nuovo ordinamento

Gli studenti iscritti al 2° e 3° anno di corso del Diploma Universitario per Infermieri transitano sul nuovo corso di laurea in Infermieristica di durata triennale.

Tabella di conformità alla Classe SNT/1 – Classe delle lauree in professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

			Tabella di conformità		
A.F.	S.S.D.	CFU assegnati	Tipologia A.F.	Ambito disciplinare	CFU utilizzati
Corsi di insegnamento	BIO/09 BIO/10 BIO/13 BIO/16 BIO/17 MED/04 MED/07	15	A	Scienze biomediche	18
	FIS/07 INF/01 M-DEA/01 M-PSI/01 MED/01	6	A	Scienze propedeutiche	
	Totale A.F. di base	21			
	MED/09 MED/18 MED/41 MED/45	6	B	Primo soccorso	
	MED/42 MED/43 MED/44	5	B	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	
	MED/45	24	B	Scienze infermieristiche	
	MED/45	1	B	Scienze infermieristiche pediatriche	

	BIO/14 MED/05 MED/09 MED/17 MED/18 MED/33 MED/38 MED/40	17,5	B	Scienze medico- chirurgiche	53
	MED/47	1	B	Scienze ostetriche	
	Totale A.F. caratterizzanti	54,5			
	IUS/09 M-PSI/05 SECS-P/06	3	C	Scienze del management sanitario	18
	M-PSI/08	1	C	Scienze Interdisciplinari	
	MED/06 MED/11 MED/21 MED/22 MED/25 MED/26 MED/34 MED/12 MED/13 MED/14 MED/15 MED/24	12	C	Scienze Interdisciplinari cliniche	
	M-PED/01 SPS/07	2	C	Scienze umane e psicopedagogiche	
	Totale A.F. affini	18			
A.F. a scelta dello studente		9	D		
A.F. per la prova finale - lingua straniera		11	E	Lingua straniera 4 CFU Prova finale 7 CFU	
Altre A.F. (art. 10, comma 1, Tirocinio)		66,5	F	Tirocinio	
	Totale altre attività form.	86,5			
	TOT. CFU	180		TOT CFU	118

Quadro generale delle attività formative

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI			
Attività formative	Ambiti disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Scienze biomediche	15	21
	Scienze propedeutiche	6	
Caratterizzanti	Primo soccorso	6	54,5
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	5	
	Scienze infermieristiche	24	
	Scienze infermieristiche pediatriche	1	
	Scienze medico- chirurgiche	17,5	
	Scienze ostetriche	1	
Affini o integrative	Scienze del management sanitario	3	18
	Scienze interdisciplinari	1	
	Scienze interdisciplinari cliniche	12	
	Scienze umane e psicopedagogiche	2	
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale	7	11
	Lingua straniera	4	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Tirocinio	66,5	66,5
TOTALE		180	180

Quadro dettagliato delle attività formative

<i>Corso Integrato</i>	<i>SSD</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>Attività</i>	<i>CFU</i>
C1	FIS/07	Fisica Applicata	A	1
	BIO/13	Biologia applicata e genetica	A	1,5
	BIO/10	Chimica medica e biochimica	A	2
C2	BIO/16	Anatomia umana	A	3
	BIO/17	Istologia	A	1,5
C3	MED/45	Infermieristica Generale	B	2
	MED/45	Metodologia infermieristica clinica 1	B	2
C4	M-PSI/01	Psicologia generale	A	1
	M-DEA/01	Antropologia sociale	A	1
C5	BIO/09	Fisiologia umana	A	3
C6	MED/04	Patologia Generale (compresa Immunologia)	A	2,5
	MED/09	Fisiopatologia	B	2
	MED/05	Patologia clinica	B	1
	MED/07	Microbiologia	A	1,5
C7	MED/45	Metodologia infermieristica clinica 2	B	3
C9	BIO/14	Farmacologia	B	2
	MED/09	Medicina interna	B	2
	MED/45	Infermieristica clinica (applicata alla medicina generale)	B	2
C10	MED/18	Chirurgia generale	B	1,5
	MED/45	Infermieristica clinica (applicata alla chirurgia generale)	B	2
C11	MED/01	Statistica medica Epidemiologia	A	2
	INF/01	Informatica applicata	A	1
C12	MED/44	Medicina del lavoro	B	1
	MED/42	Igiene generale	B	2
	MED/45	Infermieristica preventiva e di comunità	B	2
C13	M-PSI/05	Psicologia sociale	C	1
	M-PED/01	Pedagogia generale	C	1
C14	MED/09	Geriatrics e gerontologia	B	1
	MED/26	Neurologia	C	1

	MED/34	Medicina riabilitativa	C	1
	MED/45	Infermieristica clinica specialistica	B	1
C15	MED/09	Medicina interna	B	2
	MED/17	Malattie infettive	B	1
	MED/11	Malattie cardiovascolari	C	1
	MED/06	Oncologia	C	1
	MED/45	Infermieristica clinica in medicina specialistica	B	1
	C16	MED/22	Chirurgia vascolare	C
MED/21		Chirurgia toracica	C	1
MED/45		Infermieristica in chirurgia specialistica	B	1
C17	MED/43	Medicina legale	B	1
	MED/43	Bioetica	B	1
	MED/45	Infermieristica generale orientata alla deontologia professionale	B	2
C18	MED/45	Infermieristica clinica psichiatrica	B	1
	M-PSI/08	Psicologia clinica	C	1
	MED/25	Psichiatria	C	1
C19	MED/09	Medicina d'urgenza	B	1
	MED/18	Chirurgia d'urgenza	B	1,5
	MED/33	Malattie apparato locomotore	B	1
	MED/41	Rianimazione e terapia intensiva	B	1,5
	MED/45	Infermieristica clinica in area critica e dell'emergenza	B	1
	MED/45	Infermieristica clinica dell'emergenza	B	1
C20	IUS/09	Diritto amministrativo	C	1
	SECS-P/06	Economia applicata (management sanitario)	C	1
	MED/45	Metodologia e organizzazione dell'assistenza infermieristica	B	2
	SPS/07	Sociologia generale	C	1
C21	MED/40	Ginecologia e ostetricia	B	2
	MED/38	Pediatria	B	2
	MED/47	Infermieristica clinica ostetrica	B	1
	MED/45	Infermieristica pediatrica	B	1
C22	MED/45	Metodologia della ricerca infermieristica e teoria dell'assistenza infermieristica	B	3

C23 – Seminari	MED/12	Gastroenterologia	C	5
	MED/13	Endocrinologia	C	
	MED/14	Nefrologia	C	
	MED/15	Malattie del sangue	C	
	MED/24	Urologia	C	
Attività elettive			D	9
C8	L-LIN/12	Inglese scientifico	E	4
Attività formative in preparazione dell'esame finale			E	7
Tirocinio			F	66,5
Totale				180

7.5 REGOLAMENTO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLA FIGURA E DEL RELATIVO PROFILO PROFESSIONALE DELL'INFERMIERE

Decreto n.739 del 14 settembre 1994

Articolo 1

E' individuata la figura professionale dell'infermiere con il seguente profilo: l'infermiere è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, è responsabile dell'assistenza generale infermieristica.

L'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

L'infermiere:

- partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi;
- pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche-terapeutiche;
- agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;
- per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- l'infermiere contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;

La formazione infermieristica generale, delle conoscenze cliniche avanzate e delle capacità che permettano loro di fornire specifiche prestazioni infermieristiche nelle seguenti aree:

- sanità pubblica: infermiere di Sanità pubblica;
- pediatria: infermiere pediatrico;
- salute mentale-psichiatria: infermiere psichiatrico;
- geriatria: infermiere geriatrico;
- area critica: infermiere di area critica.

In relazione a motivate esigenze emergenti dal Servizio Sanitario Nazionale, potranno essere individuate, con decreto del ministero della Sanità, ulteriori aree richiedenti una formazione complementare specifica.

Il percorso formativo viene definito con Decreto del Ministero della Sanità e si conclude con il rilascio di un attestato di formazione specialistica che costituisce titolo preferenziale per l'esercizio delle funzioni specifiche nelle diverse aree, dopo il superamento di apposite prove valutative.

La natura preferenziale del titolo è strettamente legata all'assistenza di obiettive necessità del servizio e recede in presenza di mutate condizioni di fatto.

Articolo 2

Il diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'art.6 comma 3, del DL 30 dicembre 1992 n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione, previa iscrizione al relativo albo professionale.

Articolo 3

Con decreto del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica sono individuati i diplomi e gli attestati, conseguiti in base al precedente ordinamento, che sono equipollenti al diploma universitario di cui all. 2 ai fini dell'esercizio della relativa attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

7.6 CODICE DEONTOLOGICO DELL'INTERMIERE

Testo approvato dal Comitato Centrale della Federazione IPASVI - Febbraio 1999

1 - Premessa

1.1. L'infermiere e l'operatore sanitario che, in possesso del diploma abilitante e dell'iscrizione all'Albo professionale, è responsabile dell'assistenza infermieristica.

1.2. L'assistenza infermieristica è servizio alla persona e alla collettività. Si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari, di natura tecnica, relazionale ed educativa.

1.3. La responsabilità dell'infermiere consiste nel curare e prendersi cura della persona, nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della dignità dell'individuo.

1.4. Il Codice deontologico guida l'infermiere nello sviluppo della identità professionale e nell'assunzione di un comportamento eticamente responsabile. E' uno strumento che informa il cittadino sui comportamenti che può attendersi dall'infermiere.

1.5. L'infermiere, con la partecipazione ai propri organismi di rappresentanza, manifesta la appartenenza al gruppo professionale, l'accettazione dei valori contenuti nel Codice deontologico e l'impegno a viverli nel quotidiano.

2 - Principi etici della professione

2.1. Il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi etici della professione è condizione essenziale per l'assunzione della responsabilità delle cure infermieristiche.

2.2. L'infermiere riconosce la salute come bene fondamentale dell'individuo e interesse della collettività e si impegna a tutelarla con attività di prevenzione, cura e riabilitazione.

2.3. L'infermiere riconosce che tutte le persone hanno diritto ad uguale considerazione e le assiste indipendentemente dall'età, dalla condizione sociale ed economica, dalle cause di malattia.

2.4. L'infermiere agisce tenendo conto dei valori religiosi, ideologici ed etici, nonché della cultura, etnia e sesso dell'individuo.

2.5. Nel caso di conflitti determinati da profonde diversità etiche, l'infermiere si impegna a trovare la soluzione attraverso il dialogo. In presenza di volontà profondamente in contrasto con i principi etici della professione e con la coscienza personale, si avvale del diritto all'obiezione di coscienza.

2.6. Nell'agire professionale, l'infermiere si impegna a non nuocere, orienta la sua azione all'autonomia e al bene dell'assistito, di cui attiva le risorse anche quando questi si trova in condizioni di disabilità o svantaggio.

2.7. L'infermiere contribuisce a rendere eque le scelte allocative, anche attraverso l'uso ottimale delle risorse. In carenza delle stesse, individua le priorità sulla base di criteri condivisi dalla comunità professionale.

3 – Norme generali

3.1. L'infermiere aggiorna le proprie conoscenze attraverso la formazione permanente, la riflessione critica sull'esperienza e la ricerca, al fine di migliorare la sua competenza.

L'infermiere fonda il proprio operato su conoscenze validate e aggiornate, così da garantire alla persona le cure e l'assistenza più efficaci. L'infermiere partecipa alla formazione professionale, promuove ed attiva la ricerca, cura la diffusione dei risultati, al fine di migliorare l'assistenza infermieristica.

3.2. L'infermiere assume responsabilità in base al livello di competenza raggiunto e ricorre, se necessario, all'intervento o alla consulenza di esperti. Riconosce che l'integrazione e la migliore possibilità per far fronte ai problemi dell'assistito; riconosce altresì l'importanza di prestare consulenza, ponendo le proprie conoscenze ed abilità a disposizione della comunità professionale.

3.3. L'infermiere riconosce i limiti delle proprie conoscenze e competenze e declina la responsabilità quando ritenga di non poter agire con sicurezza. Ha il diritto ed il dovere di richiedere formazione e/o supervisione per pratiche nuove o sulle quali non ha esperienza; si astiene dal ricorrere a sperimentazioni prive di guida che possono costituire rischio per la persona.

3.4. L'infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici vissuti nell'operatività quotidiana e ricorre, se necessario, alla consulenza professionale e istituzionale, contribuendo così al continuo divenire della riflessione etica.

3.5. L'agire professionale non deve essere condizionato da pressioni o interessi personali provenienti da persone assistite, altri operatori, imprese, associazioni, organismi. In caso di conflitto devono prevalere gli interessi dell'assistito. L'infermiere non può avvalersi di cariche politiche o pubbliche per conseguire vantaggi per sé od altri. L'infermiere può svolgere forme di volontariato con modalità conformi alla normativa vigente: è libero di prestare gratuitamente la sua opera, sempre che questa avvenga occasionalmente.

3.6. L'infermiere, in situazioni di emergenza, è tenuto a prestare soccorso e ad attivarsi tempestivamente per garantire l'assistenza necessaria. In caso di calamità, si mette a disposizione dell'autorità competente.

4 – Rapporti con la persona assistita

4.1. L'infermiere promuove, attraverso l'educazione, stili di vita sani e la diffusione di una cultura della salute; a tal fine attiva e mantiene la rete di rapporti tra servizi e operatori.

- 4.2. L'infermiere ascolta, informa, coinvolge la persona e valuta con la stessa i bisogni assistenziali, anche al fine di esplicitare il livello di assistenza garantito e consentire all'assistito di esprimere le proprie scelte.
- 4.3. L'infermiere, rispettando le indicazioni espresse dall'assistito, ne facilita i rapporti con la comunità e le persone per lui significative, che coinvolge nel piano di cura.
- 4.4. L'infermiere ha il dovere di essere informato sul progetto diagnostico terapeutico, per le influenze che questo ha sul piano di assistenza e la relazione con la persona.
- 4.5. L'infermiere, nell'aiutare e sostenere la persona nelle scelte terapeutiche, garantisce le informazioni relative al piano di assistenza ed adegua il livello di comunicazione alla capacità del paziente di comprendere. Si adopera affinché la persona disponga di informazioni globali e non solo cliniche e ne riconosce il diritto alla scelta di non essere informato.
- 4.6. L'infermiere assicura e tutela la riservatezza delle informazioni relative alla persona. Nella raccolta, nella gestione e nel passaggio di dati, si limita a ciò che è pertinente all'assistenza.
- 4.7. L'infermiere garantisce la continuità assistenziale anche attraverso l'efficace gestione degli strumenti informativi.
- 4.8. L'infermiere rispetta il segreto professionale non solo per obbligo giuridico, ma per intima convinzione e come risposta concreta alla fiducia che l'assistito ripone in lui.
- 4.9. L'infermiere promuove in ogni contesto assistenziale le migliori condizioni possibili di sicurezza psicofisica dell'assistito e dei familiari.
- 4.10. L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione fisica e farmacologica sia evento straordinario e motivato, e non metodica abituale di accudimento. Considera la contenzione una scelta condivisibile quando vi si configuri l'interesse della persona e inaccettabile quando sia una implicita risposta alle necessità istituzionali.
- 4.11. L'infermiere si adopera affinché sia presa in considerazione l'opinione del minore rispetto alle scelte terapeutiche, in relazione all'età ed al suo grado di maturità.
- 4.12. L'infermiere si impegna a promuovere la tutela delle persone in condizioni che ne limitano lo sviluppo o l'espressione di sé, quando la famiglia e il contesto non siano adeguati ai loro bisogni.
- 4.13. L'infermiere che rilevi maltrattamenti o privazioni a carico della persona, deve mettere in opera tutti i mezzi per proteggerla ed allertare, ove necessario, l'autorità competente.
- 4.14. L'infermiere si attiva per alleviare i sintomi, in particolare quelli prevenibili. Si impegna a ricorrere all'uso di placebo solo per casi attentamente valutati e su specifica indicazione medica.

4.15. L'infermiere assiste la persona, qualunque sia la sua condizione clinica e fino al termine della vita, riconoscendo l'importanza del conforto ambientale, fisico, psicologico, relazionale, spirituale. L'infermiere tutela il diritto a porre dei limiti ad eccessi diagnostici e terapeutici non coerenti con la concezione di qualità della vita dell'assistito.

4.16. L'infermiere sostiene i familiari dell'assistito, in particolare nel momento della perdita e nella elaborazione del lutto.

4.17. L'infermiere non partecipa a trattamenti finalizzati a provocare la morte dell'assistito, sia che la richiesta provenga dall'interessato, dai familiari o da altri.

4.18. L'infermiere considera la donazione di sangue, tessuti ed organi un'espressione di solidarietà. Si adopera per favorire informazione e sostegno alle persone coinvolte nel donare e nel ricevere.

5 – Rapporti professionali con colleghi e altri operatori

5.1. L'infermiere collabora con i colleghi e gli altri operatori, di cui riconosce e rispetta lo specifico apporto all'interno dell'équipe. Nell'ambito delle proprie conoscenze, esperienze e ruolo professionale contribuisce allo sviluppo delle competenze assistenziali.

5.2. L'infermiere tutela la dignità propria e dei colleghi, attraverso comportamenti ispirati al rispetto e alla solidarietà. Si adopera affinché la diversità di opinione non ostacoli il progetto di cura.

5.3. L'infermiere ha il dovere di autovalutarsi e di sottoporre il proprio operato a verifica, anche ai fini dello sviluppo professionale.

5.4. Nell'esercizio autonomo della professione l'infermiere si attiene alle norme di comportamento emanate dai Collegi IPASVI; nella definizione del proprio onorario rispetta il vigente Nomenclatore Tariffario.

5.5. L'infermiere tutela il decoro del proprio nome e qualifica professionale anche attraverso il rispetto delle norme che regolano la pubblicità sanitaria.

5.6. L'infermiere è tenuto a segnalare al Collegio ogni abuso o comportamento contrario alla deontologia, attuato dai colleghi.

6 – Rapporti con le istituzioni

6.1. L'infermiere, ai diversi livelli di responsabilità, contribuisce ad orientare le politiche e lo sviluppo del sistema sanitario, al fine di garantire il rispetto dei diritti degli assistiti, l'equo utilizzo delle risorse e la valorizzazione del ruolo professionale.

6.2. L'infermiere compensa le carenze della struttura attraverso un comportamento ispirato alla cooperazione, nell'interesse dei cittadini e dell'istituzione. L'infermiere ha il dovere di opporsi alla compensazione quando vengano a mancare i caratteri della eccezionalità o venga pregiudicato il suo prioritario mandato professionale.

6.3. L'infermiere, ai diversi livelli di responsabilità, di fronte a carenze o disservizi provvede a darne comunicazione e per quanto possibile, a ricreare la situazione più favorevole.

6.4. L'infermiere riferisce a persona competente e all'autorità professionale qualsiasi circostanza che possa pregiudicare l'assistenza infermieristica o la qualità delle cure, con particolare riguardo agli effetti sulla persona.

6.5. L'infermiere ha il diritto e il dovere di segnalare al Collegio le situazioni in cui sussistono circostanze o persistono condizioni che limitano la qualità delle cure o il decoro dell'esercizio professionale.

7 – Disposizioni Finali

7.1. Le norme deontologiche contenute nel presente codice sono vincolanti: la loro inosservanza è punibile con sanzioni da parte del Collegio professionale.7.2. I Collegi IPASVI si rendono garanti, nei confronti della persona e della collettività, della qualificazione dei singoli professionisti e della competenza acquisita e mantenuta.

7.7 DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE, TECNICHE DELLA RIABILITAZIONE, DELLA PREVENZIONE NONCHE' DELLA PROFESSIONE OSTETRICA

Legge 10 agosto 2000, n. 251

Art. 1. - Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del ruolo delle professioni infermieristico-ostetriche al fine di contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di aziendalizzazione nel Servizio sanitario nazionale, all'integrazione dell'organizzazione del lavoro della sanità in Italia con quelle degli altri Stati dell'Unione europea.

3. Il Ministero della sanità, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana linee guida per:

- a) l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie della diretta responsabilità e gestione delle attività di assistenza infermieristica e delle connesse funzioni;
- b) la revisione dell'organizzazione del lavoro, incentivando modelli di assistenza personalizzata.

Art. 2. - Professioni sanitarie riabilitative

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, alla realizzazione del diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario

nazionale, con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

Art. 3. - Professioni tecnico-sanitarie

1. Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

2. Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni delle professioni sanitarie dell'area tecnico-sanitaria, al fine di contribuire, anche attraverso la diretta responsabilizzazione di funzioni organizzative e didattiche, al diritto alla salute del cittadino, al processo di aziendalizzazione e al miglioramento della qualità organizzativa e professionale nel Servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di una integrazione omogenea con i servizi sanitari e gli ordinamenti degli altri Stati dell'Unione europea.

Art. 4. - Professioni tecniche della prevenzione

1. Gli operatori delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

2. I Ministeri della sanità e dell'ambiente, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emanano linee guida per l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie e nelle agenzie regionali per l'ambiente della diretta responsabilità e gestione delle attività di competenza delle professioni tecniche della prevenzione.

Art. 5. - Formazione universitaria

1. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, individua con uno o più decreti i criteri per la disciplina degli ordinamenti didattici di specifici corsi universitari ai quali possono accedere gli esercenti le professioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge, in possesso di diploma universitario o di titolo equipollente per legge.

2. Le università nelle quali è attivata la scuola diretta a fini speciali per docenti e dirigenti di assistenza infermieristica sono autorizzate alla progressiva disattivazione della suddetta scuola contestualmente alla attivazione dei corsi universitari di cui al comma 1.

Art. 6. - Definizione delle professioni e dei relativi livelli di inquadramento

1. Il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, acquisiti i pareri del Consiglio superiore di sanità e del comitato di medicina del Consiglio universitario nazionale, include le diverse figure professionali esistenti o che saranno individuate successivamente in una delle fattispecie di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4.

2. Il Governo, con atto regolamentare emanato ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come sostituito dall'articolo 19 del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, definisce la disciplina concorsuale, riservata al personale in possesso degli specifici diplomi rilasciati al termine dei corsi universitari di cui all'articolo 5, comma 1, della presente legge, per l'accesso ad una nuova qualifica unica di dirigente del ruolo sanitario, alla quale si accede con requisiti analoghi a quelli richiesti per l'accesso alla dirigenza del Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. Le regioni possono istituire la nuova qualifica di dirigente del ruolo sanitario nell'ambito del proprio bilancio, operando con modificazioni compensative delle piante organiche su proposta delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere.

Art. 7. - Disposizioni transitorie

1. Al fine di migliorare l'assistenza e per la qualificazione delle risorse le aziende sanitarie possono istituire il servizio dell'assistenza infermieristica ed ostetrica e possono attribuire l'incarico di dirigente del medesimo servizio. Fino alla data del compimento dei corsi universitari di cui all'articolo 5 della presente legge l'incarico, di durata triennale rinnovabile, è regolato da contratti a tempo determinato, da stipulare, nel limite numerico indicato dall'articolo 15-septies, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 13 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, dal direttore generale con un appartenente alle professioni di cui all'articolo 1 della presente legge, attraverso idonea procedura selettiva tra i candidati in possesso di requisiti di esperienza e qualificazione professionale predeterminati. Gli incarichi di cui al presente articolo comportano l'obbligo per l'azienda di sopprimere un numero pari di posti di dirigente sanitario nella dotazione organica definita ai sensi della normativa vigente. Per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano le disposizioni del comma 4 del citato articolo 15-septies. Con specifico atto d'indirizzo del Comitato di settore per il comparto sanità sono emanate le direttive all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche

amministrazioni (ARAN) per la definizione, nell'ambito del contratto collettivo nazionale dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, amministrativo, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, del trattamento economico dei dirigenti nominati ai sensi del presente comma nonché delle modalità di conferimento, revoca e verifica dell'incarico.

2. Le aziende sanitarie possono conferire incarichi di dirigente, con modalità analoghe a quelle previste al comma 1, per le professioni sanitarie di cui alla legge 26 febbraio 1999, n. 42, nelle regioni nelle quali sono emanate norme per l'attribuzione della funzione di direzione relativa alle attività della specifica area professionale.

3. La legge regionale che disciplina l'attività e la composizione del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevede la partecipazione al medesimo Collegio dei dirigenti aziendali di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.